

FINAOSTA S.p.A.

FINANZIARIA REGIONALE

VALLE D'AOSTA

SOCIETA' PER AZIONI

BILANCIO D'ESERCIZIO

e

BILANCIO CONSOLIDATO

01.01.2016 - 31.12.2016

Società per Azioni uni personale con sede in Aosta

Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072

Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.

Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

ENTI PARTECIPANTI AL CAPITALE

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Massimo LEVEQUE
CONSIGLIERI	Ivano COME'
	Stefania FANIZZI
	Francesco PARENTI
	Nicola ROSSET

Comitato Esecutivo

PRESIDENTE	Stefania FANIZZI
CONSIGLIERI	Ivano COME'
	Francesco PARENTI

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Andrea LEONARDI
SINDACI EFFETTIVI	Federica PAESANI
	Gianluca VILLA
SINDACI SUPPLENTI	Gennaro DE MARTINO
	Alda FRAND GENISOT

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Giuseppe CILEA
--------------------	----------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Vi comunichiamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in Aosta, Via Festaz, n. 22, per il giorno 27 giugno 2017, alle ore 11.30, in prima convocazione, e per il giorno 07 luglio 2017, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1) relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, bilancio al 31/12/2016 - costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa - e relazione del collegio sindacale e del revisore legale.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le proprie azioni, nei modi e nei termini di legge, presso la Sede legale in Aosta, Via Festaz n° 22, o presso l'Istituto UniCredit S.p.A..

Distinti saluti.

Il Presidente
(Dott. Massimo LEVEQUE)

**RELAZIONI
DI ACCOMPAGNAMENTO
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stato stilato con i criteri internazionali *IAS / IFRS*, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n 38 del 28.02.2005 e successive modifiche ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 09/12/2016. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e del Collegio Sindacale, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, separato commento nella presente relazione.

Il bilancio della Società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. avendo la Regione Autonoma Valle d'Aosta acquisito, a dicembre 2016, il controllo della società Pila S.p.A. consolidata nei precedenti esercizi.

NOTE ECONOMICHE

Lo scenario macroeconomico

Lo scenario mondiale nel 2016 è stato caratterizzato da alcuni importanti eventi i cui effetti sull'economia mondiale ed europea negli anni a seguire sono difficili da delineare. In particolare si ricordano il referendum sull'uscita dall'Unione Europea del Regno Unito e l'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti alla fine dell'anno. Il quadro macroeconomico mondiale si presenta alquanto differenziato. Negli Stati Uniti i dati relativi alla crescita e al mercato del lavoro hanno registrato un trend positivo, così come il tasso di inflazione che, posizionandosi entro il livello obiettivo del 2%, ha portato, nel dicembre 2016, la Federal Reserve (Fed) a varare, dopo anni di politiche di contenimento, il primo atteso rialzo dei tassi di interesse. Il quadro europeo presenta andamenti differenti tra i diversi paesi dell'Unione, sia per effetto delle diverse dinamiche di crescita interne che per il diverso impatto degli andamenti delle economie extraeuropee e, conseguentemente, delle relative dinamiche di import-export. Il PIL dell'area euro (+1,6%) ha segnato diversi rialzi consecutivi ma risulta condizionato dal ritardo nella ripresa di alcuni paesi dell'eurozona e, in particolare, della disomogeneità tra il Nord Europa, più dinamico, e il Sud Europa con tassi di

crescita ancora estremamente contenuti. Contrariamente agli USA, la pressione inflazionistica europea, anche se recentemente in lieve ripresa, si attesta al di sotto dei livelli obiettivo fissati dalla Banca Centrale Europea (BCE) la quale ha conseguentemente continuato la sua politica monetaria espansiva attraverso strumenti non convenzionali, annunciando però nel contempo una progressiva riduzione del quantitative easing. In particolare, la BCE ha potenziato la propria politica monetaria espansiva ponendo in essere a) una riduzione del tasso di interesse sui depositi da -0,30% a -0,40% ; b) fissando il tasso di rifinanziamento sulle operazioni principali allo 0% rispetto allo 0,05% precedente, e un tasso di rifinanziamento marginale dello 0,25%; c) espandendo l'acquisto di titoli a 80 miliardi di euro al mese fino a marzo 2017, includendo non solo i titoli del settore pubblico ma anche quelli emessi dal settore privato non finanziario. E' stata annunciata una successiva riduzione dell'ammontare mensile di acquisti a 60 miliardi di euro al mese fino a fine anno.

Permangono le tensioni sul sistema bancario europeo, dovute sia alla debolezza patrimoniale di imprese e gruppi bancari, sia alla riduzione dei margini di intermediazione. Il sistema bancario italiano risulta essere tra i più colpiti. In Italia il rapporto Non Performing Loan/CET1 è mediamente del 150%, il più alto in Europa. La negatività di tale rapporto è esasperata dalla concentrazione prevalente delle banche sul sistema nazionale, penalizzato da bassi tassi di crescita, e dalle basse marginalità operative. Dal punto di vista patrimoniale le banche italiane risultano invece ben capitalizzate, con un livello medio del CET1 al 12,3%, superiore ai livelli fissati da Basilea III.

Molti dei Paesi emergenti risentono ancora pesantemente degli effetti connessi alla conclusione del ciclo al rialzo dei prezzi delle materie prime ("commodities super cycle") con conseguente criticità di natura finanziaria, fuoriuscita di capitali e instabilità degli assetti politici. Fattori che congiuntamente hanno portato, nel 2016, il tasso di crescita delle economie emergenti al livello più basso dal 2010.

L'economia italiana

L'economia italiana continua a registrare tassi di crescita del PIL inferiori agli altri Paesi europei. In un contesto che ha visto il PIL reale crescere del 3,2% in Spagna, dell'1,2% in Portogallo e in Francia, ad esempio, l'Italia ha registrato nel 2016 un modesto 0,9%, che segue l'altrettanto modesto 0,6% del 2015, visto comunque come segnale positivo di ripresa dopo anni di crescita negativa o prossima allo zero. La produzione industriale ha ripreso a crescere, fornendo un contributo positivo alla risalita del PIL nel secondo semestre, dopo il suo arresto nel secondo trimestre 2016. Deve essere evidenziata la crescita delle esportazioni italiane nel corso del 2016 con un avanzo commerciale record pari a 51,6 miliardi di euro (+23% sul 2015), il più alto dal 1991, grazie in particolare a un forte incremento delle vendite verso Giappone e Cina. La crescita occupazionale, significativa nel corso del 2015 per effetto delle riforme e degli incentivi contributivi posti in essere dal Governo, ha perso il suo slancio nel 2016 assestandosi sui livelli di disoccupazione dell'11% e con il permanere della disoccupazione giovanile intorno alla soglia del 40%.

Gli ultimi dati disponibili sull'inflazione indicano il permanere di valori negativi, con l'eccezione del mese di dicembre 2016 che ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e dello 0,5% nei confronti del dicembre 2015. La ripresa dell'inflazione a dicembre 2016 è stata dovuta principalmente all'accelerazione della crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+2,6%), degli energetici non regolamentati (+2,4%) e degli alimentari non lavorati (+1,8%).

Il sistema creditizio italiano

Andamento dei tassi e degli spread

La prima parte del 2016 è stata caratterizzata da un'ulteriore discesa dei tassi di interesse bancari, seguita da una stabilizzazione verso la fine dell'anno. Il sistema bancario ha registrato una discesa del costo complessivo della

raccolta, dovuto sia ai ritocchi al ribasso dei tassi sui depositi che ai minori costi dei prestiti obbligazionari in essere. In particolare i tassi medi sui depositi bancari hanno raggiunto livelli prossimi a zero, giustificando per tale ragione il rallentamento del trend verso la fine d'anno.

Analoga tendenza si è vista sul fronte degli impieghi bancari relativi a nuovi prestiti. Anche i tassi sui nuovi finanziamenti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno raggiunto nuovi minimi storici. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni è stato pari al 2,02% a dicembre 2016 e al 2,13% a marzo 2017. In questo contesto, i tassi sulle consistenze dei prestiti hanno registrato un valore medio complessivo sotto il 3% da metà 2016, valori mai registrati in precedenza.

Complessivamente, i tassi medi attivi per il sistema bancario italiano sono scesi nel corso del 2016 più rapidamente del costo medio della raccolta, con una conseguente ulteriore contrazione del margine di contribuzione (2,05% la media del quarto trimestre dal 2,08% del terzo; 1,98% la media del 2016 dal 2,12% del 2015).

Gli impieghi

Il 2016 ha visto il ritorno alla crescita dei prestiti bancari al settore privato, sebbene ad un ritmo modesto, che nella seconda parte d'anno ha raggiunto circa l'1%. La maggior dinamica ha riguardato i finanziamenti alle famiglie consumatrici, la cui crescita ha raggiunto, a dicembre 2016, l'1.9% rispetto all'anno precedente. La parte preponderante di questa crescita è stata dovuta alla erogazione di mutui per l'acquisto di nuove abitazioni e alle rinegoziazioni di mutui preesistenti, segue anche la crescita del ricorso al credito al consumo. I bassi tassi di interesse hanno visto prevalere la richiesta per mutui a tasso fisso. Il trend positivo è stato confermato a Gennaio 2017, con una variazione positiva dell'1.9% rispetto a gennaio 2016.

Contrariamente al comparto famiglie, i finanziamenti alle società non finanziarie non hanno dato segni di ripresa. Mediamente, si è avuta una leggera crescita dei finanziamenti a medio termine, spinti dai bassi tassi, a fronte di una contrazione di quelli a breve. Il settore manifatturiero ha registrato una positiva dinamica di impiego, in particolare nella prima parte del 2016, mentre il settore edile ha continuato la contrazione registrata nell'anno precedente. Una certa dinamica si è avuta nel settore dei servizi. Con riferimento alla dimensione aziendale, mentre gli impieghi verso le aziende medio grandi sono stati stagnanti quelli alle piccole imprese si sono ridotti.

La raccolta

I depositi bancari, nel 2016, sono cresciuti e, con una particolare dinamica, quelli sui conti correnti. Tale crescita può essere spiegata anche considerando che, nello stesso periodo, è continuato il calo dei depositi con durata predefinita così come si sono ridotti i titoli di debito delle famiglie in custodia presso le banche, con una marcata riduzione delle obbligazioni bancarie e, a seguito dei rendimenti anche negativi, dei titoli di stato. La sommatoria dei movimenti contrapposti di cui sopra ha comportato un leggero calo della raccolta, controbilanciata dalle banche con il ricorso alle operazioni di rifinanziamento con la BCE. Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela si è collocato nel 2016 nell'intorno dell'1% ad effetto di un tasso medio applicato sui depositi dello 0,40%, sui PCT dello 0,67% e del rendimento delle obbligazioni pari al 2,70% circa.

L'economia valdostana

Le tendenze rilevate a livello nazionale hanno trovato riscontro nei dati macroeconomici regionali. L'attività economica in Valle d'Aosta ha registrato un lieve miglioramento in particolare nel settore terziario per effetto della crescita dell'attività nel settore turistico che ha beneficiato dei crescenti flussi sia nazionali che esteri. Nei primi otto mesi del 2016 le presenze sono salite del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2015, con una stabilità nella durata media dei soggiorni (3,1 giorni). Permane invece la difficoltà nel comparto edile dove nelle costruzioni non vi sono segnali di

inversione del ciclo negativo segnato negli ultimi anni. A ciò si aggiunga che anche il comparto delle opere pubbliche non dà segni di ripresa, registrando una diminuzione sia nel numero degli appalti sia, soprattutto, nel loro importo complessivo (-15,5% e -74% rispettivamente). Si registrano segni di vivacità, invece, nelle compravendite immobiliari, favorite dal calo delle quotazioni e dalla spinta all'acquisto derivante dai bassi tassi di interesse per i mutui immobiliari. Il comparto imprenditoriale registra una leggera crescita del fatturato, sebbene permangano difficoltà in particolare per le piccole imprese e per le imprese artigianali. Gli investimenti risultano però improntati sulla cautela visti i deboli, e discontinui, segnali di ripresa economica e, da un sondaggio condotto da Banca d'Italia, risultano rivisti al ribasso rispetto alle indicazioni di inizio 2016.

L'andamento dell'occupazione risulta, dai dati della prima parte del 2016, purtroppo in controtendenza sia rispetto al Nord Ovest sia rispetto al dato nazionale (+1,6% e +1,5% rispettivamente): è proseguito infatti il calo dell'occupazione (-1,7% sul corrispondente periodo dell'anno precedente; -0,5% nella media 2015). Il calo è stato registrato sia nell'industria che nei servizi, con l'eccezione di un recupero nel comparto del turismo. Analogamente al resto del territorio nazionale, la crescita è concentrata nei contratti di assunzione a tempo determinato (+8,3% nei primi nove mesi del 2016) mentre sono crollate (-27,7% nei primi nove mesi) le assunzioni a tempo indeterminato a causa del ridimensionamento degli sgravi contributivi e dalle forti limitazioni poste a carico del comparto pubblico.

Il sistema creditizio locale

Gli impieghi

Le dinamiche settoriali sopra tracciate trovano un loro riflesso negli andamenti degli impieghi sul territorio valdostano. Complessivamente il quadro registra un sostanziale ristagno, anche se ciò sottende una contrazione dei finanziamenti alle imprese manifatturiere (-3,1% sui dodici mesi a giugno 2016) a fronte di una crescita dei finanziamenti alle famiglie (3,8%). La crescita della domanda di finanziamenti ha interessato sia il credito al consumo sia i mutui per l'acquisto di abitazioni. Il flusso per nuovi mutui ha raggiunto i 50 milioni di euro nel primo semestre 2016, dei quali circa il 20% risulta attribuibile a surroghe o sostituzioni di finanziamenti in essere, operazioni spinte dalla discesa dei tassi, anche fissi: a giugno 2016 il tasso medio per nuovi mutui è risultato pari al 2,5%, a fronte di tassi di interesse sul breve termine mediamente collocabili poco sopra il 6%.

Resta ancora difficile invece la situazione relativa al credito per le imprese a sostegno di investimenti. Malgrado la favorevole congiuntura in ordine ai tassi di interesse, i bassi livelli di utilizzo degli impianti e le condizioni di incertezza sull'effettiva consistenza della ripresa dei mercati rendono debole la domanda di finanziamenti; ad essa si accompagna una sempre maggiore selettività delle istituzioni bancarie nella concessione del credito. L'effetto combinato dei due fenomeni ha determinato anche per il 2016 il permanere di una contrazione dei prestiti alle imprese che, a dicembre, risultano in calo rispetto al dato dei 12 mesi precedenti.

La raccolta

Analogamente al territorio nazionale, anche in Valle d'Aosta nel corso del 2016 è proseguita la ricomposizione dei flussi a favore dei conti correnti: alla crescita dei depositi bancari (11,4% a giugno 2016), trainata dalle giacenze presso le aziende, si è contrapposta la diminuzione dei depositi a durata prestabilita (-4,1% ad agosto 2016) e dei titoli a custodia nel portafogli delle famiglie (-7,3% nei 12 mesi terminanti a giugno 2016).

La qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza – nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2016 – segna una lieve riduzione, passando dal 3,5% della fine dicembre 2015 al 2,2%. Il miglioramento ha interessato tutti i reparti produttivi

e tutte le classi dimensionali, con l'eccezione del terziario risultato stabile, e delle famiglie, anch'esse stabili con un 1%. Alla fine del primo semestre 2016 le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinite hanno rappresentato il 5,7% del monte prestiti, in calo dal 6,2% del dicembre 2015. Nel complesso, riporta Banca d'Italia, il credito deteriorato a giugno 2016 ammontava al 15,5% del totale dei prestiti in essere.

Malgrado il difficile quadro finanziario in cui si è trovata ad operare la Regione Valle d'Aosta, con un bilancio ridottosi in pochi anni di quasi il 40%, gli interventi a sostegno dell'economia sono continuati.

Dopo le misure anti-crisi per famiglie ed imprese, con al centro la possibilità di sospendere i pagamenti delle rate dei mutui contratti con Finaosta, giunte a scadenza nel 2015, l'Amministrazione regionale ha provveduto a definire, con la legge di stabilità per il triennio 2016-2018, un piano pluriennale di interventi straordinari che interessa diversi comparti dell'economia locale, ed in particolare il settore delle costruzioni, finanziato per il tramite della Gestione Speciale di Finaosta.

Per favorire e sostenere l'accesso al credito di imprese e famiglie, tenuto conto dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, nei primi mesi del 2016 l'Amministrazione regionale ha provveduto ad una riduzione generalizzata dei tassi praticati sui finanziamenti già contratti e da contrarre con Finaosta.

Infine, l'Amministrazione regionale ha adottato specifici interventi destinati al settore dell'agricoltura, miranti a fornire sostegno finanziario ad un altro importante comparto dell'economia locale, gravemente colpito dagli effetti della crisi degli ultimi anni.

RISULTATI DI ESERCIZIO

Avendo a riferimento il contesto macroeconomico sopra delineato, la Società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto di 3.474 migliaia di euro, in aumento del 15,3% rispetto al 2015, pur in presenza di una riduzione del 2,7% del margine di intermediazione. Contributi positivi a tale risultato sono riconducibili alla riduzione del 3,9% delle spese amministrative e del 9,1% delle rettifiche di valore, passate a 3.684 migliaia di euro da 4.052 migliaia di euro del 2015.

I risultati conseguiti nel 2016 si accompagnano alla solidità degli indici patrimoniali, con un "CET1/importo complessivo delle esposizioni a rischio" pari al 21,97%, un TIER1 al 21,97% e un'incidenza del Free Capital sui Fondi Propri del 66,43%. Il tutto coniugato con il profilo di rischio contenuto del "business model" della Società: il rapporto NPL (non performing loans) /CET1 risulta pari al 24,5%, parametro che a livello nazionale è mediamente pari al 150%. Finaosta contribuisce, come ogni anno, alla crescita economica locale e, nonostante il permanere di una situazione di incertezza, nel corso del 2016 ha erogato 115 milioni di euro a privati e imprese valdostane, sui fondi vari compresi quelli non a rischio. A decorrere dal 1982/83 le erogazioni effettuate dalla Società ammontano a oltre 3,7 miliardi di euro.

OPERATIVITA' DI FINAOSTA

L'erogazione di finanziamenti (mutui e contributi) e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto all'attività delle società controllate sono state le tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre principali attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2016.

In tutti i settori di intervento è proseguita l'attività istruttoria, di finalizzazione e di "reporting" degli interventi finanziari, articolati nelle varie tipologie, svolta sia in Gestione Ordinaria sia in regime convenzionato per conto dell'Amministrazione regionale.

Il personale della Società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività

La bassa crescita dell'economia locale e l'incertezza dello scenario prospettico hanno inciso negativamente sulla propensione all'investimento sia delle famiglie che delle imprese. A ciò si aggiunga che la costante flessione dei tassi di interesse ha ristretto il differenziale competitivo dei finanziamenti gestiti dalla Società rispetto al sistema creditizio, nonostante i significativi interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale in corso d'anno. Ne è conseguita una riduzione dell'ammontare delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2016, attestatesi a 115 milioni di euro (per 1.524 interventi sotto forma di mutui, contributi e partecipazioni) sui vari fondi, compresi quelli non a rischio.

A decorrere dall'esercizio 1982/1983, le erogazioni effettuate dalla Società ammontano a oltre 3,7 miliardi di euro.

L'importo delle erogazioni è inferiore a quello dello scorso anno di circa 37,7 milioni di euro. La contrazione ha interessato quasi tutti i principali comparti di intervento della Società. L'edilizia residenziale (L.R. 3/13), pur rimanendo l'attività principale delle "gestioni con rischio diretto" ha raccolto 447 interventi per un totale di circa 22,6 milioni di euro, in calo di 7,6 milioni di euro sul 2015. Analoga tendenza si è registrata nel comparto alberghiero (L.R. 19/01) dove a fronte di 48 interventi, rispetto ai 44 del 2015, gli importi erogati si sono attestati a 7,384 milioni di euro rispetto ai 18,954 milioni di euro del 2015. Le erogazioni in Gestione Speciale - al netto delle erogazioni dei contributi per il sostegno economico nelle spese per il riscaldamento domestico (Bon de Chauffage) che, a decorrere dal 2011, l'Amministrazione regionale ha affidato a Finaosta e che si sono concretizzati in erogazioni per 3,4 milioni di euro nel 2016, sensibilmente diminuite rispetto ai 8,2 milioni di euro del 2015 (nel 2016 non sono state più effettuate erogazioni alle famiglie per la riduzione del costo dell'energia) – sono state 771 per un totale di 67,2 milioni di euro rispetto agli 85 milioni di euro del 2015 su 481 erogazioni.

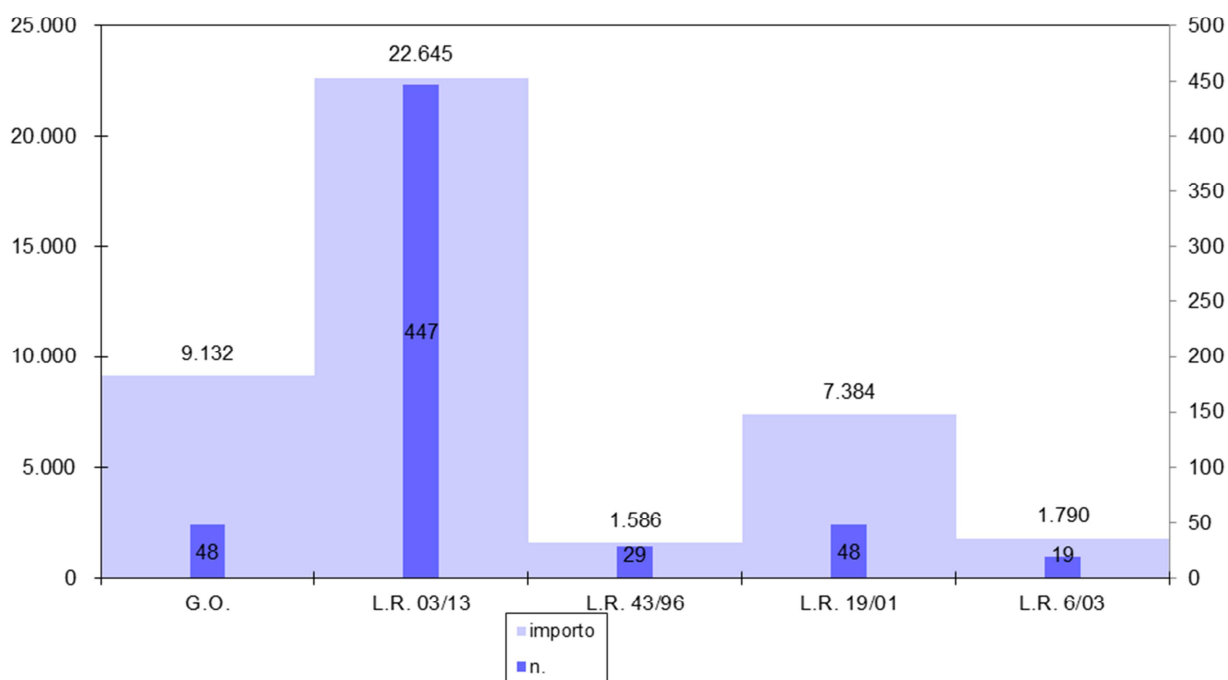
La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività della Vostra Società nell'esercizio 2016, riportando il numero e gli importi delle diverse operazioni.

TABELLA RIEPILOGATIVA OPERATIVITA'

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni		Rientri		Delibere	
	n.	importo	capitale	interessi	n.	importo
G.O.	48	9.132	19.924	2.877	27	7.344
L.R. 101/82*	0	0	86	3	0	0
L.R. 33/73*	0	0	5.654	608	0	0
L.R. 03/13	447	22.645	30.302	5.583	200	19.722
L.R. 33/93	0	0	19	1	0	0
L.R. 43/96	29	1.586	1.406	316	2	578
L.R. 19/01	48	7.384	9.892	1.803	22	9.056
L.R. 6/03	19	1.790	3.846	375	15	671
L.R. 7/04*	0	0	81	3	0	0
L.R. 29/06	0	0	38	21	0	0
Totali gestioni con rischio diretto	591	42.535	71.249	11.590	266	37.372
G.S.	771	67.175	2.815	998	9	5.852
L.R. 46/85*	0	0	2.423	213	0	0
L.R. 84/93	13	2.334	0	0	2	53
L.R. 9/03*	0	0	3	0	0	0
L.R. 11/02	0	0	100	1	0	0
L.R. 52/09	2	3	82	1	0	0
L.R. 20/2013	134	2.927	280	0	137	2.956
L.R. 14/2011	12	259	0	0	4	8
L.R. 13/2015	1	69	0	0	21	1.567
Totali gestioni senza rischio	933	72.767	5.703	1.213	173	10.436
TOTALI	1.524	115.302	76.952	12.804	439	47.808

* =gestioni chiuse

Numero e importo erogazioni: principali gestioni con rischio diretto

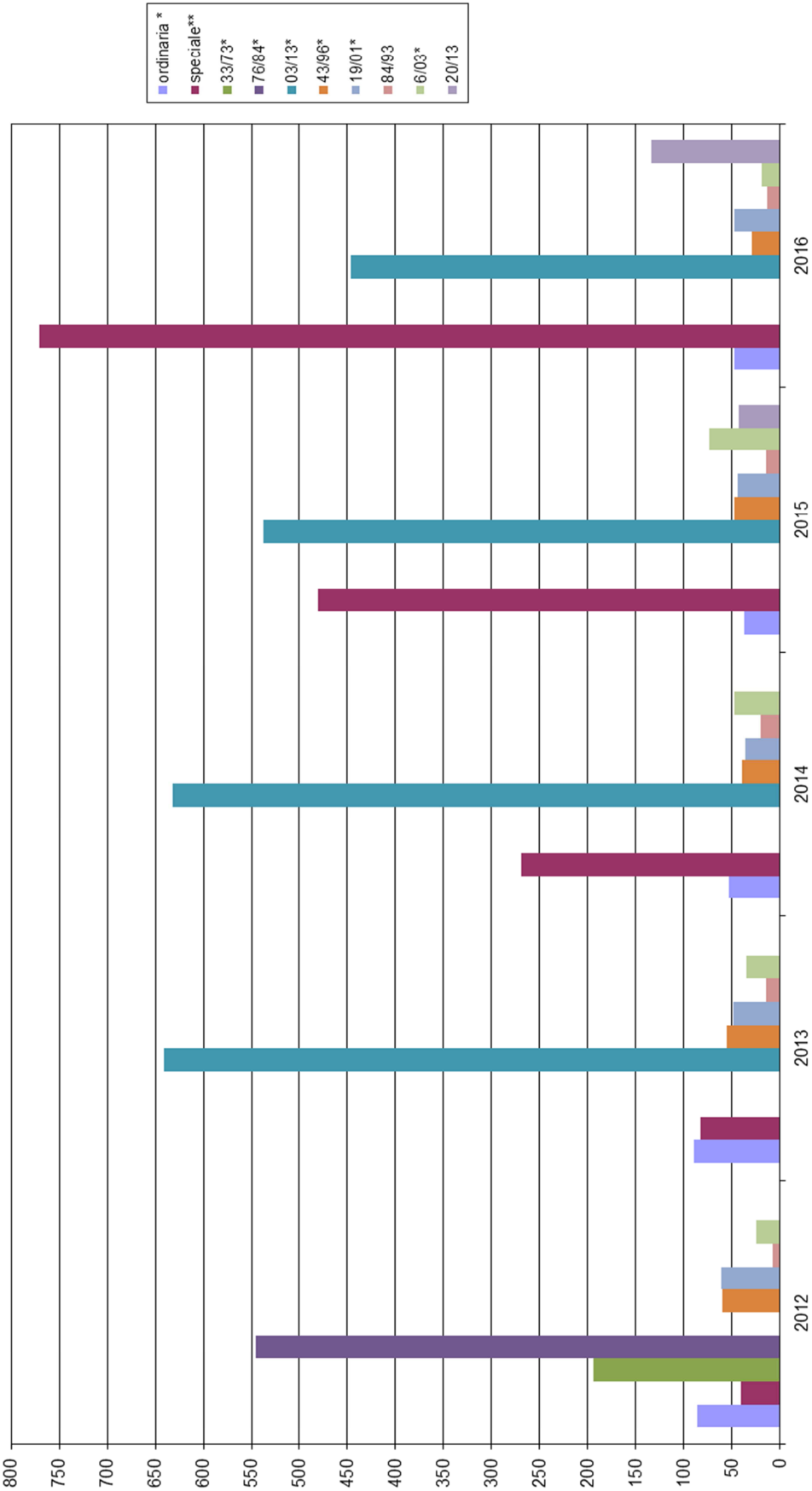


A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

NUMERO EROGAZIONI																										
Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																				Totale	di cui a rischio		
			101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	43/96*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13			14/11	13/15
1982/1987	93	179	983	289	741	0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.330	2.106	
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	0	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.995	6.553	
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	0	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.902	6.507	
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	0	88	148	2	10	154	9	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.599	4.963	
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	0	9	89	1	0	43	411	36	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.746	4.183	
2007/2011	316	564	0	1.171	2.907	0	5	177	0	0	0	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	0	0	6.040	5.193	
2012	86	41	0	194	545	0	0	60	0	0	0	61	8	25	0	0	0	0	2	5	147	0	0	1.174	976	
2013	89	83	0	0	0	641	0	55	0	0	0	49	14	35	0	0	0	0	2	12	185	0	0	1.165	871	
2014	53	269	0	0	0	632	0	39	0	0	0	36	20	48	0	0	0	0	5	4	44	0	0	1.150	813	
2015	37	481	0	0	0	537	0	47	0	0	0	44	14	74	0	0	0	0	2	13	116	43	5	1.413	741	
2016	48	771	0	0	0	447	0	29	0	0	0	48	13	19	0	0	0	0	0	0	2	134	12	1	1.524	591
Totali	1.888	3.676	3.317	6.006	17.807	2.257	546	644	3	10	197	965	193	570	8	2	3	8	22	39	682	177	17	1	39.038	31.237

*Gestioni a rischio diretto **Gestione in parte a rischio

Numero erogazioni
ultimi 5 esercizi - gestioni principali

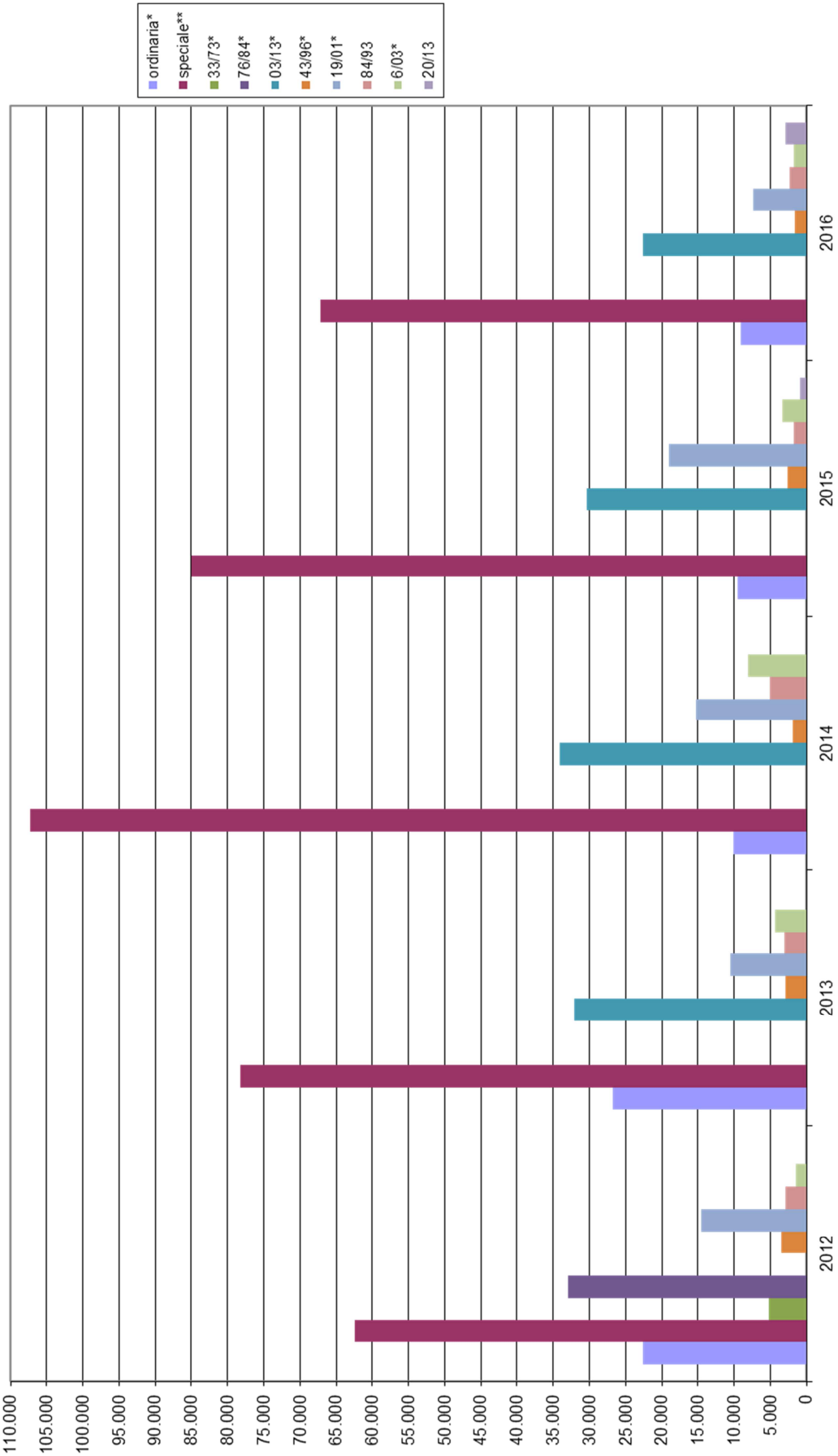


IMPORTO EROGAZIONI																										
Esercizi	Gestione ordinaria	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																				Totale	di cui a rischio		
			101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	43/96*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13			14/11	13/15
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	0	11.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.646	64.954
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	0	22.721	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	307.164	222.805
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	0	21.067	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	451.340	266.312
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	0	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	866.455	281.264
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	0	563	3.966	23	0	2.629	71.101	9.285	7.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	417.959	256.456
2007/2011	77.611	330.266	0	32.532	152.527	0	4.385	12.094	0	0	0	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	0	0	0	750.596	389.507
2012	22.629	62.474	0	5.228	32.917	0	0	3.413	0	0	0	14.588	2.876	1.513	0	0	0	0	178	49	438	0	0	0	146.303	102.577
2013	26.700	78.260	0	0	0	32.053	0	2.904	0	0	0	10.506	3.010	4.368	0	0	0	0	150	112	388	0	0	0	158.451	98.640
2014	10.128	107.234	0	0	0	34.138	0	1.952	0	0	0	15.239	5.013	8.113	0	0	0	0	208	50	93	0	0	0	182.168	69.778
2015	9.541	85.055	0	0	0	30.296	0	2.586	0	0	0	18.954	1.691	3.388	0	0	0	0	145	149	220	894	120	120	153.159	64.910
2016	9.132	67.175	0	0	0	22.645	0	1.586	0	0	0	7.384	2.334	1.790	0	0	0	0	0	0	3	2.927	259	69	115.302	42.535
Totali	438.809	1.708.018	97.593	298.266	545.674	119.132	75.150	35.442	2.605	492	11.967	214.273	52.875	62.038	2.387	42	439	110	1.563	411	1.870	3.821	379	189	3.673.544	1.696.537

*Gestioni a rischio diretto

** Gestione in parte a rischio

Importo erogazioni
ultimi 5 esercizi - gestioni principali - dati in Keuro



Aree di attività

Interventi in ambito di pianificazione e efficienza energetica (Servizio COA Energia)

Le attività del Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia) sono proseguite in applicazione della convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 1445 del 09/10/2015 e secondo lo specifico Piano di Attività annuale concordato con l'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro.

Con riferimento alla **pianificazione energetica** è proseguita l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati energetici con aggiornamento a dicembre 2015, pervenendo alla redazione dei seguenti documenti: i) "Metodologia di monitoraggio del PEAR" (marzo); ii) "Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati energetici regionali per il monitoraggio del PEAR" (agosto); iii) "Monitoraggio PEAR" e "relazione di BER 2007-2015" (dicembre).

Il COA energia ha continuato a collaborare con gli uffici regionali competenti nella gestione del sistema di **certificazione energetica degli edifici** "Beauclimat", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento dei certificatori energetici (83 nuovi iscritti nell'elenco, per un totale di 502); ii) curando lo sviluppo del software che implementa la metodologia di calcolo regionale per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici (01/04/2016: nuova versione 3.0.9); iii) coordinando il sistema dei controlli sugli attestati di prestazione energetica (100 controlli avviati nel corso del 2016, per un totale di 470); iv) gestendo le richieste di targhe riportanti la classe energetica dell'edificio certificato (18 targhe energetiche consegnate nel corso del 2016, per un totale di 988); v) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici significativi (5.780 APE caricati sul sistema informatico nel corso del 2016, per un totale di 33.825 ACE/APE); vi) coordinando l'aggiornamento normativo di recepimento del D.M. 26/06/2015 (D.G.R. 1824 del 30 dicembre 2016) e la progettazione delle modifiche da apportare al "Portale Energia" che costituisce l'interfaccia informatica utilizzata per la gestione del sistema.

In tema di **efficienza energetica in edilizia**, il COA energia ha i) coordinato l'aggiornamento normativo in tema di requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici (D.G.R. n.272 del 26/02/2016); ii) collaborato nella redazione del primo avviso pubblico per i mutui di efficienza energetica (D.G.R. n. 489 del 15/04/2016, modificata da D.G.R. n. 630 del 13/05/2016 e rifinanziata con D.G.R. 1257 del 23/09/2016); iii) collaborato nella gestione delle relative istruttorie tecniche (49 edifici per i quali è pervenuta richiesta di finanziamento al 31/12/2016 e 23 mutui concessi al 31/12/2016 con D.G.R. n. 1196 del 09/09/2016; D.G.R. n. 1327 del 07/10/2016; D.G.R. n. 1483 del 04/11/2016; D.G.R. n. 1751 del 16/12/2016).

In tema di **impianti termici**, è continuata la gestione della prima versione del Catasto degli Impianti Termici ed il supporto agli operatori per il caricamento dei dati (5.938 impianti registrati, per un totale di 15.748). Il COA energia ha inoltre collaborato con gli uffici regionali competenti nell'aggiornamento normativo in tema di installatori a fonti rinnovabili (D.G.R. 789 del 17/06/2016) e di controllo degli impianti termici (D.G.R. 1665 del 02/12/2016) nonché con la società in-house dell'Amministrazione regionale INVA SpA nella progettazione e sviluppo di uno specifico nuovo applicativo CIT-VDA, entrato in funzione il 15/12/2016.

Per quanto riguarda le attività di **informazione** il COA energia: i) ha fornito informazioni tramite lo Sportello Info Energia Chez Nous e consulenza tecnica specialistica a privati, enti locali, imprese e professionisti (2.274 contatti di cui 1151 consulenze tecniche); ii) ha organizzato alcuni incontri formativi (14 e 16 marzo 2016: COA INFORMA per i professionisti - 17/03/2016: incontro formativo con i tecnici comunali) ed è intervenuto in diversi convegni; iii) ha provveduto a mantenere aggiornata la sezione "Energia" del sito regionale (126 aggiornamenti); iv) ha erogato il servizio di "newsletter" mensile, che a fine dicembre 2016 contava 544 iscritti; v) ha gestito lo stand nell'ambito di Maison&Loisir (21-25 aprile 2016);

Nell'ambito della nuova programmazione **PO FESR 2014/2020**, il COA energia, sulla base delle diagnosi energetiche effettuate da consulenti individuati con apposito bando nel corso del 2015, ha collaborato nell'individuazione dei primi edifici regionali su cui porre in essere interventi di efficientamento energetico ed in particolare: i) nella redazione del Progetto strategico "efficientamento energetico edifici pubblici" (D.G.R. 1225 del 23/12/2016); ii) nella redazione del primo progetto integrato relativo alla piscina di Aosta (D.G.R. 1260 del 23/09/2016); iii) nella realizzazione di un primo video di divulgazione di tale attività.

Il COA energia, inoltre, nell'ambito della **mobilità sostenibile**, ha collaborato nella realizzazione del progetto E-VDA di infrastrutturazione del territorio regionale con colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Infine, il servizio COA ha proseguito la collaborazione con gli uffici regionali competenti nella chiusura delle pratiche relative alla L.r. 3/2006 ed ha aggiornato i dati di funzionamento degli impianti dimostrativi già realizzati.

Interventi in favore della ricerca e sviluppo

Come per il precedente esercizio, l'attività del Servizio Studi e Assistenza alle Imprese è stata condizionata dall'entrata in vigore della L.r. n. 16/2014 – *"Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di agevolazioni. Modificazioni di leggi regionali"*, che ha apportato importanti modifiche alla L.r. n. 84/1993, tra cui l'introduzione della modalità di presentazione delle domande a bando in sostituzione del procedimento a sportello.

Sulla base dell'Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta in materia di ricerca, approvato con D.G.R. n. 1675/2015, e del *"Bando per consentire alle imprese valdostane di partecipare a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo in risposta al Bando Fabbrica Intelligente approvato dalla Regione Piemonte"*, approvato con D.G.R. n. 7 del 08/01/2016, è stata avviata la cooperazione nell'ambito della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico tra le due Regioni, in particolare attraverso l'incentivazione della presenza congiunta di imprese e organismi di ricerca piemontesi e valdostani nei partenariati per progetti di ricerca e sviluppo.

Il Bando Fabbrica Intelligente prevedeva che la Regione Valle d'Aosta coadiuvasse la Regione Piemonte nella valutazione delle domande in cui fossero presenti imprese valdostane e che per queste, provvedesse direttamente Finaosta ai successivi adempimenti per la concessione del contributo. In esito alla procedura di selezione, alla quale Finaosta ha partecipato, con provvedimento dirigenziale n. 5016 del 27/10/2016 sono stati concessi contributi per complessivi euro 950.451 a favore di cinque imprese valdostane.

Con successiva deliberazione n. 1561 del 18/11/2016 la Giunta regionale ha deliberato di destinare risorse aggiuntive per il finanziamento del Bando Fabbrica Intelligente per consentire alle imprese valdostane di partecipare a ulteriori progetti collaborativi di ricerca e sviluppo.

Con deliberazione n. 1366 del 14/10/2016 la Giunta regionale ha inoltre approvato *"La partecipazione della Regione Valle d'Aosta ad un'iniziativa della Regione Piemonte per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo per imprese aderenti ai poli di innovazione piemontesi, al fine di consentirne l'adesione alle imprese valdostane"*. In questo caso la gestione del bando è affidata a Finpiemonte S.p.A. e per le imprese valdostane la Regione Valle d'Aosta supporterà detta società nella valutazione delle domande. Le attività di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono in capo alla Regione Valle d'Aosta che le potrà effettuare anche per il tramite di Finaosta.

Nell'anno 2016 l'attività istruttoria svolta da Finaosta si è concretizzata nella valutazione delle domande presentate sul "Bando Fabbrica Intelligente", mentre l'attività di gestione dei progetti ha riguardato, sia la fase conclusiva delle domande presentate a sportello, sia la fase iniziale del bando "Montagna di eccellenza". Nello specifico, per le prime è stato verificato l'avanzamento dei progetti di ricerca e sviluppo e sono stati erogati contributi a favore di 8 aziende per un importo di complessivi 2,3 milioni di euro a valere su fondi regionali (rispetto a 1,7 milioni di euro del 2015).

Con riferimento alla deliberazione n. 888 del 12/06/2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato il “*Bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo – Ambito Montagna di eccellenza n. 1_2015*” e al successivo provvedimento dirigenziale n. 5191 del 18/12/2015 di concessione di contributi per complessivi 945 mila euro a favore di due imprese per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo Ambito Montagna di eccellenza, sono stati erogati i primi acconti per un importo non superiore al 10% del contributo deliberato.

Interventi in favore delle nuove imprese innovative

Con deliberazione n. 1259 del 23/09/2016 la Giunta regionale ha approvato i criteri e modalità per la concessione, il diniego e la revoca dei contributi previsti dall'art. 3 della L.r. 14/2011, “Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative”, in sostituzione di quelli approvati con D.G.R. 275/2015.

Nel 2016, a fronte dell'attuazione di due piani di impresa ammessi ad agevolazione negli anni precedenti, sono stati complessivamente erogati contributi per poco meno di 250 mila euro di cui 146 mila euro a valere su fondi regionale ed 104 mila euro a valere sui fondi europei e, a seguito all'istruttoria economico-finanziaria sul piano di sviluppo proposto da una società, con provvedimento dirigenziale n. 1223/2016 è stato concesso un contributo per un importo di poco inferiore a 78 mila euro.

Nell'ambito delle attività connesse alla L.r. n. 14/2011, il Servizio ha svolto anche attività di assistenza alle imprese “start-up” interessate a insediarsi in Valle d'Aosta, interagendo con Struttura Valle d'Aosta S.r.l. e con la struttura regionale competente in materia d'industria.

Cofinanziamento della L.r. 84/1993 e della L.r. 14/2011 con fondi europei

Il Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20” (FESR) della Regione Valle d'Aosta è stato approvato dalla Commissione europea il 12/02/2015 con Decisione C(2015) 907 ed è sostenuto finanziariamente dall'Amministrazione regionale (15%), dal Fondo di rotazione statale (35%) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR (50%).

Con deliberazioni n. 1446 e n. 1447 del 28/10/2016 la Giunta regionale ha approvato le “schede azione” delle specifiche misure e ha stanziato, rispettivamente, euro 1 milione a valere sulla L.r. 14/2011 “Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative” e euro 4 milioni a valere sulla L.r. 84/1993 “Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo”. Con le stesse deliberazioni ha inoltre approvato due progetti di assistenza tecnica (affidamento a terzi di consulenze tecnico-scientifiche per attività di valutazione) dando atto che le relative spese, pari a complessivi 221 mila euro, trovano copertura sulle disponibilità presenti presso Finaosta sul conto corrente attivato per la gestione dei fondi europei 2007/13 (risparmi della programmazione precedente).

Nella programmazione POR FESR 2014/20, Finaosta è incaricata del ruolo di Organismo Intermedio con funzione anche di Controllore di I° livello mentre nel precedente POR FESR 2007/13 era qualificata solo quale Organismo intermedio mentre il ruolo di Controllore di I° livello era in capo alle strutture regionali dell'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro.

Conseguentemente a tali incarichi è stata riorganizzata la gestione dei fondi di dotazione presso Finaosta, mediante 6 conti correnti ripartiti su 4 gestioni, secondo la provenienza delle risorse finanziarie (regionali ed europee) e lo scopo (contributi e pagamento fatture).

Insediamenti in immobili di proprietà regionale

Ai sensi della D.G.R. n. 1883/2015, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha espresso pareri sulla validità dei progetti imprenditoriali contenuti nelle domande di insediamento presso immobili industriali regionali per lo svolgimento di attività produttive/artigianali o collegate al settore terziario.

Nello specifico, nell'anno 2016 Finaosta ha istruito 7 domande di insediamento in immobili di proprietà regionale, di cui sei deliberate con parere positivo ed una con parere negativo. Le aziende insediate si sono proposte per lo sviluppo di progetti e/o prodotti ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo, riguardanti ad esempio: "l'attività di ricerca e sviluppo e di realizzazione di sistemi di visione industriali"; la "fabbricazione di motori elettrici ed elettronica di controllo per applicazioni automobilistiche"; la "ricerca e sviluppo e industrializzazione dei sistemi di stampa che implementano la tecnologia Thermal Ink Jet"; il "settore dell'edilizia sostenibile e bio-edilizia".

Mutui per la realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali

In data 27/05/2016 il Consiglio di amministrazione di Finaosta ha accettato il mandato di cui alla D.G.R. n. 489 del 15/04/2016, recante "Approvazione del primo avviso pubblico previsto dalla deliberazione n. 1880 in data 18/12/2015, in applicazione dell'articolo 44 della L.r. 25/05/2015, n. 13, finalizzato alla concessione di mutui per la realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale - destinazione di somma a valere sugli stanziamenti autorizzati". La dotazione finanziaria inizialmente disponibile pari a euro 3,5 milioni è stata incrementata di ulteriori euro 2milioni con D.G.R. n. 1257/16, e di ulteriori 500 mila euro con D.G.R. n. 63/2017.

Le pratiche complessivamente presentate presso l'Amministrazione regionale a valere sul primo avviso pubblico (attivo dal 16/05/2016 al 31/03/2017) sono state 77 (di cui 41 destinati a interventi in categoria A - Ristrutturazione importante di primo e secondo livello/demolizione e ricostruzione e 36 destinati a interventi in categoria B - Riqualficazione energetica) con una previsione di spesa totale di euro 7,3 milioni.

Nel corso dell'anno 2016, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha istruito 41 domande di mutuo per un impegno complessivo di euro 3,4 milioni; nei primi mesi del 2017 il Servizio ha istruito ulteriori 20 pratiche, mentre le altre domande di mutuo a valere sul primo avviso pubblico sono ancora in istruttoria tecnica presso la Struttura regionale competente in materia di energia.

Interventi in regime di leasing convenzionato

Nell'ambito delle tradizionali attività di finanziamento a valere sull'art.5 della L.r. 7/2006 (Gestione Ordinaria), una quota degna di nota continua ad essere rappresentata dagli interventi di locazione finanziaria mobiliare e immobiliare in regime convenzionato con primarie società di leasing. Tali convenzioni consentono alle imprese che realizzano investimenti nel territorio regionale di sottoscrivere contratti di leasing a condizioni agevolate grazie alla sottostante provvista finanziaria erogata da Finaosta. Le società di leasing ad oggi convenzionate sono: Unicredit Leasing S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A.; Iccrea BancaImpresa S.p.A., Biella Leasing S.p.A., Ubi Leasing S.p.A. e Alba Leasing S.p.A..

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate erogazioni per un totale di circa euro 1,4 milioni (in contrazione rispetto agli 8 milioni di euro circa del 2015) a fronte di n. 11 operazioni di leasing agevolate (n. 18 nel precedente esercizio). Le nuove delibere nel corso dell'esercizio ammontano a complessivi euro 1 milione circa (euro 3,5 milioni nel 2015) per un totale di n. 10 nuove operazioni (n. 21 nell'anno precedente).

Alla data di chiusura del bilancio l'accordato complessivo a favore delle società di leasing risultava essere pari a circa 68 milioni di euro (n. 207 contratti) di cui 1 milione di euro di impegni per provviste ancora da erogare (nel 2015 rispettivamente euro 78 milioni di accordato complessivo e euro 2 milioni di impegni da erogare).

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

La Maison du Val d'Aoste svolge innanzitutto la funzione di Ufficio di accoglienza e di informazione e in tal senso ha garantito durante tutto l'anno l'informazione turistica, culturale, enogastronomica, ambientale e sportiva ai numerosi francesi e turisti stranieri che si sono presentati all'accueil o che hanno richiesto materiale informativo tramite il servizio postale, telefonico e elettronico.

La Maison dispone e manutiene due siti web, quello istituzionale all'indirizzo www.maisonvda.com e quello social con la pagina «Les Amis de la Maison du Val d'Aoste» sul forum di Facebook. Tramite questi strumenti è possibile comunicare eventi, notizie e attualità ai numerosi iscritti. Il sito ridonda i link dei principali operatori della Regione effettuandone una promozione indiretta.

Il personale della Maison, costantemente in collegamento con le diverse associazioni di «Emigrés» e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha promosso a Parigi numerose iniziative ed eventi di carattere culturale ed enogastronomico al fine di promuovere l'immagine della Regione in Francia (ad esempio, lo staff della Maison, al Salon International de l'Agriculture, ha partecipato agli incontri organizzati dall'Assessorato dell'Agricoltura, finalizzati alla progettazione dello stand valdostano e alle modalità di partecipazione dei prodotti DOP e DOC della Regione; ha curato il presidio e la gestione dello stand della Regione autonoma Valle d'Aosta a Paris Expo, Porte de Versailles; ha presentato al pubblico francese il documentario realizzato in collaborazione con la Film Commission Valle d'Aosta "Emigrés-Immigrati", che racconta degli emigrati moderni verso la capitale francese; è stato impegnato sulla Place d'Italie a presidio dello stand istituzionale realizzato in collaborazione con il Municipio del 13mo distretto di Parigi per la Settimana italiana di Parigi).

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso del 2016, l'Ufficio ha proseguito e potenziato l'attività di reperimento, analisi ed elaborazione dei documenti riguardanti i Programmi a gestione diretta comunitaria. La documentazione è stata inviata ai soggetti per i quali l'Ufficio ritiene che le relative politiche di settore possano avere un'incidenza: ambiente; attività produttive; beni culturali; energia; istruzione; lavoro; trasporti; sanità; sicurezza; turismo; università. Durante il 2016, anche tramite contatti diretti con la "Rete dei referenti regionali" è stata semplificata la disseminazione delle informazioni all'interno delle varie strutture con l'obiettivo di migliorarne le conoscenze di base e favorirne la partecipazione ai Programmi tematici. Un'attenzione particolare è stata riservata, durante l'anno appena trascorso, alle opportunità di finanziamento nel campo dell'agricoltura di montagna, della gestione delle risorse idriche, della ricerca e dell'innovazione e delle piccole e medie imprese. L'Ufficio di Bruxelles ha iniziato a svolgere il ruolo di vero e proprio punto di contatto regionale per tutte le richieste di assistenza informativa e tecnica riguardanti i programmi europei. Sono proseguite le attività di consulenza e accompagnamento diretto ai potenziali beneficiari regionali nelle predisposizione e presentazione delle proposte progettuali.

L'Ufficio ha, tra l'altro, monitorato gli sviluppi normativi dell'Unione europea. Durante il 2016, la Commissione e il Parlamento hanno proposto e votato diversi pacchetti legislativi che segneranno il futuro dell'UE: tra quelli di maggiore importanza, nonché di maggiore interesse per la Valle d'Aosta, si segnalano l'apertura del dibattito sulla futura Politica di coesione dopo il 2020, la relazione del Parlamento europeo sulla Strategia Macroregionale Alpina e il nuovo

pacchetto energia lanciato dalla Commissione europea sul finire del 2016. Per quanto riguarda, in particolare, il futuro della Politica di coesione, l'Ufficio si è impegnato in un'azione di lobby congiunta con numerose regioni europee, azione promossa dalla Bassa Austria, producendo e cofirmando un documento politico consegnato ai Presidenti delle istituzioni europee durante il Summit delle Regioni Europee del 28 settembre. La Valle d'Aosta si inserisce così tra le 332 regioni e città d'Europa che hanno partecipato all'iniziativa "Una Politica Regionale post 2020 forte e rinnovata per tutte le Regioni", il cui principale obiettivo è quello di ribadire il ruolo delle Regioni nei futuri negoziati sul bilancio europeo e la rilevanza della politica di coesione per il rilancio del progetto europeo.

Inoltre, l'Ufficio ha organizzato e partecipato a numerosi eventi promossi dagli organismi europei (Festa dell'Europa, Journée portes ouvertes interinstitutionnelle, Settimana europea della regioni e delle città, Les 28 dans votre assiette)

Associazione Forte di Bard

Si è concluso l'undicesimo esercizio dell'Associazione caratterizzato da 7 eventi espositivi di importante valore artistico-culturale: la mostra Golden Age, al suo debutto nel dicembre 2015, in omaggio alla pittura olandese e fiamminga, che ha totalizzato 28.556 visitatori, World Press Photo (9.076 visitatori), Wildlife Photographer of the Year (25.889 visitatori), Avengers. Age of Ultron - The Exhibit (49.519 visitatori), Elliott Erwitt Retrospective (35.866 visitatori), Marc Chagall - La vie (56.838 visitatori), la mostra fotografica Robert Doisneau, Icônes, (oltre 26 mila visitatori) e la mostra "un'estate di artigianato" con le opere vincitrici della 63esima mostra concorso svoltasi presso le Scuderie. Oltre al mantenimento dei principali format del Forte di Bard quali ad esempio "I Colloqui del Forte", "Meteolab" e la linea dei "Workshop", il "MWTrail", "Forteight", "Capodanno al Forte" sono debuttati due nuovi contenitori culturali: il MASTER FORMA in design, communication e imaging, e la TRAIL CLASS condotta dagli atleti Bruno Brunod e Dennis Brunod. Su incarico della Regione l'Associazione ha organizzato la gara di endurance Trail 4K Alpine Endurance Trail che si è tenuta con partenza a Cogne nella prima settimana di settembre con runners provenienti da tutto il mondo.

E' stato inaugurato il percorso FdB modern che annovera opere di arte moderna e contemporanea collocate anche negli spazi esterni.

Inoltre sono proseguite le attività di test e progettazione logistica de "Il Ferdinando. Museo delle Fortificazioni e delle Frontiere", aperto alla fine del mese di aprile 2017, con l'integrazione nelle zone temporanee di una mostra sul tema delle Frontiere dal titolo Paolo Pellegrin Frontiers. Per quanto attiene ai flussi programmati, nell'esercizio sono ammontati a 823 gruppi ripartiti tra gruppi laboratori didattici, gruppi Alpi dei Ragazzi, visite guidate, visite integrate fortezza/Museo delle Alpi, visite alle mostre temporanee e visite integrate fortezza/mostra. Per quanto attiene alle sole scolaresche in totale il numero di alunni in visita al Forte nel corso del 2016 è stato di 18.337 unità.

Sono inoltre proseguite le collaborazioni di comarketing con diversi enti. Tra gli accordi commerciali si segnalano quelli con Maison Bertolin relativo alla brandizzazione dei biglietti del parcheggio pluripiano, l'accordo triennale con Lauretana S.p.A. che prevede un accordo di fornitura in quota sponsor, l'accordo commerciale con l'azienda Perfetti che prevede a fronte dell'attività di sampling di prodotto una sponsorizzazione e quello con Ferrari Trento che prevede cambio merce e scontistica a fronte di visibilità reciproca.

Durante l'esercizio si sono riprese le riunioni con la Regione finalizzate ad un'analisi in merito alla riapertura della strada Romana così come in relazione alla viabilità antistante il Forte di Bard. E' inoltre proseguita la gestione dell'Hotel Cavour et des Officiers.

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 9 – e nella parte D – sezione 6 - della nota integrativa.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società AOSTA FACTOR S.p.A. (79,31%) ha proseguito regolarmente la propria attività nel settore del factoring. Il bilancio 2016, redatto con i criteri IAS/IFRS, chiude con un utile pari a 3,7 milioni di euro (3 milioni di euro nel precedente esercizio), al netto delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per 68 mila euro (1,2 milioni nel 2015) e imposte di competenza dell'esercizio per 1,65 milioni di euro. Il risultato economico conseguito conferma il trend positivo che ha caratterizzato gli ultimi 5 anni.

Il turnover realizzato ammonta a 1.061 milioni di euro, in aumento dell'8% circa rispetto al 2015 (983 milioni di euro), principalmente realizzato in Lombardia (28%), in Piemonte/Liguria (25%), nel Lazio (16%), in Valle d'Aosta (13%) ed in Veneto/Emilia Romagna (10%).

PILA S.p.A.

Con D.G.R. n° 1768 del 16/12/2016 Finaosta ha ricevuto mandato di trasferire una quota pari al 7,49% del capitale sociale della società dalla Gestione ordinaria a quella Speciale riducendo conseguentemente la partecipazione di Finaosta in Gestione ordinaria al 49,88%. Il risultato del bilancio chiuso al 30/06/2016 dalla PILA S.p.A. titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol, è positivo come negli anni precedenti. Il bilancio si è chiuso con un utile di 505 mila euro (utile di 17 mila euro nel 2014/15, utile di 565 mila euro nel 2013/14, di 632 mila euro nel 2012/13), dopo avere contabilizzato ammortamenti per 3,3 milioni di euro circa (4 milioni di euro nel passato esercizio), al lordo dei contributi proventizzati relativi alle immobilizzazioni materiali per 2,1 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2014/15), e calcolato imposte per 46 mila euro (141 mila euro nel precedente esercizio).

La stagione invernale 2015/16 è stata caratterizzata da un avvio particolarmente difficile, dove le elevate temperature registrate su tutto l'arco alpino fino alla fine dell'anno, a dir poco anomale per il periodo, hanno comportato un inevitabile ritardo nel completamento della campagna di innevamento dei comprensori, resa ancora più difficoltosa, sul comprensorio di Crévacol, dal vento incessante che ha sempre vanificato le poche giornate di freddo a disposizione.

Nonostante le difficoltà registrate in avvio di stagione è stato comunque possibile garantire l'apertura del comprensorio di Pila a partire dal 5 dicembre con 4 impianti su 13, per proseguire con l'apertura di ulteriori due seggiovie dal 19 dicembre e proseguire a regime solo a partire dal 23 gennaio, grazie alle perturbazioni registrate ad inizio anno ed al successivo abbassamento delle temperature che hanno permesso di completare la preparazione del comprensorio.

La stazione di Pila è stata aperta per un totale di 128 giorni, quella di Crévacol per un totale di 83 giorni ed il comprensorio di Cogne per un totale di 114 giorni.

Nel complesso la stazione di Pila ha registrato circa 449.500 presenze, con un +5% rispetto alle 427.600 della passata stagione (il primato di 482.000 presenze risale al 2008/09). Si è registrata una buona frequentazione media giornaliera con 3.512 utenti contro i 3.594 della precedente stagione.

Il comprensorio di Crévacol ha registrato 22.345 presenze contro le 17.801 della passata stagione (+26% pur rimanendo ben al di sotto delle medie stagionali), registrando una frequentazione media giornaliera pari a 269 utenti.

Il comprensorio di Cogne (compresa la pista baby-parco giochi di S. Orso) ha registrato 33.355 presenze contro le 29.732 (+12%) della passata stagione (il primato di 36.805 presenze è del 2008/2009), registrando una frequentazione media giornaliera pari a 292 utenti.

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A. (35%) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2015/16, primo esercizio completo di gestione del nuovo complesso funiviario, denominato "SKY WAY", chiude con un utile di 3,5 milioni di euro (utile di 1,5 milioni di euro nel passato esercizio, che ha beneficiato però del nuovo complesso funiviario soltanto a partire dal 30/05/2015), dopo aver contabilizzato quote di ammortamento per 239 mila euro (116 mila euro nel 2014/15), accantonamenti al fondo rischi e oneri (in previsione delle future spese di ripristino o sostituzione dei beni in concessione) per 920 mila euro e imposte di competenza dell'esercizio per 1,66 milioni di euro (711 mila euro nell'esercizio precedente).

L'esercizio 2015/16 si è svolto con l'ormai usuale articolazione: stagione invernale (dal mese di novembre al mese di maggio) e stagione estiva (dal mese di giugno a quello di ottobre), con un'interruzione dell'apertura al pubblico per consentire la manutenzione ordinaria degli impianti dal 02/11/2015 al 03/12/2015 compresi (32 giorni) e dal 23/05/2016 al 27/05/2016 compresi (5 giorni).

In termini di frequentazione del nuovo complesso funiviario, l'esercizio 2015/16 ha registrato complessivamente 263.020 presenze, di cui 96.556 nei sette mesi della stagione invernale (pari al 37% del totale) e 166.464 nei cinque mesi della stagione estiva (pari al 63% del totale). Le presenze medie giornaliere su base annuale nei 329 giorni di apertura al pubblico sui 366 dell'esercizio, sono state pari a 799. Il picco giornaliero si è registrato il 23/08/2016, con 3.421 presenze.

VALFIDI s.c.

La partecipazione nel Consorzio di garanzia fidi VALFIDI S.C. è stata acquisita alla fine del 2009 con lo scopo di dotare lo stesso consorzio dei requisiti patrimoniali necessari per l'iscrizione tra gli Enti finanziari vigilati da Banca d'Italia la cui tipologia è riportata nell'art. 107 del T.U.B.. Tale iscrizione è avvenuta il 27/04/2010.

Nel 2016, l'attività di rilascio garanzie da parte del consorzio è proseguita regolarmente.

Il bilancio al 31/12/2015 ha chiuso con una perdita di 574 mila euro contro un utile di 53 mila euro nel 2014, dopo avere effettuato accantonamenti per rischi di deterioramento delle garanzie e dei crediti per 860 mila euro, contro i 336 mila euro nel 2014. Il bilancio chiuso al 31/12/2016 è in corso di approvazione.

Nel 2016, l'attività di rilascio garanzie da parte del consorzio è proseguita regolarmente. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è in corso di approvazione.

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

Nel settore della produzione e vendita dell'energia elettrica, nel quale opera la società CVA S.p.A. (controllata al 100%), dopo la "scintilla" del 2015 che aveva registrato una ripresa della domanda dei consumi elettrici dell'1,5%, il 2016 ha dovuto purtroppo ripiegare su un dato negativo, con un calo del 2,1% della domanda, posizionatasi a 310,2 TWh (316,9 TWh nel 2015). Detto calo non risultava imprevedibile, essendo la crescita della domanda 2015 ascrivibile ad un periodo estivo anormalmente caldo che, nei mesi di luglio ed agosto, aveva spinto verso un maggior utilizzo dei

sistemi di raffrescamento, e non purtroppo ad una crescita di consumi dei settori produttivi, sia a causa del trend di deindustrializzazione in atto nel Paese che per gli effetti delle politiche di risparmio energetico poste in essere sia da aziende che da privati.

Nel 2016 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'88,8% dalla produzione nazionale, per un ammontare pari a 275,6 miliardi di kWh (+1,2% sul 2015), con integrazione del saldo tramite scambio con l'estero, diminuito di 9,3 TWh a 37 TWh per l'effetto congiunto del calo della domanda e della maggiore produzione interna. La produzione nazionale è stata soddisfatta per 187,4 TWh dalle centrali termoelettriche, per 45,8 TWh dalle FER non idroelettriche e per 42,4 TWh da fonte idroelettrica. Da rilevare che mentre le FER non idroelettriche hanno registrato una crescita del 6,3% - con il maggior contributo dalla produzione eolica cresciuta nel 2016 mediamente del 19% a fronte di quella fotovoltaica con un -0,2% - la produzione idroelettrica è rientrata entro i livelli storici decennali dopo le punte degli ultimi anni, registrando un calo del 9% (- 4,1 TWh sul 2015).

Il valore medio del PUN si è attestato a 42,8 euro/MWh, in diminuzione del 18,2% rispetto al valore medio rilevato nel 2015 (52,3 euro/MWh). La contrazione dei prezzi si è registrata, rispetto all'anno precedente, sia sul prezzo medio "base load" sceso del 18,3%, a 42,78 euro/MWh, che nelle ore di picco, il cui prezzo medio è calato del 17,2% a 48,2 euro/MWh.

L'andamento negativo della produzione idroelettrica nazionale nel 2016 ha trovato riscontro anche nella produzione delle centrali idroelettriche di proprietà della CVA, contrariamente a quanto avvenuto lo scorso anno. La produzione degli impianti idroelettrici della CVA S.p.A. ha raggiunto 2.598 milioni di kWh, contro i 3.034 milioni di kWh del 2015. Complessivamente, considerando la produzione realizzata dagli impianti eolici di Piansano, Ponte Albanito, Saint Denis, Lamacarvotta e Lamia di Clemente (acquisiti nel corso del 2016), pari a complessivi 184 milioni di KWh, dagli impianti fotovoltaici di Alessandria Sud, Valenza, La Tour e della sede, pari a 16,3 milioni di KWh e dalla controllata Valdigne (produzione idroelettrica pari a circa 79 milioni di KWh), la produzione complessiva è stata di 2.877 milioni di KWh rispetto ai 3.267 milioni di KWh del 2015 (-390 milioni di KWh ovvero -440 milioni di KWh a parità di perimetro).

La società ed il Gruppo CVA sottopongono, come ogni anno, i bilanci all'Azionista usufruendo dell'estensione prevista dal Codice Civile a 180 giorni. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di redigere il bilancio 2016, e conseguentemente per raffronto i bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2014, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, i valori economico finanziari che seguono sono riferiti ai bilanci di esercizio chiusi al 31/12/2015 e redatti secondo i principi e le raccomandazioni dell'Organismo Italiano di Contabilità. Il valore della produzione della C.V.A. S.p.A. si è attestato a 217.759 migliaia di euro, in crescita rispetto a 201.136 migliaia di euro del 2014. Si segnala il peso rilevante dei c.d. Certificati Verdi, pari a 23.027 migliaia di euro, in leggera crescita di 21.231 migliaia di euro sul 2014. A livello consolidato, il Valore della produzione è stato 1.141.701 migliaia di euro.

Il margine operativo lordo (EBITDA) della CVA S.p.A. è stato pari a 138.203 migliaia di euro rispetto a 134.583 migliaia di euro nel 2014. L'EBITDA di Gruppo è stato di 161.393 migliaia di euro.

L'utile ante oneri straordinari e imposte della CVA S.p.A. è stato pari a 79.883 migliaia di euro, mentre l'Utile netto si è attestato a 51.591 migliaia di euro. A livello consolidato, l'Utile lordo è stato di 83.860 migliaia di euro e l'Utile netto, inclusa la quota di terzi, pari a 52.728 migliaia di euro. I versamenti di imposte dirette e indirette della CVA S.p.A. sono stati pari a 67,7 milioni di euro nel 2015, e 58 milioni di euro nel 2016. Il Gruppo ha versato 167 milioni di euro di imposte nel 2015 e 118 milioni di euro nel 2016. I pagamenti di canoni di concessione e sovracanon sono ammontati a circa 32 milioni di euro.

Nell'esercizio 2016 la CVA ha poste in essere alcune operazioni di carattere "non ricorrente", quali:

- Acquisto da parte di CVA del 100% del capitale delle società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind 2 S.r.l. titolari di due campi eolici localizzati nel comune di Taranto, con una potenza complessiva di 22.2 MW. Gli impianti, per complessive 11 WGT, beneficiano di una tariffa fissa ventennale.
- Perfezionamento da parte di CVA di un accordo per l'acquisto del 100% del capitale della società Tarifa S.r.l. titolare di un campo eolico localizzato nel comune di Lecce con una potenza di 22 MW su 11 WGT. L'impianto beneficia di una tariffa fissa ventennale. L'acquisizione è stata perfezionata a Gennaio 2017.
- Con l'Assemblea del 28/11/2016 l'Azionista ha deliberato in merito all'avvio del processo di quotazione della società sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Conseguentemente la CVA S.p.A. ha avviato l'iter procedimentale per approdare alla Borsa.

Con l'acquisto delle quote della società Tarifa S.r.l., perfezionato a Gennaio 2017, il Gruppo CVA ha raggiunto una capacità eolica installata complessiva di 110 MW con una produzione annua attesa superiore a 220 milioni di kWh. Per effetto delle acquisizioni poste in essere negli ultimi anni di impianti a Certificati Verdi e Tariffa fissa, così come grazie ai Certificati Verdi relativi ai rifacimenti di impianti idroelettrici e considerando l'apporto della società di distribuzione Deval S.p.A., il contributo dei margini "regolamentati o quasi regolamentati" sull'EBITDA del Gruppo CVA ha superato il 30%, riducendo sensibilmente l'esposizione dei margini di Gruppo alla volatilità dei prezzi dell'energia, a tutto vantaggio della riduzione del rischio operativo.

STRUTTURA VALLE D'AOSTA s.r.l.

La società (100%) non ha ancora approvato il bilancio al 31/12/2016.

Le perdite degli ultimi esercizi sono dovute principalmente ai costi che la Società sostiene per la manutenzione dei fabbricati, agli ammortamenti e agli oneri fiscali e alle difficoltà riscontrate nell'avviare a pieno regime le aree disponibili per gli insediamenti produttivi.

Il bilancio del 2015 ha chiuso con una perdita di 1,7 milioni di euro (l'esercizio 2014 si era chiuso con una perdita di 2,4 milioni di euro).

COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI s.r.l.

La società (100%) è stata costituita nel novembre del 2009 e si occupa della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'Ospedale regionale e delle aree adiacenti. Il bilancio chiuso al 31/12/2016, presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Come noto, a seguito della D.G.R. n. 1044 del 10/07/2015 è stato istituito un Comitato scientifico gestito da Coup e coordinato dalla Soprintendenza ai beni culturali, chiamato a valutare l'importanza dei reperti rinvenuti nell'area di ampliamento ospedaliero.

Nel trimestre febbraio - aprile 2016 sono state effettuate le ulteriori indagini archeologiche richieste che hanno fornito importanti testimonianze scientifiche sul sito monumentale nel suo complesso permettendo al Comitato scientifico di concludere i lavori evidenziando quanto segue:

- il grande cerchio lapideo ed il tumulo funerario, situati nell'area di ampliamento ospedaliero, sono di così grande importanza a livello europeo da dover essere tutelati e conservati in loco, ancorché vadano ad occupare gran parte dei servizi ospedalieri interrati qui progettati. Oltremodo, il Comitato ha ritenuto un bene la realizzazione della struttura ospedaliera sovrastante i reperti, nonostante siano necessarie modificazioni progettuali, in quanto costituisce altresì loro sicura e duratura protezione che andrebbe, in ogni caso, comunque realizzata;
- l'area di ampliamento ospedaliero è stata suddivisa in zone archeologiche. Questa impostazione permette la rimozione delle indeterminazioni che oggi impediscono la programmazione delle attività per la realizzazione dell'ampliamento e

ristrutturazione dell'ospedale regionale Umberto Parini, fornisce indicazioni operative e consente il prosieguo dei lavori di scavo per l'ampliamento ospedaliero secondo il piano presentato dalla Società e approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1642 del 12/12/2016.

NUOVA UNIVERSITÀ VALDOSTANA s.r.l.

La società, costituita novembre 2009, si occupa della riqualificazione della caserma Testafochi e delle aree militari al fine di realizzare il nuovo Polo universitario valdostano. Il bilancio chiuso al 31/12/2016 presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Per ciò che concerne le Caserme Battisti, Ramires e l'Eliporto militare di Pollein, nel corso dell'anno 2016 è stata realizzata la quasi totalità le opere di ristrutturazione previste, che dovrebbero essere ultimate nel corso del 2017.

Per quanto riguarda il Polo Universitario, nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori di realizzazione del fabbricato.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A

Nel 2016 l'attività della società (98%) è consistita nella consueta gestione del complesso autoportuale. Nel 2016 la società ha registrato tassi di occupazione dei locali che vanno dall'80% al 96,7%. La società chiude l'esercizio 2016 con un utile pari a 55 mila euro.

PROGETTO FORMAZIONE s.c.r.l.

Per quanto riguarda la società consortile (92%) è proseguita nel 2016 l'attività formativa in linea con quella dei precedenti esercizi. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015 sarà approvato entro la fine del prossimo mese di giugno.

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (92%), ha chiuso l'esercizio 2015/16 con un utile di 61 mila euro. La durata della stagione invernale 2015/16 è stata pari a 128 giorni, contro 117 giorni della precedente. La stagione è iniziata con un novembre senza precipitazioni e con un clima anormalmente mite e soleggiato. L'apertura del comprensorio, avvenuta in data 5 dicembre e seppur parziale, ha permesso di constatare che, quando sussistono le condizioni, la domanda di sci e montagna è viva, tanto che Courmayeur, durante il ponte dell'Immacolata, era al completo. L'andamento meteorologico di dicembre è stato caratterizzato da temperature al di sopra dello zero su tutte le Alpi. Soltanto il 7 gennaio, e quindi a vacanze natalizie concluse, il comprensorio è stato aperto nella sua totalità e, conseguentemente, soltanto da questa data la tariffa è stata portata al livello intero (in precedenza è stata applicata una riduzione del 50%). Dall'inizio del mese di gennaio, però, Courmayeur è stata una delle poche località delle Alpi a godere di un innevamento naturale abbondante e, pertanto, è iniziato un progressivo recupero di incassi, che ha consentito di raggiungere un fatturato pari a quello registrato nella stagione 2013/14.

Per via di quanto sopra, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a poco più di 11,2 milioni di euro, sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente (9,97 milioni di euro) ed anche rispetto a quelli della stagione 2013/14 (11,16 milioni di euro).

A questo risultato ha contribuito il saldo dello scambio di biglietteria MBU con i comprensori della valle di Chamonix che si è attestato a 427 mila euro (425 mila euro nella precedente stagione).

Il valore della produzione si è attestato a poco più di 12,18 milioni di euro, contro gli 11,23 milioni di euro del passato esercizio.

CERVINO S.p.A.

La società (86%) ha chiuso l'esercizio 2015/16 con un utile di 1,6 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio.

La stagione invernale si è aperta a Breuil-Cervinia il 17/10/2015 con le seguenti date di apertura: weekend del 17/18 e 24/25 ottobre 2015, e, tutti i giorni, dal 31/10/2015 fino al 01/05/2016, per un totale di 187 giorni, 2 giorni in più rispetto alla passata stagione. Visti i risultati ottenuti nello scorso anno, si è deciso di mantenere aperta la linea degli impianti fino a Plateau Rosà nei 3 weekend di maggio successivi alla chiusura del 01/05/2016: le tariffe applicate e gli incassi di questo periodo sono stati attribuiti alla stagione estiva 2016.

Il calendario di apertura degli altri comprensori è stato il seguente: Valtournenche (134 giorni): dal 05/12/2015 al 10/04/2016, Torgnon (105 giorni): dal 5 all'8 dicembre, weekend del 12/13 e 20/21 dicembre e dal 24/12/2015 al 28/03/2016, Chamois (94 giorni): dal 5 all'8, 12/13, 20/21 e dal 24/12/2015 al 13/03/2016, oltre al weekend del 20/21 marzo e dal 25 al 28/03/2016.

Gli incassi lordi della stagione 2015/16 sono stati pari a 25,7 milioni di euro, con una crescita del 7,3% pari a 1,8 milioni di euro in più rispetto alla stagione precedente; la crescita, rispetto all'inverno 2013/14, è stata del 17,1%, pari a 3,7 milioni di euro; rispetto all'inverno 2012/13, l'incremento è stato del 23,5%, pari a 4,8 milioni di euro.

Oltre all'apertura straordinaria di 6 giorni nei weekend del mese di maggio 2016, decisione presa in collaborazione con il Consorzio e il Comune di Valtournenche, che ha portato un incasso complessivo di oltre 95 mila euro, la stagione estiva 2016 per Breuil-Cervinia è iniziata il 25/06/2016. L'apertura degli impianti fino a Plateau Rosà è stata fissata sino al 04/09/2016, per un periodo complessivo di 72 giorni, pari a quello delle passate stagioni. Quest'anno, a differenza dei due precedenti, è stato possibile aprire la parte alta della pista Ventina per 13 giorni fino al 6 luglio.

Nel complesso gli incassi si sono attestati ad euro 1,2 milioni, comprendendo gli incassi dell'apertura straordinaria dei weekend di maggio successivi alla chiusura della stagione invernale. Se si raffrontano i dati complessivi di incasso con quelli alla stessa data (23 agosto) delle ultime due stagioni, emerge una crescita complessiva del 12,4% (+137 mila euro) rispetto all'estate 2015 e un aumento del 54,5% (+437 mila euro) rispetto alla stagione estiva 2014. Se si considerano i dati della sola parte italiana, al netto quindi della quota di competenza di Zermatt, l'incasso è stato di 978 mila euro con una crescita dell'13,8% (+119 mila euro) rispetto al 2015 e +60,5% (+369 mila euro) rispetto al 2014 (occorre ricordare che nel 2014 gli impianti non sono stati aperti nei weekend di maggio successivi alla chiusura della stagione invernale). Nell'ambito di questi risultati sono compresi gli andamenti degli altri comprensori: Valtournenche (incasso di circa 58 mila euro): +31,7% (+13.853 euro) rispetto al 2015 e +48,8% (+18.872 euro) rispetto al 2014; Chamois (incasso di circa 111 mila euro): -3,4% (-3.835 euro) rispetto al 2015 e +45,7% (+34.681 euro) rispetto al 2014; Torgnon: il parco giochi ha incassato quasi 18 mila euro +8,8% (+1.444 euro) rispetto al 2015 e +7,9% (+1.309 euro) rispetto al 2014; la seggiovia Chantornè, chiusa nel 2015, ha incassato quasi 7 mila euro.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2016, durante il periodo estivo/autunnale 2016, la società ha dato avvio alla realizzazione dei nuovi investimenti.

MONTEROSA S.p.A.

La società (88%), proprietaria e gestore del comprensorio "Monterosa Ski" nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio 2015/2016 con una perdita inferiore al milione di euro, contro una perdita di 1,7 milioni di euro registrata nel 2014/15 (nel 2013/14 il risultato d'esercizio era negativo per poco meno di 1,2 milioni di euro).

La stagione invernale 2015/16 si è rivelata sotto l'aspetto delle condizioni nivometeorologiche non particolarmente favorevole. Le temperature elevate e l'assenza di precipitazioni hanno caratterizzato l'avvio della stagione. Al 10 gennaio 2016 gli incassi netti segnavano una riduzione di 1,9 milioni di euro rispetto alla stagione precedente. Nei mesi di febbraio e marzo le buone condizioni di innevamento e il susseguirsi di giornate soleggiate e senza vento hanno permesso di recuperare in parte il mancato fatturato.

Nell'esercizio 2015/16 i proventi netti di biglietteria sono stati pari a 12,7 milioni di euro, contro 14 milioni di euro del precedente esercizio e 13,9 milioni di euro del 2013/14.

Si segnala che relativamente al periodo invernale i primi ingressi sono passati da 655 mila a 576 mila.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società (69%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia) denominato "Espace San Bernardo". Ha chiuso il bilancio al 30/06/2016 con un utile di 237 mila euro, contro un risultato negativo pari a 528 mila euro del precedente esercizio.

Come per altre stazioni alpine, a causa della scarsità di neve e delle temperature miti, la società non ha potuto rispettare la data di apertura della stagione invernale, originariamente fissata per il 28 novembre. A partire dal 26/27 novembre, le temperature sono scese sensibilmente ed è stato possibile mettere in funzione l'innervamento programmato che ha permesso di innevare, seppure con grandi difficoltà, cinque piste, permettendo così un'apertura molto parziale del comprensorio il 5 dicembre, con lo skipass giornaliero ridotto a 22 euro. Solo a partire dal 17 gennaio, con l'apertura completa del comprensorio, il giornaliero ha raggiunto il prezzo pieno, pari a 40 euro.

Il mese di dicembre, seppur caratterizzato dalla scarsità di neve, ha fatto registrare un risultato discreto anche grazie al fatto che le altre aree sciabili in Italia ed all'estero erano in condizioni ancora peggiori (aumento delle presenze del 14% rispetto alla scorsa stagione, passando da 48 mila a 55 mila e una tenuta negli incassi a 1,3 milioni di euro; gli incassi cumulati al 31 dicembre si attestavano a 1,49 milioni di euro (-3% rispetto all'esercizio precedente).

L'inizio di gennaio è stato caratterizzato da condizioni climatiche avverse: nevicate molto intense, pioggia continua con zero termico oltre i 2.500, vento molto forte. Le presenze cumulate al 31/01/2016 sono state 129 mila rispetto a 131 mila dell'esercizio precedente, con un decremento dell'1,32%. A livello di incassi, si è registrato un incremento del 5,60% circa, passando da 1,38 milioni di euro a 1,59 milioni di euro. A livello cumulato, si registra un incremento del 15%, con un incasso di 3,1 milioni di euro rispetto a 2,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Il mese di febbraio è stato caratterizzato da condizioni meteo estremamente variabili con molti week-end con tempo piuttosto brutto e vento forte (il collegamento internazionale è restato chiuso per 8 giorni). Le presenze hanno registrato un sensibile calo (-16%), soprattutto di sciatori provenienti da La Rosière, passando da 121 mila al 101 mila; a livello cumulato le presenze al 29 febbraio si sono attestate a 231 mila rispetto a 252 mila del 2015 (-8,50%). Sul lato degli incassi, il mese di febbraio ha tenuto sui livelli, già alti, della stagione passata registrando un leggero aumento (+0,50%) ed attestandosi a 1,92 milioni di euro contro gli 1,91 milioni di euro del febbraio 2015. A livello cumulato, al 29 febbraio gli incassi erano pari a 5 milioni di euro (+3,60%) rispetto a 4,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il mese di marzo è stato caratterizzato da un clima decisamente favorevole, che ha indotto una massiccia frequentazione del comprensorio. Le presenze nel mese di marzo sono state pari a 131 mila, registrando un aumento del 47% rispetto a marzo del 2015 (89 mila); tale risultato ha permesso di invertire la tendenza anche a livello cumulato; infatti, al 31 marzo, si sono registrate oltre 361 mila presenze, contro le 341 mila del 2015 (+6%). Anche le vacanze pasquali hanno registrato un buon risultato: oltre 29 mila presenze nei 5 giorni. Tale andamento positivo si è verificato anche a livello di incassi: a marzo 2016 gli incassi sono stati pari a 2,18 milioni di euro, rispetto a 1,41 milioni (+55%) del 2015; a livello cumulato, al 31 marzo l'incasso si attestava a 7,19 milioni di euro (+15%) rispetto a 6,24 milioni di euro dell'esercizio precedente.

A livello stagionale, gli incassi lordi hanno raggiunto i 7,37 milioni di euro, segnando un incremento dell'8,75%, rispetto ai 6,77 milioni di euro della precedente stagione. Sempre nella stagione invernale in esame, risulta doveroso segnalare che il 20 e 21/02/2016 si sono svolte a La Thuile una discesa libera ed un Super-G di Coppa del Mondo femminile, a cui si è aggiunta una discesa libera il 19 febbraio come recupero di quella programmata a Crans Montana.

L'organizzazione delle gare ha visto la società impegnata con proprio personale e mezzi; l'evento è stato un successo di pubblico, con 20.000 persone presenti nelle tre giornate.

Inoltre, la società, dopo aver ottenuto l'autorizzazione unica il 04/05/2015 per la costruzione della centrale idroelettrica ed aver sottoscritto il contratto per la fornitura della turbina, il 30/07/2015 ha iniziato i lavori per la realizzazione di una centrale idroelettrica all'interno del fabbricato già esistente, utilizzato come centrale di pompaggio per il sistema di innevamento. I lavori sono terminati il 21/10/2015 e, dopo aver effettuato i collaudi necessari, il 01/12/2015 è stata comunicata l'entrata in esercizio della centrale. Il 08/04/2016 il GSE (Gestore Servizi Energetici) ha comunicato l'accoglimento della richiesta di accesso ai meccanismi di incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili. A partire dal mese di maggio 2016, con notevole ritardo rispetto alle aspettative a causa delle temperature rigide che hanno rallentato lo scioglimento della neve, la centrale ha iniziato la produzione: al 30/06/2016 la centrale ha generato un ricavo pari a 139 mila euro.

SERVIZI PREVIDENZIALI VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società (50%), che presta principalmente servizi amministrativi e contabili a favore del fondo di previdenza integrativa regionale (FOPADIVA), si configura come "In house diretta" della Regione Autonoma Valle d'Aosta in quanto l'altro 50% del capitale è detenuto direttamente dalla stessa.

Nel corso del 2016, ha proseguito nella campagna di informazione e formazione in materia di previdenza al fine di mantenere ed incrementare le adesioni ai fondi pensione territoriali. L'esercizio 2016 chiude con un utile pari a 5 mila euro, in linea con il 2015.

SIMA S.p.A.

La società SIMA S.p.A. (49%), ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31/12/2016 con un risultato negativo pari a 0,5 milioni di euro. Il rinnovo dell'Accordo per il periodo 2017-2026 e l'entrata a regime della nuova linea imbottigliamento inaugurata nel corso del 2016 dovrebbero consentire alla società di chiudere gli esercizi dal 2017 al 2026 con un risultato positivo.

Per quanto concerne la S.r.l pour le Développement Touristique de la Valgrisenche, l'Assemblea dei soci ha deliberato, in data 28/10/2016, la messa in liquidazione della società.

GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO

Finaosta ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha delegato talune attribuzioni al Comitato esecutivo ed ha provveduto alla nomina del Direttore Generale.

Oltre agli organi in precedenza richiamati, la struttura organizzativa si articola nelle seguenti componenti:

- 2 Vice Direzioni Generali:
 - Vice Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Assistenza alle imprese;
 - Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi;
- 5 Direzioni:
 - Direzione Amministrazione e Finanza;
 - Direzione Studi e Assistenza alle Imprese;
 - Direzione Istruttorie;
 - Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
 - Direzione Uffici Esteri e Relazioni esterne;
- il Servizio Legale e Contenzioso (ora Servizio Legale, Appalti e Contenzioso);
- l'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- le funzioni aziendali di controllo di II livello:
 - Servizio Compliance;
 - Servizio Risk Management;
 - Funzione Antiriciclaggio;
- la funzione aziendale di controllo di III livello:
 - Servizio Controllo Interno
- ulteriori servizi/uffici.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di quello di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e il Responsabile della Funzione Internal Audit non ha responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
 - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
 - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;

- sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.

Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete agli addetti delle stesse unità di business;

- Il livello - controlli sulla gestione dei rischi:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della funzione di Internal Auditing.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 03/02/2016 ha approvato la proposta di esternalizzazione della Funzione Compliance, provvedendo a nominare quale Referente interno della funzione esternalizzata la Responsabile delle Funzioni Risk Management e Antiriciclaggio, figura che risulta dotata di adeguati requisiti di professionalità ed in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer. In data 14/04/2016 Banca d'Italia ha comunicato a Finaosta che "non sussistono elementi ostativi alla realizzazione delle iniziative". Finaosta, utilizzando gli schemi contrattuali adeguati alle richieste di Banca d'Italia, ha, conseguentemente, stipulato in data 28/04/2016 il "Contratto di esternalizzazione della funzione compliance" con Unione Fiduciaria S.p.A. per una durata di dodici mesi. Il contratto è stato prorogato, il 10/04/2017, alle medesime condizioni, di ulteriori dodici mesi.

Si evidenzia come il Servizio Risk management Funzione Antiriciclaggio, ad oggi, responsabile per Finaosta e, a tendere, per il Gruppo Finanziario, dell'area risk management, antiriciclaggio e referente della funzione compliance esternalizzata era composto, sino al febbraio 2016, da due risorse. Tale Servizio è stato potenziato, sino al settembre 2016, con l'inserimento di una nuova risorsa laureata in materie giuridiche che, poi, tuttavia, è stata destinata dal Consiglio di Amministrazione del 22/09/2016 a ricoprire il ruolo di "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza".

L'Internal Auditing avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso come definito dall'Organo Amministrativo della Società. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. Il Servizio Controllo Interno nel corso del 2016 è stato potenziato con una risorsa proveniente dalla Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi.

Il controllo contabile di Finaosta è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39

Infine, si segnala che Finaosta, adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti: è completamente a carico di Finaosta nella Gestione Ordinaria, è normalmente a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta per quanto riguarda la gestione speciale, ad eccezione delle operazioni di cui alle DGR 453/2011 e 1465/2012, mentre è mista per i fondi di rotazione. Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella parte D - sezione 3 - della nota integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. E' discrezione di Finaosta effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Sempre tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta, per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2016 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per l'89,9% (90,9% nel 2015) da posizioni in bonis e per il restante 10,1% (9,1% nel 2015) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2016 è pari a 10.385 (10.137 nel 2015) con un'esposizione complessiva di 723 milioni di euro (736 milioni di euro nel 2015).

In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing si attesta a 72,8 milioni di euro (67,2 milioni di euro nell'esercizio precedente) con un'incidenza sul totale dei crediti del 10,1%.

Il fondo analitico ne assicura una copertura del 24,7% (25,2% al 31/12/2015) e l'esposizione netta dei crediti deteriorati ha un'incidenza sull'intero portafoglio crediti mutui del 7,8% (7% al 31/12/2015).

Al netto dell'operazione in Gestione Speciale a rischio, l'ammontare dell'esposizione lorda delle attività non performing è pari al 7,2% (6,5% nel 2015) dell'intero portafoglio crediti; il fondo analitico ne assicura una copertura del 34,3% (36,1% nel 2015) e l'esposizione netta dei crediti deteriorati ha un'incidenza sull'intero portafoglio crediti mutui del 5,1% (4,2% nel 2015).

Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

	Bilancio 2016					Bilancio 2015				
	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta
Sofferenze	17.107	2,4%	10.893	63,7%	6.214	15.313	2,1%	9.239	60,3%	6.074
Altr finanz. Deteriorati	55.718	7,7%	7.079	12,7%	48.639	51.854	7,0%	7.664	14,8%	43.742
Totale Att. Deteriorate	72.825	10,1%	17.971	24,7%	54.853	67.167	9,1%	16.903	25,2%	49.816
Totale Attività in bonis	650.075	89,9%	4.425	0,7%	645.649	668.876	90,9%	2.275	0,3%	666.601
Totale Finanziamenti	722.899	100,0%	22.396	3,1%	700.503	736.043	100,0%	19.178	2,6%	716.417

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- una contrazione di 13 milioni di euro circa degli impieghi lordi;
- un aumento delle attività deteriorate pari a circa 5,6 milioni di euro;
- un incremento di circa 1 milione di euro delle rettifiche di valore.

Complessivamente, dal 01/01/2016 al 31/12/2016, il Servizio Monitoraggio del Credito ha esaminato 175 pratiche, corrispondenti a un'esposizione di poco meno di 19 milioni di euro, di cui 153 relative a privati (esposizione di 9,2 milioni di euro circa) e 22 a imprese (esposizione 9,4 milioni di euro circa):

Controparte	Numero pratiche	Esposizione
Impresa	22	9.376.311
Privato	153	9.180.081
Totale	175	18.556.392

L'esame delle pratiche menzionate ha condotto alla riclassificazione a inadempienza probabile di 22 pratiche, di cui 4 riferite ad imprese e 18 a privati, e alla classificazione a sofferenza di 14 pratiche, di cui 3 riferite a imprese e 11 a privati:

Azioni deliberate	Impresa	Privato	Totale
Conferma stato del credito	14	114	128
Conferma stato del credito, piano di rientro	1	10	11
Inadempienza probabile	1	13	14
Inadempienza probabile, piano di rientro	3	5	8
Sofferenza	3	11	14
Totale	22	153	175

Nel 2016 sono stati gestiti complessivamente 386 piani di rientro per il recupero dello scaduto contabile, di cui 297 nel frattempo chiusi e 89 ancora aperti alla data di redazione della presente relazione. Tali piani, pur non comportando modifiche contrattuali, vengono concordati con i clienti sulla base delle loro reali possibilità di rientro dello scaduto e, inoltre, servono a verificare l'effettiva affidabilità e capacità finanziaria dei clienti sconfinati.

I piani di rientro complessivamente aperti, ad Aprile 2017, sono 269 per un totale di 2,1 milioni di euro, a fronte di 482 pratiche in carico al Servizio Monitoraggio Credito, che presentano uno scaduto contabile di complessivi 4,3 milioni di euro. Pertanto, il 55% delle pratiche in carico al Servizio Monitoraggio Credito che presentano uno scaduto contabile sono assistite da un piano di rientro e il pagamento del 50% dello scaduto contabile è assicurato da impegni sottoscritti dalla clientela, oggetto di puntuale verifica quotidiana. Il mancato rispetto degli impegni sottoscritti comporta l'avvio di specifica attività di sollecito.

Alla stessa data di riferimento, i piani di rientro rispettati, calcolati in termini di piano di rientro maturato e pagato, rappresentano il 79% del totale.

Si ricorda che la scelta effettuata, a fine 2014, dalla Società di rafforzare i presidi connessi con le attività di revisione dei crediti da finanziamenti tramite l'introduzione di due nuove unità organizzative (Servizio Monitoraggio Credito e Comitato Monitoraggio del Credito) e la decisione, assunta al termine del 2015, di accorpate sotto la responsabilità del Servizio Monitoraggio Credito l'attività di monitoraggio andamentale dei crediti non performing, precedentemente svolta dalla Direzione Legale e Contenzioso, ha determinato un incremento di efficacia del processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In particolare, si evidenzia come ora il Servizio Monitoraggio Credito disponga di in un unico report informatico che contiene tutte le informazioni riferite ai crediti non performing, in particolare l'esposizione di bilancio, lo scaduto contabile, il numero e anzianità delle fatture scadute, l'ultimo pagamento effettuato, le garanzie rilasciate, le attività di sollecito effettuate, lo stato incaglio monitoraggio e bilancio, nonché il peggiore stato incaglio assunto e le variazioni degli stati incaglio per le pratiche classificate a inadempienza probabile, oltre che la situazione del piano di rientro (mancante, rispettato o meno).

Con riferimento ai piani di rientro acquisiti per recuperare lo scaduto contabile è ora possibile gestire integralmente nell'ambito dell'applicativo aziendale anche questa attività, dalla registrazione del piano di rientro all'emissione delle relative lettere di proposta del cliente e di accettazione da parte di Finaosta, con evidenti benefici in termini di tempi complessivi di acquisizione, riduzione del rischio di errore e aumento del numero dei piani di rientro gestiti.

E' possibile conoscere giornalmente lo stato di rispetto dei piani rientro acquisiti, grazie a una procedura notturna di verifica dei pagamenti contabilizzati e all'invio di un messaggio di posta elettronica ai componenti del Servizio Monitoraggio Credito da parte del sistema stesso che evidenzia gli impegni non rispettati, con conseguente tempestivo avvio di specifica attività di sollecito.

Nell'ottica di ridurre ulteriormente la gestione manuale dei processi di monitoraggio del credito deteriorato nel corso del 2016 è stata rivista la relativa procedura, ridefinendo in particolare la cadenza dei solleciti e le attività di valutazione dei crediti deteriorati, nonché la presa in carico automatica e non più manuale delle pratiche deteriorate, come avveniva in precedenza. A brevissimo termine anche le lettere di sollecito saranno create nell'ambito dell'applicativo aziendale.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 26/10/2016, a seguito dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/1993 (TUB) avanzata da Finaosta, la Banca d'Italia ha autorizzato la Società all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB e, conseguentemente, in data 11/11/2016 ha comunicato l'iscrizione della Società all'Albo unico degli intermediari finanziari.

Si ricorda, inoltre, che in data 03/12/2015, la Banca d'Italia aveva evidenziato la sussistenza delle condizioni per la costituzione del Gruppo Finanziario costituito da Finaosta e dalla controllata Aosta Factor. Pertanto, aveva richiesto alla

Società di allineare l'istanza presentata alle prospettive derivanti dall'esistenza del Gruppo, avendo particolare cura di indicare i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare un corretto esercizio delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento. In particolare, la Banca d'Italia ha richiesto a Finaosta di adeguare alla luce del Gruppo Finanziario il Programma di Attività a suo tempo presentato in sede di istanza in ottica "stand alone".

Tenuto conto delle osservazioni formulate e a seguito delle modifiche statutarie effettuate nell'assemblea straordinaria del 27/04/2016, Finaosta ha integrato l'istanza per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari di cui all'art.106 TUB presentata ed ha avanzato la richiesta di iscrizione del Gruppo di intermediari finanziari in data 03/05/2016. Alla data della presente relazione Finaosta è in attesa di indicazioni da parte della Banca d'Italia in merito all'effettiva iscrizione nell'albo dei Gruppi finanziari.

In data 04/02/2016 Finaosta – in forza della deliberazione n. 1857 del 18/12/2015 e sempre nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/2011 - ha stipulato un terzo contratto di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) dell'importo di 40 milioni di euro, tutti erogati, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la D.G.R. n. 1 del 08/01/2016. L'importo complessivo dei mutui erogati dalla CDP ammonta pertanto a 176 milioni di euro e il loro capitale residuo al 31/12/2016 ammonta a 153 milioni di euro.

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un contratto di mutuo dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto di mutuo con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con L.r. 14 novembre 2016, n. 20 "*Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione*" sono state emanate dall'Amministrazione regionale delle disposizioni in materia di società partecipate, direttamente o indirettamente per il tramite di FINOSTA S.p.A., al fine di rafforzare i principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa.

La citata legge detta, inoltre, disposizioni in merito alle modalità di esercizio del controllo analogo da parte della Amministrazione regionale nei confronti delle società *in house* (quale è Finaosta) e agli obblighi inerenti al mandato per i soggetti nominati dall'Amministrazione regionale nelle società da essa partecipate.

Finaosta e le società controllate dalla stessa hanno riscontrato, nell'applicazione del testo normativo citato, alcune criticità operative essenziali.

Finaosta sta attivamente collaborando con l'Amministrazione regionale al fine di fornire le informazioni necessarie sulla natura, sulle dimensioni e sulle caratteristiche proprie delle società soggette alla legge regionale al fine di dare una concreta attuazione ai principi ivi previsti.

Con D.G.R. n. 959 del 15 luglio 2016, Finaosta è stata incaricata di provvedere ad individuare una soluzione contrattuale ritenuta congrua per consentire l'ampliamento dell'insediamento nel sito industriale di Verrès, al fine di accogliere un'iniziativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - IPZS S.p.A..

Nel citato sito tra IPZS S.p.A. e Finaosta e la società Struttura Valle d'Aosta s.r.l. è in corso una locazione inerente gli immobili di proprietà di quest'ultime utilizzati per la fusione dei metalli e produzione di tondelli di monete.

IPZS S.p.A. ha manifestato a Finaosta la propria intenzione ad avviare una nuova linea di produzione di targhe per autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, attraverso un investimento stimato di circa 12 milioni di euro, con impegno di lavoro per 25 persone. L'iniziativa di IPZS S.p.A. consentirebbe all'Amministrazione regionale la valorizzazione di un *asset* immobiliare a oggi inutilizzato, contribuirebbe alla crescita del livello occupazionale della Bassa Valle anche in un'ottica di incentivazione allo sviluppo del territorio regionale e consoliderebbe i rapporti con IPZS attraverso la concentrazione in Valle d'Aosta di un polo industriale specialistico ed esclusivo.

Con D.G.R. n. 509 del 27 aprile 2017 l'Amministrazione regionale ha approvato la soluzione funzionale individuata da Finaosta per la realizzazione del nuovo piano industriale.

In attuazione dell'articolo 4 della L.r. 2 agosto 2016, n. 15, con D.G.R. n. 1063 del 4 agosto 2016, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha conferito a Finaosta l'incarico di esaminare le possibili soluzioni per la realizzazione di un deposito fiscale di carburanti e oli combustibili ivi compresa la valutazione di eventuali partecipazioni in società già operanti nel settore merceologico di riferimento nel territorio regionale.

In esecuzione del mandato ricevuto, nel corso del 2016, Finaosta ha affidato incarichi per la redazione di *due diligence* tecnica (con correlata stima asseverata dei beni), fiscale e giuslavoristica su un deposito ad uso commerciale di oli minerali di capacità superiore a 3.000 metri cubi sito in Aosta.

La legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016) ha introdotto significative modifiche all'articolo 23 del TUA (Testo Unico Accise) che ha trasformato lo scenario di riferimento preso in considerazione.

Pertanto, di concerto con la Regione Valle d'Aosta, è in corso di esame la concreta fattibilità della realizzazione del deposito fiscale alla luce delle ulteriori condizioni previste dalla normativa di settore.

Con riferimento al finanziamento BEI per un importo massimo di euro 100 milioni, valido sul triennio 2015/2017 e di durata massima quindicennale, finalizzato al finanziamento degli investimenti a valere su fondi di rotazione regionali, istituiti o da istituire con legge regionale, - autorizzato ai sensi dell'articolo 30 della L.r. 19 dicembre 2014, n. 13, - coperto dal flusso finanziario dei rientri delle operazioni già contratte e da contrarre a valere sui fondi di rotazione regionali, e a fronte del quale, sulla prima tranche di euro 40 milioni di euro, Unicredit S.p.A. ha emesso nell'interesse di Finaosta ed a favore di BEI una fidejussione bancaria a prima richiesta per l'importo massimo di euro 46 milioni, pari al 110% del prestito, si informa che nel corso del 2016 non è stata richiesta a BEI l'erogazione di alcuna somma.

Numerose deliberazioni di Giunta e Leggi regionali hanno avuto un impatto sull'operatività della Società, in particolare si ricordano:

La D.G.R. n. 411 del 25/03/2016 recante *“Riduzione dei tassi di interesse applicabili alle operazioni di finanziamento a valere sui fondi di rotazione regionali sia per le imprese sia per le famiglie e le persone fisiche”* e n. 464 del 07/04/2016 recante *“Riduzione dei tassi di interesse applicabili alle operazioni di finanziamento a valere sul fondo di rotazione di cui alla L.r. 13/02/2013, N. 3 “Disposizioni in materia di politiche abitative” e sui fondi di rotazione del settore agricolo e agrituristico di cui alle L.r. 24/12/1996 N. 43 e 4/12/2006 N. 29.”* con la quale sono stati ridotti i tassi di interesse dal 2% all'1% per i mutui già concessi ai sensi delle ll.rr. 19/2001 (turismo e commercio) e 6/2003 (industria e artigiani), con D.G.R. adottata, a decorrere dal 01/01/2015, con tasso fisso annuo al 2% e relativamente ai mutui già concessi sempre a partire dal 01/01/2015, con tasso superiore all'1%, a valere sulle ll.rr 43/1996 (agricoltura)

e 29/2006 (agriturismo), riduzione del tasso all'1%.

Per quanto attiene agli interventi a favore delle famiglie e le persone fisiche, con riferimento ai mutui in corso a valere sul fondo di rotazione previsti dalla L.r. 3/2013 (Disposizioni in materia di politiche abitative) e già previsti dal Capo I della L.r. 33/1973 (recupero fabbricati in centro storico), della L.r. 76/1974 (interventi per la prima casa), L.r. 56/1986 (cooperative edilizie) e L.r. 11/2002 (delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico), laddove il tasso di interesse contrattuale era pari all'1,50% questo è stato rideterminato nell'1% e laddove era pari o superiore al 2% questo è stato rideterminato nell'1,50%, da applicarsi alle rate in scadenza dal giorno successivo all'entrata in vigore della deliberazione.

La D.G.R. n. 489 del 15/04/2016, recante *“Approvazione del primo avviso pubblico previsto dalla deliberazione n. 1880 in data 18 dicembre 2015, in applicazione dell'articolo 44 della legge regionale 25 maggio 2015, n. 13, finalizzato alla concessione di mutui per la realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale - destinazione di somma a valere sugli stanziamenti autorizzati”*. La dotazione finanziaria inizialmente disponibile pari a euro 3,5 milioni è stata incrementata di ulteriori euro 2milioni con D.G.R. n. 1257/16, e di ulteriori euro 500 mila con D.G.R. n. 63/2017.

La L.r. n. 9 del 19/07/2016 recante *“Misure urgenti di aiuto alla liquidità delle attività economiche in funzione anti-crisi...”* con la quale l'Amministrazione regionale ha voluto sostenere gli operatori economici nell'attuale situazione di crisi economico-finanziaria mediante la rinegoziazione della durata o la riduzione dei tassi di interesse dei finanziamenti in essere, con conseguente riduzione dell'importo della rata periodica.

La misura ha praticamente interessato le leggi regionali di finanziamento (fondi di rotazione) di vari settori dell'economia valdostana: alberghiero, commerciale, artigianale, industriale, impianti a fune, agricoltura, agriturismo, trasformazione prodotti agricoli, turismo equestre.

Le principali condizioni per beneficiare della misura erano le seguenti:

- rinegoziazione della durata: a beneficio dei finanziamenti già concessi, anche in corso di preammortamento, il cui periodo di ammortamento originario previsto dal relativo contratto fosse di durata non inferiore a quindici anni, con possibilità di allungare la durata massima di ammortamento a venti anni;
- riduzione del tasso di interesse: a beneficio dei finanziamenti già concessi, anche in corso di preammortamento, con tasso fisso annuo d'interesse applicato superiore all'1%, possibilità di riduzione del tasso d'interesse fino all'1%, a decorrere dalle rate con scadenza a far data dal 08/04/2016;
- rispetto della Disciplina Europea: nel caso l'applicazione delle misure di aiuto generasse una ESL positiva, il beneficio derivante era concesso come aiuto alla liquidità ai sensi e nei limiti del regolamento “de minimis”;
- presentazione della domanda di agevolazione: domanda da presentarsi a Finaosta entro il 31/10/2016.

La rinegoziazione della durata e/o la riduzione del tasso di interesse ha riguardato 831 mutui e le strutture aziendali di Finaosta coinvolte nella gestione di tale misura sono state la Direzione Istruttorie, la Direzione Amministrazione e Finanza e il Servizio Legale e Contenzioso.

La L.r. n. 13 del 21/07/2016 recante *“Modificazioni alla legge regionale 13 febbraio 2013 n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative)”* con la quale ai tradizionali mutui per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da destinare a prima abitazione e al recupero di fabbricati in centro storico sono stati previsti finanziamenti agevolati per il “rifacimento del manto di copertura in lose di pietra” e per gli “interventi di recupero edilizio privato” che hanno beneficiato delle detrazioni fiscali vigenti per ristrutturazioni edilizie (in questo caso il finanziamento consiste nell'anticipazione dell'importo dichiarato ai fini fiscali quale detrazione per le spese di recupero dell'immobile).

La deliberazione n. 1366 del 14/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato *“La partecipazione della*

Regione Valle d'Aosta ad un'iniziativa della Regione Piemonte per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo per imprese aderenti ai poli di innovazione piemontesi, al fine di consentirne l'adesione alle imprese valdostane".

La D.G.R. n. 1679 del 02/12/2016 recante *"Approvazione delle disposizioni di carattere generale e procedurali per la concessione dei benefici di cui alla legge regionale 13 febbraio 2013 n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative). Revoca della D.G.R. 656 e 657/2014"* dove sono stati approvati i nuovi criteri applicativi della citata legge, che tra l'altro prevedono per i mutui destinati alla prima abitazione l'applicazione di tre fasce di tassi, 0,80% - 1% - 1,50% a seconda dei valori ISEE del nucleo familiare, da applicarsi ai nuovi mutui ancora da stipulare ma anche a quelli già in essere, con ricalcolo del piano di ammortamento e con decorrenza per le rate con scadenza successiva al 01/01/2017.

In data 24/08/2016 è entrata in vigore la L.r. n. 17 del 03/08/2016 *"Nuova disciplina degli aiuti in materia di agricoltura e di sviluppo rurale"* che sostituisce la precedente normativa, con istituzione presso Finaosta di un fondo di rotazione regionale ai fini della concessione di aiuti sotto forma di mutui a tasso agevolato. I soggetti beneficiari sono microimprese e PMI operanti sul territorio regionale nei settori della produzione agricola primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, i proprietari di immobili destinati ad attività agricola, gli enti locali e loro forme associative, i consorzi di miglioramento fondiario e le consorterie. Con D.G.R. n. 243 del 03/03/2017 è stata approvata la convenzione tra R.A.V.A. e la Finaosta per la gestione del suddetto fondo di rotazione.

Con D.G.R. n. 576 del 29/04/2016 avente per oggetto la *"Concessione di garanzie, pari al 90 % dei contributi del settore agricolo, per l'annualità 2015, a valere sul PSR 2014-2020, al fine di assicurarne l'anticipazione da parte degli istituti di credito"* la Finaosta è stata incaricata di concedere apposite fidejussioni, a valere sulla Gestione speciale, a favore degli agricoltori che hanno richiesto finanziamenti, con scadenza 30/04/2016, per l'anticipazione dei contributi da riscuotere da AGEA. La successiva D.G.R. n. 1062 del 04/08/2016 ha esteso la garanzia anche per l'annualità 2016. L'importo complessivo dei finanziamenti garantiti è stato di 856 migliaia di euro.

Fondo di rotazione per il Microcredito FSE

La gestione della misura Microcredito FSE è proseguita nel 2016 e richiederà ulteriore impegno delle risorse umane dedicate anche nel corso del 2017.

Nel corso del 2016 Finaosta ha proseguito l'attività istruttoria al fine della concessione dei finanziamenti a valere sulla misura. In considerazione delle diverse riaperture dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento la stipula dei contratti è proseguita ben oltre i termini che erano stati previsti nelle prime fasi e gli ultimi contratti sono stati stipulati nel corso del mese di dicembre.

Al 31/12/2016 le imprese finanziate sono state n. 45 sul I° Avviso (9 sull'Asse C e 36 sull'Asse A) e n. 132 sul II° Avviso (n. 15 sull'Asse C e n. 117 sull'Asse A), per complessive n. 177 imprese e per un importo erogato complessivo di euro 3,8 milioni di cui n. 153 sull'Asse A - Adattabilità per un importo di euro 3,3 milioni e n. 24 sull'Asse C - Inclusione sociale per un importo di 533 mila euro.

Si precisa che a fronte di n. 132 domande finanziate sul II° Avviso, le imprese che hanno presentato la prenotazione/richiesta di finanziamento sono state complessivamente n. 315, di cui n. 263 sull'Asse A - Adattabilità e n. 52 sull'Asse C – Inclusione sociale.

Le richieste gestite da Finaosta sono state pertanto complessivamente n. 360 tra prenotazioni e domande sui due Avvisi: n. 45 sul I° Avviso (9 sull'Asse C e 36 sull'Asse A) e n. 315 sul II° Avviso (52 sull'Asse C e 263 sull'Asse A) oltre ad alcune decine di prenotazioni pervenute successivamente alla scadenza dei termini di accoglimento.

Di queste 315 richieste pervenute sul II° Avviso, solo n. 132, come suaccennato, però si sono concluse favorevolmente con la stipula del contratto di finanziamento.

Come suaccennato nel corso del 2017 proseguirà la fase di rendicontazione della spesa da parte delle imprese finanziate che presumibilmente si concluderà solo nel corso dell'autunno.

I RISULTATI ECONOMICI ED IL PATRIMONIO DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra Società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di euro 3,5 milioni (3 milioni nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie per euro 3,7 milioni (4 milioni nel 2015);
 - ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 555 mila (700 mila nel 2015);
- e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 1,3 milioni (1,2 milioni nel 2015).

Il predetto risultato di esercizio, unitamente alle riserve accumulate negli anni, porta il patrimonio netto della Società a euro 227 milioni, corrispondente a circa il 17% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) della Vostra Società, in essere al 31/12/2016.

Il Fondi propri, non comprensivi del risultato di esercizio, ammontano a circa 224 milioni di euro e la loro composizione è dettagliata nella tabella 4.2.1.2 della parte D della Nota integrativa.,

Il capitale investito netto ha registrato un incremento di circa 88 milioni di euro a 1.378 milioni di euro (1.290 milioni al 31/12/2015) dovuto principalmente ai maggiori crediti e debiti conseguenti all'operazione con Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad erogare 42,5 milioni di euro per finanziamenti a rischio diretto e sono state adottate delibere per 37,3 milioni di euro.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquidite	6.293	7.094	-801	-11,29
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.493.690	36.102.737	-19.609.047	-54,31
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.437.939	13.437.854	85	0,00
60.	Crediti	1.299.810.749	1.182.585.672	117.225.077	9,91
90.	Partecipazioni	11.938.117	18.028.679	-6.090.562	-33,78
100.	Attività materiali	12.534.378	13.040.761	-506.383	-3,88
110.	Attività immateriali	4.799	9.653	-4.854	-50,28
120.	Attività fiscali	5.660.654	6.238.250	-577.596	-9,26
140.	Altre attività	17.964.714	20.882.316	-2.917.602	-13,97
	TOTALE ATTIVO	1.377.851.333	1.290.333.016	87.518.317	6,78

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Δ	%
10.	Debiti	1.119.104.493	1.033.939.776	85.164.717	8,24
70.	Passività fiscali	13.029.549	13.341.146	-311.597	-2,34
90.	Altre passività	15.836.776	15.190.293	646.483	4,26
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.138.538	2.088.767	49.771	2,38
110.	Fondi per rischi e oneri	334.828	316.083	18.745	5,93
120.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,00
160.	Riserve	111.296.314	109.795.747	1.500.567	1,37
170.	Riserve da valutazione	636.557	648.637	-12.080	-1,86
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.474.278	3.012.567	461.711	15,33
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.377.851.333	1.290.333.016	87.518.317	6,78

Attività finanziarie disponibili per la vendita: la riduzione di circa 19 milioni di euro è conseguente principalmente al rimborso di obbligazioni bancarie venute a scadenza.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: sono sostanzialmente invariate e includono un prestito obbligazionario subordinato con durata decennale e scadenza nel 2017 emesso da un Istituto bancario.

Crediti: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela e le operazioni di investimento della liquidità, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 117 milioni di euro riconducibile maggiormente all'incremento della liquidità depositata nei conti correnti e della esposizione nei confronti dell'Amministrazione regionale per il rimborso del finanziamento CDP.

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale e da crediti della Gestione ordinaria nei confronti dei fondi regionali che trovano contropartita nella voce "Altre passività".

Debiti: ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati, pari a 938 milioni di euro, e i debiti verso clientela ed enti finanziari per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 181 milioni di euro.

Altre passività: la voce è costituita prevalentemente dal fondo istituito per svalutare una garanzia rilasciata e dai debiti dei fondi regionali gestiti nei confronti della Gestione ordinaria; questi debiti hanno origine nel momento in cui Finaosta anticipa per conto del cliente il pagamento degli oneri fiscali che vengono rimborsati a rate nel periodo di ammortamento del finanziamento.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2016	31/12/2015	Δ	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.972.112	32.094.029	-4.121.917	-12,8
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-13.794.302	-17.552.548	3.758.246	-21,4
	<i>Margine di interesse</i>	<i>14.177.810</i>	<i>14.541.481</i>	<i>-363.671</i>	<i>-2,5</i>
30.	Commissioni attive	3.807.223	3.943.965	-136.742	-3,5
	Commissioni nette	3.807.223	3.943.965	-136.742	-3,5
	<i>Margine di intermediazione</i>	<i>17.985.033</i>	<i>18.485.446</i>	<i>-500.413</i>	<i>-2,7</i>
100	Rettifiche di valore nette	-3.684.204	-4.052.958	368.754	-9,1
110	Spese amministrative	-8.886.887	-9.246.118	359.231	-3,9
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-545.511	-674.185	128.674	-19,1
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-9.621	-25.476	15.855	-62,2
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-50.741	-56.605	5.864	-10,4
160	Altri proventi e oneri di gestione	-392.191	-197.804	-194.387	98,3
	<i>Risultato della gestione operativa</i>	<i>4.415.878</i>	<i>4.232.300</i>	<i>183.578</i>	<i>4,3</i>
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	381.513	211	381.302	180.711,8
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.797.391	4.232.511	564.880	13,3
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-1.323.113	-1.219.944	-103.169	8,5
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.474.278	3.012.567	461.711	15,3
	<i>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</i>	<i>3.474.278</i>	<i>3.012.567</i>	<i>461.711</i>	<i>15,3</i>

Margine di interesse: registra una contrazione (-2,5%) rispetto all'esercizio precedente, portandosi a 14.177 milioni di euro conseguente ad una riduzione per 4,1 milioni di euro circa (12,8%) degli interessi e proventi attivi – prevalentemente riconducibile alla riduzione dei tassi fissati dall'Amministrazione regionale, ad inizio 2016, sulle diverse gestioni - a fronte di una diminuzione di 3,7 milioni di euro circa (21,4%) degli interessi passivi che, si ricorda, comprendono l'incremento dei fondi regionali, a rischio Finaosta, da riconoscere alla Regione Autonoma Valle d'Aosta che si è attestato a 7,3 milioni di euro (circa 11 nel 2015). La voce "interessi attivi e proventi assimilati" include le commissioni attive percepite per la gestione dei fondi regionali a rischio, pari a 10,7 milioni di euro nel 2016, in linea

con l'anno precedente, e gli interessi attivi relativi alla Gestione ordinaria, pari a 3,3 euro rispetto a 3,6 milioni di euro del 2015.

I singoli incrementi sono dettagliati nella successiva tabella.

Leggi di riferimento	Incr / decr dei fondi K€ 2016	Incr / decr dei fondi K€ 2015
Gestione speciale indebitamento	-220	221
L.R. 101/1982	5	13
L.R. 33/1973	371	924
L.R. 3/2013	4.877	7.035
L.R. 43/1996	163	413
L.R. 33/1993	3	4
L.R. 19/2001	1.792	1.881
L.R. 6/2003	359	456
L.R. 7/2004	3	5
L.R. 17/2007	0	2
L.R. 29/2006	19	27
L.R. 11/2010	0	0
Totale gestioni con rischio diretto	7.372	10.981

Commissioni nette: la voce, in contrazione del 3,5% rispetto al 2015, è costituita prevalentemente dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 17.985 migliaia di euro, inferiore del 2,7% rispetto al 2015.

Rettifiche di valore nette: l'importo delle rettifiche di valore nette è riconducibile alle rettifiche analitiche operate sui crediti deteriorati che sono state pari a 4,3 milioni di euro (2,2 milioni su sofferenze, 1,7 milioni su inadempienze probabili e 360 mila euro su scaduti deteriorati) e alle riprese analitiche che sono state pari a 2,7 milioni di euro (1,5 milioni su sofferenze e 1,2 milioni su inadempienze probabili). Le rettifiche nette relative alle pratiche in bonis sono pari a circa 2,1 milioni di euro mentre l'importo complessivo delle rettifiche nette corrispondono a 3,7 milioni di euro.

Spese amministrative: si sono ridotte di circa 360 mila euro, dopo la riduzione di 150 mila euro del 2015, con una contrazione del 3,9% sul 2015 e del 5,4% sul biennio precedente. Il numero di dipendenti al 31/12/2016 era pari a 82 unità, di cui 8 dirigenti e 7 part-time invariati rispetto all'anno scorso.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che le condizioni economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della Società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti.

Indici di redditività	2016	2015	Δ
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,53%	1,34%	14%
Utile netto / Totale attivo medio (ROAA)	0,07%	0,06%	12%
Costi operativi netti / Margine di interesse	95,71%	98,02%	-2%
Spese del personale / Margine di intermediazione	39,59%	40,31%	-2%
Costi operativi netti / Margine di intermediazione	75,45%	77,10%	-2%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con D.G.R. n. 1857 del 30/12/2016 l'Amministrazione regionale ha conferito l'incarico di costituire un Fondo di rotazione temporaneo di 20,8 milioni di euro destinato alla erogazione di anticipazioni, ai sensi dell'art. 23 della L.r. 24/2016, dell'indennità compensativa e dei pagamenti agro-climatico-ambientali, previsti dal PSR 2014/2020, spettanti agli agricoltori con riferimento alle campagne 2015 e 2016. Lo stanziamento di detto fondo è stato effettuato tramite il trasferimento di dotazioni da altri fondi che sarà restituito con il riversamento da parte dell'Amministrazione regionale, che ne curerà l'incasso, del rimborso delle anticipazioni effettuate. La D.G.R. n. 467 del 14/04/2017 ha riaperto il termine delle domande di anticipazione scaduto il 17/02/2017 prorogandolo al 19/05/2017. Il medesimo provvedimento ha uniformato altresì la scadenza del rimborso al 30/06/2018 ed ha esteso gli anticipi anche alle indennità Natura 2000 e per l'Agricoltura biologica e per il Benessere animale. Le erogazioni effettuate al 30/04/2016 ammontano a euro 2,4 milioni di euro e hanno consentito di estinguere i finanziamenti, scaduti il 30/04/2017, concessi dalle banche e garantiti da apposite fidejussioni in Gestione speciale ai sensi delle DD.G.R. n. 576 del 29/04/2016 e n. 1062 del 04/08/2016.

L'andamento dell'attività di erogazione di finanziamenti nel primo trimestre del nuovo esercizio è illustrato dalla tabella seguente:

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni 1° trim.2017		Erogazioni 1° trim.2016		Δ importo	% importo
	n.	importo	n.	importo		
Ordinaria	8	729	8	1.379	-650	-47,15
L.R. 3/13	78	4.872	118	6.001	-1.129	-18,82
L.R. 43/96	3	73	9	476	-403	-84,64
L.R. 19/01	12	1.696	14	1.846	-150	-8,11
L.R. 6/03	6	1.003	4	401	602	150,04
<i>Gestioni con rischio diretto</i>	107	8.372	153	10.103	-1.731	-17,13
Speciale	136	21.345	110	14.663	6.682	45,57
L.R. 84/93	2	130	2	74	56	75,46
L.R. 52/09	1	2	0	0	2	
L.R. 20/13	0	0	2	47	-47	-100,00
L.R. 14/11	1	2	2	2	0	0,00
L.R. 13/15	11	319	0	0	319	
L.R. 24/16	10	1.385	0	0	1.385	
<i>Gestioni senza rischio</i>	161	23.182	116	14.786	8.396	56,79
TOTALI	268	31.554	269	24.889	6.666	26,78

Il raffronto con lo stesso periodo del 2016 evidenzia una crescita degli importi erogati complessivi del 26,8% a 31.554 milioni di euro dai 24.889 milioni di euro del trimestre 2016, con una crescita delle “gestioni senza rischio” del 56,8% e una contrazione delle “gestioni con rischio diretto” del 17,1%, contrazione in buona parte ascrivibile all’edilizia residenziale. Di contro, la crescita delle erogazioni nella Gestione Speciale è dovuta principalmente al pagamento degli oneri relativi a specifici mandati regionali.

In base alle informazioni sinora note alla Società, si prevede che l’evoluzione dell’attività di erogazione sia in linea con il normale andamento fino ad ora rilevato.

Con la legge regionale 10 febbraio 2017, n. 2, recante “*Disposizioni urgenti per il risanamento finanziario della Casino de la Vallée S.p.A.*”, la Regione ha previsto che l’eventuale sostegno finanziario a favore del Casino de la Vallée S.p.A. sia disposto successivamente all’approvazione del piano di ristrutturazione aziendale da parte del Consiglio regionale che, in relazione alle risultanze del piano medesimo, potrà anche disporre la rateizzazione su più annualità.

Nelle more dell’approvazione del piano di riorganizzazione aziendale di cui alla l.r. 2/2017, la Regione ha valutato l’ipotesi di un diverso intervento normativo che assicuri liquidità nel breve termine alla Società.

Stante la complessità della tematica in analisi, anche alla luce del quadro normativo statale, onde assicurare la correttezza e la legittimità dell’azione amministrativa, con D.G.R. n. 229 del 24 febbraio 2017, la Regione Valle d’Aosta ha conferito a Finaosta ai sensi dell’articolo 5 della l.r. 7/2006, l’incarico di acquisire, tramite apposita consulenza, un parere *pro veritate* sulle ipotesi di intervento legislativo per il sostegno finanziario di Casino de la Vallée S.p.A. diretto a valutare la correttezza sotto il profilo giuridico e contabile dell’intervento regionale, mediante la disamina degli schemi succitati e dei documenti posti alla base di essi.

Il parere menzionato è stato consegnato in versione definitiva in data 5 maggio 2017.

Sempre con riguardo alla Casino de la Vallée S.p.A. ed in merito ad una rata di finanziamento in Gestione speciale si segnala che, pur non avendo influenze sul piano patrimoniale che economico sul bilancio di Finaosta, la Società ha concesso una dilazione di pagamento alla suddetta rata funzionale al piano di risanamento della casa da gioco in corso di perfezionamento.

In merito agli uffici esteri, a seguito delle mozioni approvate dal Consiglio regionale in data 25/01/2017 sul tema della loro gestione, il Consiglio di amministrazione della Società ha ritenuto di avviare la valutazione di alternative alla gestione degli stessi.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato in data 28/04/2017 il “processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*)”, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza.

Attraverso un resoconto strutturato, predisposto con cadenza annuale, Finaosta illustra all’Organo di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo, l’esposizione ai rischi individuati e l’entità del capitale ritenuta adeguata a fronteggiarli.

Le fasi dell’ICAAP sono riepilogate nelle seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi propri.

Sulla base delle quantificazioni di capitale effettuate, si evidenzia come i rischi di c.d. primo pilastro assorbano al 31/12/2016 circa il 27% dei Fondi propri ed integrati da quelli di secondo pilastro conducano ad un assorbimento di circa il 33%.

Si sottolinea, pertanto, come il capitale disponibile per fronteggiare i rischi non quantificati, oggetto di valutazione qualitativa ed inclusi nel secondo pilastro, sia pari a circa il 66% dei Fondi propri.

Il rapporto tra Capitale di classe 1 e Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio) è pari a circa il 22%.

Il Consiglio ha valutato come adeguata la situazione patrimoniale della Società e non ritiene necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 e N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Redazione del bilancio in continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare.

Informazioni sui rischi finanziari

Finaosta, sulla base delle politiche di assunzione dei rischi adottate, effettua investimenti della propria liquidità e della liquidità detenuta per conto dell'Amministrazione regionale principalmente attraverso strumenti finanziari a breve e a medio termine adottando profili di rischio, sia di controparte sia di strumento finanziario, molto bassi. Detti strumenti sono, pertanto, selezionati tra quelli che danno le maggiori garanzie in merito alle somme esposte e al rischio di default degli emittenti.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

Nell'ambito della valutazione analitica dei crediti, in considerazione dell'attuale deterioramento del ciclo economico e con la finalità di creare adeguata copertura nelle ipotesi di esito dubbio, sono stati adottati criteri di valutazione restrittivi, anche prescindendo dall'esistenza di garanzie capienti per le esposizioni caratterizzate da maggiore criticità.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31/12/2016.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state considerate la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite di valore registrate.

CENNI SULLE ATTIVITA' NON RICOMPRESE NEL PERIMETRO DI BILANCIO

Come già riportato all'inizio della presente Relazione, le attività su mandato regionale sono incluse nel perimetro di redazione del bilancio con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale. Come conseguenza di quanto anzi detto il bilancio della Vostra Società presenta, pertanto, un totale di attivo sensibilmente ridotto rispetto a quello relativo ai bilanci redatti secondo i principi italiani. Al fine di integrare i dati del presente bilancio, le attività non ricomprese nel perimetro sono evidenziate separatamente, nella Parte D – Altre informazioni – Sezione 1 – punto F della nota integrativa. Si precisa che per il solo prospetto di movimentazione dei fondi regionali gestiti sono riportati valori calcolati secondo la normativa civilistica italiana e non i principi internazionali IAS adottati per le altre voci.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della Vostra Società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

L'aggiornamento dei dati pubblicati avverrà con cadenza annuale entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già visto, con un utile netto di euro 3.474.278 che proponiamo di destinare come segue:

- a riserva legale euro 173.714 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 868.569 (pari al 25%)

e euro 2.431.995 da destinarsi secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Le riserve legale e statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 7.138.244 e in euro 27.212.152.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo LEVEQUE)

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquidite	6.294	7.094
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.493.690	36.102.737
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.437.938	13.437.854
60.	Crediti	1.299.810.745	1.182.585.672
90.	Partecipazioni	11.938.117	18.028.678
100.	Attività materiali	12.534.378	13.040.761
110.	Attività immateriali	4.799	9.653
120.	Attività fiscali	5.660.654	6.238.250
	a) correnti	2.400.711	2.863.764
	b) anticipate	3.259.943	3.374.486
	b1) di cui alla L.214/2011	2.996.978	3.100.148
140.	Altre attività	17.964.711	20.882.316
	TOTALE ATTIVO	1.377.851.326	1.290.333.016

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	1.119.104.490	1.033.939.776
70.	Passività fiscali	13.029.549	13.341.146
	a) correnti	1.868.169	2.184.977
	b) differite	11.161.380	11.156.169
90.	Altre passività	15.836.772	15.190.293
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.138.538	2.088.767
110.	Fondi per rischi e oneri	334.828	316.083
	a) quiescenza e obblighi simili	32.271	0
	b) altri fondi	302.557	316.083
120.	Capitale	112.000.000	112.000.000
160.	Riserve	111.296.314	109.795.747
170.	Riserve da valutazione	636.557	648.637
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.474.278	3.012.567
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.377.851.326	1.290.333.016

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.972.111	32.094.029
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-13.794.299	-17.552.548
	Margine di interesse	14.177.812	14.541.481
30.	Commissioni attive	3.807.223	3.943.965
	Commissioni nette	3.807.223	3.943.965
	Margine di intermediazione	17.985.035	18.485.446
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	-3.684.203	-4.052.958
	a) attività finanziarie	-3.684.203	-4.052.958
	b) altre operazioni finanziarie		
110.	Spese amministrative	-8.886.887	-9.246.118
	a) spese per il personale	-7.119.731	-7.505.095
	b) altre spese amministrative	-1.767.156	-1.741.023
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-545.511	-674.185
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-9.621	-25.476
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-50.741	-56.605
160.	Altri proventi e oneri di gestione	-392.194	-197.804
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	381.513	
	Risultato della gestione operativa	4.797.391	4.232.300
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		211
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.797.391	4.232.511
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.323.113	-1.219.944
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.474.278	3.012.567
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.474.278	3.012.567

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.474.278	3.012.567
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	-112.498	13.749
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.418	-102.453
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-12.080	-88.704
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	3.462.198	2.923.863

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	112.000.000		112.000.000									112.000.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.431.614	83.065.433	87.497.047	1.500.567								88.997.614	
b) altre	105.364.133	-83.065.433	22.298.700									22.298.700	
Riserve da valutazione	648.637		648.637								-12.080	636.557	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	3.012.567		3.012.567	-1.500.567	-1.512.000						3.474.278	3.474.278	
Patrimonio netto	225.456.951		225.456.951								3.462.198	227.407.149	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	112.000.000		112.000.000									112.000.000	
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzo emissioni			648.637										
Riserve:													
a) di utili	4.255.574		4.255.574	176.040								4.431.614	
b) altre	100.627.054		100.627.054	4.737.079								105.364.133	
Riserve da valutazione	737.341		737.341								-88.704	648.637	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	4.913.119		4.913.119	-4.913.119							3.012.567	3.012.567	
Patrimonio netto	222.533.088		223.181.725								2.923.863	225.456.951	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	7.648.843	6.635.250
- interessi attivi incassati (+)	27.972.111	32.094.029
- interessi passivi pagati (-)	-13.794.299	-17.552.548
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	3.807.223	3.943.965
- spese per il personale (-)	-7.119.731	-7.599.009
- altri costi (-)	-2.159.346	-1.938.829
- altri ricavi (+)	0	0
- imposte e tasse (-)	-1.057.114	-2.312.358
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-9.333.789	16.234.952
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	19.708.414	-10.147.754
- crediti verso banche	-3.019.619	6.963.991
- crediti verso enti finanziari	-6.115.715	34.707.734
- crediti verso clientela	-22.824.474	-13.579.272
- altre attività	2.917.605	-1.709.747
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	85.716.470	497.036
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	38.896.908	3.158.083
- debiti verso clientela	46.267.806	-3.571.598
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	551.756	910.551
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A</i>	84.031.524	23.367.238
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.472.075	539
- vendite di partecipazioni	6.472.075	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	50
- vendite di attività materiali	0	489
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-43.979	-3.018.475
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-84	-2.985.511
- acquisti di attività materiali	-39.128	-28.193
- acquisti di attività immateriali	-4.767	-4.771
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B</i>	6.428.095	-3.017.936
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.512.000	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C</i>	-1.512.000	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	88.947.619	20.349.302

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	165.050.497	144.701.195
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	88.947.619	20.349.302
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	253.998.116	165.050.497

* i saldi comprendono anche le disponibilità sui conti correnti bancari liberi

NOTA INTEGRATIVA**PARTE A – POLITICHE CONTABILI 55**

A.1 – PARTE GENERALE	55
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	55
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	55
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	56
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i>	56
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	56
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	64
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	64
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	64
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	64
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	64
A.4.3 Gerarchia del fair value	64
A.4.4 Altre informazioni.....	65
A.4.5 Gerarchia del fair value	65
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	67

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 68

ATTIVO	68
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10</i>	68
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40</i>	68
<i>Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50</i>	69
<i>Sezione 6 – Crediti – Voce 60</i>	70
<i>Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90</i>	74
<i>Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100</i>	75
<i>Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110</i>	78
<i>Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo</i>	80
<i>Sezione 14 – Altre attività – Voce 140</i>	84
<i>Sezione 1 – Debiti – Voce 10</i>	85
<i>Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70</i>	85
<i>Sezione 9 – Altre passività – Voce 90</i>	86
<i>Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100</i>	86
<i>Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110</i>	88
<i>Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150</i>	89

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 91

<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20</i>	91
<i>Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40</i>	92

<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100</i>	93
<i>Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110</i>	95
<i>Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120</i>	96
<i>Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130</i>	97
<i>Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150</i>	97
<i>Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160</i>	98
<i>Sezione 15– Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170</i>	99
<i>Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180</i>	100
<i>Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190</i>	100

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 102

<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività' svolta</i>	102
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	111
<i>3.1 Rischio di credito</i>	112
<i>3.2 Rischi di mercato</i>	122
<i>3.3 Rischi operativi</i>	124
<i>3.4 Rischio di liquidità</i>	129
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i>	131
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva</i>	137
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate</i>	138
<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	139

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – PARTE GENERALE*****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

La società FINAOSTA S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio, redatto in unità di euro, è stato predisposto, al pari di quello dello scorso anno, in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti e alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 9 dicembre 2016 che hanno sostituito le precedenti istruzioni datate 15 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
4. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale".
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.
7. Bilancio di Finaosta S.p.A.. Include interamente la gestione ordinaria ed i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**PRINCIPI CONTABILI**

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Vostra società sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**VOCE 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita****Criteri di classificazione**

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti.

In particolare sono incluse in tale categoria le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole e i titoli obbligazionari emessi da Banche o da imprese, acquistati per temporanei investimenti di liquidità.

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, tali attività sono valutate al costo di acquisto. Nel caso in cui, a seguito di perdite registrate dalla società partecipata, risulti un valore di iscrizione in bilancio superiore alla frazione di patrimonio netto corrispondente alla quota di partecipazione, tali attività sono sottoposte a valutazione (impairment) al fine di determinare la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite registrate. Nello specifico, si reputa significativa una perdita superiore al 20% del patrimonio netto e durevole una perdita di bilancio che si è ripetuta per almeno tre esercizi consecutivi a prescindere dall'entità della stessa. Tali parametri vengono applicati per la valutazione di imprese operative e con prospettive di continuità aziendale. Nel caso di attività in fase di avvio (start-up) o cessazione (liquidazione, fallimento) vengono adottati

parametri ad hoc dei quali viene data evidenza in nota integrativa. Le perdite di valore che, sulla base dei parametri sopra riportati, denotano caratteristiche di significatività o durevolezza vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita e Crediti.

In particolare sono incluse in tale categoria i titoli obbligazionari emessi da Banche o da Enti pubblici, acquistati per investimenti di liquidità nel medio-lungo termine.

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il prezzo di acquisto dello strumento, esclusi l'eventuale rateo di interessi e i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio detenute fino alla scadenza agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al prezzo di mercato. Per la determinazione di tale prezzo, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino il valore. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, tali attività sono valutate al costo di acquisto. Le perdite di valore vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 60 - CreditiCriteri di classificazione

In tale categoria sono classificati gli impieghi con banche, enti finanziari e clientela, effettuati con diverse tipologie di rapporto tra le quali conti correnti, carte commerciali, pronti contro termine, finanziamenti a medio-lungo termine, polizze assicurative di capitalizzazione e crediti per attività di servizio.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine e le polizze assicurative sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, integrato con i costi e i ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine – con scadenza sino ai 18 mesi – in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa. Alla chiusura di ogni bilancio annuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti i crediti deteriorati e i crediti in bonis così come definiti dalla normativa di Vigilanza di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 217, 15° aggiornamento del 20.12.2016.

Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
2. le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti in bonis e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa

attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita, crediti non deteriorati, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

VOCE 90 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata in conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di

situazione semestrale

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 100 – Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

VOCE 110 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

VOCE 120 – Attività fiscali correnti e anticipateCriteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

Criteri di iscrizione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Debiti

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai debiti a breve termine – con scadenza sino ai 18 mesi – in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 70 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 120 dell'attivo.

VOCE 100 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 110 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono relativi all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e all'accantonamento effettuato a fronte del premio incentivante che viene di norma corrisposto al personale dirigente nel corso dell'estate successiva all'esercizio di riferimento. La determinazione del premio di anzianità è effettuata mediante metodologie attuariali ed è calcolata annualmente da attuario indipendente.

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione “pro rata temporis”;
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie disponibili per la vendita e da Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value delle attività AFS può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito

sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato. Analogamente, le Attività disponibili per la vendita, rappresentate da azioni e quote di società per le quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificate al terzo livello, mentre quelle rappresentate da Obbligazioni emesse da banche sono classificate al primo livello, se quotate su mercati regolamentati, o al secondo livello, in assenza di quotazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.278.613		6.215.077	16.493.690
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	10.278.613		6.215.077	16.493.690
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le voci “Attività materiali” e “Attività immateriali” non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

Il Fair Value delle attività disponibili per la vendita di Livello 1 è stato stimato utilizzando la quotazione di mercato del titolo obbligazionario al 31.12.2016.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			981.186			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			5.234.942			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico			1.051			
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			6.215.077			

Le altre variazioni in aumento si riferiscono al valore di bilancio delle azioni della Pila S.p.A. che, in seguito alla cessione di parte delle azioni possedute in data 23.12.2016, non sono più ricomprese nella voce 90 dell'Attivo ma nella voce 40.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.437.938			13.437.938	13.437.854			13.437.854
2. Crediti	1.299.810.745			1.337.352.379	1.182.585.671			1.219.423.655
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.680.537			1.680.537	1.758.355			1.758.355
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.314.929.220			1.352.470.854	1.197.781.880			1.234.619.864
1. Debiti	1.119.104.490			1.160.689.262	1.033.939.776			1.069.702.559
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.119.104.490			1.160.689.262	1.033.939.776			1.069.702.559

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “Day one profit/loss”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 - Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” :**

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Cassa	6.294	7.094
Totale	6.294	7.094

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 – Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”:**

Voci / Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.278.613			10.051.931	25.069.620	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	10.278.613			10.051.931	25.069.620	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			6.215.077			981.186
3. Finanziamenti						
Totale	10.278.613		6.215.077	10.051.931	25.069.620	981.186

I titoli di debito di livello 1 si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM a tasso fisso con scadenza luglio 2020.

I titoli di capitale sono quelli delle 7 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento, di cui si fornisce un dettaglio in calce. Il Fair Value di tali titoli, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, eventualmente rettificato se in seguito al processo di impairment, svolto annualmente, risulta un minor valore.

Le società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A., partecipate per oltre il 20 %, non sono state considerate collegate poiché Finaosta S.p.A. non esercita influenza notevole sulle stesse la cui attività ricade prevalentemente nella sfera delle iniziative promosse e sostenute completamente dalla Regione.

Società	% Voti	Valore di bilancio
Pila Spa	49,88%	5.234.942
Funivie Monte Bianco Spa	34,82%	467.756
Valfidi Scc	2,61%	100.000
Cervino Spa	0,68%	400.292
Monterosa Spa	0,07%	9.194
Air Vallée Spa	0,11%	2.792
Regional Aiport Srl	0,11%	101
Totale		6.215.077

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti:

Voci / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.278.613	35.121.550
d) Enti finanziari	100.000	100.000
e) Altri emittenti	6.115.077	881.186
Totale	16.493.690	36.102.736

Si precisa che la voce “Enti finanziari” riporta la quota di partecipazione sottoscritta nel 2009 nel consorzio di garanzia fidi Valfidi S.C.C..

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti”:

Voci / Valori	Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016			Valore di bilancio 31/12/2015	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	13.437.938		13.187.439	250.500	13.437.854		13.187.327	250.527
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	250.500			250.500	250.527			250.527
c) Banche	13.187.439		13.187.439		13.187.327		13.187.327	
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	13.437.938		13.187.439	250.500	13.437.854		13.187.327	250.527

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

La presente voce è costituita da due prestiti obbligazionari subordinati emessi da società del Gruppo Banca Sella e da un Buono Ordinario Regionale. Non avendo elementi specifici per il calcolo, il Fair Value viene stimato pari al valore di bilancio.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 – “Crediti verso banche”:

Composizione	Totale 31/12/2016	Fair value 31/12/2016			Totale 31/12/2015	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	253.991.822			253.991.822	165.043.403			165.043.403
2. Finanziamenti	83.837.284			87.945.305	80.817.665			84.582.946
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti	83.837.284			87.945.305	80.817.665			84.582.946
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale valore di bilancio	337.829.106			341.937.127	245.861.068			249.626.349

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Per la determinazione del *fair value* dei crediti a medio-lungo termine verso banche regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31.12.2016. Per i crediti a vista o a breve termine il Fair Value è stato equiparato al valore di bilancio.

Il saldo della voce è costituito da momentanee eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine. In merito a queste ultime, si evidenzia che, in seguito ad un approfondimento effettuato sulle corrette modalità di segnalazione previste dall'attuale normativa di Vigilanza, si è ritenuto più corretto inserirle nella sottovoce 2.4. Le banche con cui vengono fatte tali operazioni prevedono già al momento dell'acquisto del titolo sottostante il riaccredito della somma pattuita con valuta futura, quindi il rischio dell'operazione è interamente nei confronti dell'intermediario bancario e non anche nei confronti dell'emittente dei titoli. Tali operazioni erano iscritte in bilancio nel 2015 per 32,5 milioni di euro e al termine dell'esercizio 2016 ammontavano a 40,7 milioni di euro.

6.2 – “Crediti verso enti finanziari”:

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2016			Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2015		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	76.352.032					77.803.644	70.236.317					71.588.226
1.1 Pronto contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	76.352.032					77.803.644	70.236.317					71.588.226
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	76.352.032					77.803.644	70.236.317					71.588.226

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso enti finanziari regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31.12.2016.

Per i crediti a breve termine il Fair Value è stato equiparato al valore di bilancio.

I crediti sopra citati sono costituiti da “carte commerciali”, che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

Tra i crediti per “carte commerciali” si segnalano circa 49 milioni di euro nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. e circa 3,5 milioni nei confronti di altri intermediari vigilati.

6.3 – “Crediti verso la clientela”:

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2016			Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2015		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	646.033.833		54.853.255			732.869.089	667.008.704		49.816.255			748.545.752
1.1 Leasing finanziario												
- di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti	646.033.833		54.853.255			732.869.089	667.008.704		49.816.255			748.545.752
- di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	4.655.783					4.655.783	4.661.438					4.661.438
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	4.655.783					4.655.783	4.661.438					4.661.438
3. Altre attività	180.086.736					180.086.736	145.001.888					145.001.888
Totale	830.776.352		54.853.255			917.611.608	816.672.031		49.816.255			898.209.079

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31.12.2016. La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Tra le esposizioni deteriorate da segnalare, per 20 milioni di euro, un mutuo a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012.

I crediti verso la clientela per altre attività sono costituiti da crediti verso compagnie assicurative a fronte di polizze di capitalizzazione stipulate per investire la liquidità nel medio termine e dai crediti verso la Regione Autonoma Valle d'Aosta per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché dai crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 160,4 milioni di euro.

6.4 – “Crediti”: attività garantite:

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					563.291.670	555.458.254					589.001.787	571.351.946
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					511.508.215	504.197.351					534.982.936	522.836.730
- Pegni												
- Garanzie personali					51.783.455	51.260.903					54.018.851	48.515.216
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					54.273.713	54.234.213					40.211.455	40.051.003
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					33.240.540	33.201.040					19.031.008	18.952.556
- Pegni												
- Garanzie personali					21.033.173	21.033.173					21.180.447	21.098.447
- Derivati su crediti												
Totale					617.565.383	609.692.467					629.213.241	611.402.948

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 6.3 – “Crediti verso la clientela”. Per la stima del “fair value” delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all’attività garantita.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi:

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip.%	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. AOSTAFACOR S.p.A.	AOSTA	AOSTA	79,31%	79,31%	11.938.117	11.938.117
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale					11.938.117	11.938.117

Per le informazioni sulla società controllata si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Finaosta S.p.A.

9.2 – Variazioni annue delle partecipazioni:

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	18.028.679		18.028.679
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-855.619		-855.619
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	-5.234.943		-5.234.943
D. Rimanenze finali	11.938.117		11.938.117

Le vendite si riferiscono alla cessione del 7,4% delle azioni della Pila S.p.A. mentre le altre variazioni rappresentano il trasferimento alla voce 40 della restante quota di partecipazione pari al 49,88% del capitale.

Le informazioni richieste nelle tabelle 9.3, 9.4 e 9.5 non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato a cui si fa rimando.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	10.853.841	11.282.406
a) terreni	1.700.000	1.700.000
b) fabbricati	8.895.924	9.255.944
c) mobili	177.386	212.072
d) impianti elettronici	61.995	71.806
e) altre	18.536	42.584
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	10.853.841	11.282.406

10.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value 31/12/2016			Valore di bilancio	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.666.065				1.744.232			
a) terreni	295.780				295.780			
b) fabbricati	1.370.285				1.448.452			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.666.065				1.744.232			

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 25.05.2009, che è stato prorogato anche per il corrente anno.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 14 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del Fair Value.

10.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.700.000	12.181.252	1.785.431	980.897	468.292	17.115.872
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-2.925.308	-1.573.359	-909.091	-425.708	-5.833.466
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700.000	9.255.944	212.072	71.806	42.584	11.282.406
B. Aumenti		5.500	8.000	24.279	809	38.588
B.1 Acquisti		5.500	8.000	24.279	809	38.588
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		-365.520	-42.686	-34.090	-24.857	-467.153
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-365.520	-42.686	-34.090	-24.857	-467.153
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a : a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.700.000	8.895.924	177.386	61.995	18.536	10.853.841
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.290.828	-1.616.046	-943.181	-450.565	-6.300.620
D.2 Rimanenze finale lorde	1.700.000	12.186.752	1.793.432	1.005.176	469.101	17.154.461
E. Valutazione al costo	1.700.000	8.895.924	177.386	61.995	18.536	10.853.841

Gli acquisti prevalenti sono relativi a macchine elettroniche.

10.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue:

Variazioni/Tipologie		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	295.780	1.448.452
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		-78.358
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	295.780	1.370.094
E.	Valutazione al fair value		

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 – Composizione della voce 110 “Attività immateriali”:

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	4.799		9.653	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	4.799		9.653	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	4.799		9.653	

11.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.653
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	4.767
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-9.621
C.3 Rettifiche di valore:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.799

Gli acquisti sono relativi alle migliorie e agli aggiornamenti apportati al sistema informativo aziendale.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo

12.1 – Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”:

Attività fiscali	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Attività fiscali correnti	2.400.711	2.863.764
b) Attività fiscali anticipate	3.259.943	3.374.486
- in contropartita del conto economico	3.036.546	3.146.179
- in contropartita del patrimonio netto	223.397	228.307
Totale attività	5.660.654	6.238.250

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati, per 1 milione di euro, ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta, per 0,8 milioni di euro, mentre la restante parte si riferisce ai crediti per istanze di rimborso di imposte, per ritenute subite e per l'IVA.

12.2 – Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”:

Passività fiscali	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Passività fiscali correnti	1.868.169	2.184.977
b) Passività fiscali differite	11.161.380	11.156.169
Totale passività	13.029.549	13.341.146

I debiti verso l'erario correnti sono composti per 1,6 milioni di euro dalle imposte correnti e per 0,2 milioni di euro da ritenute alla fonte da versare.

12.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	3.146.179	2.789.616
2. Aumenti	16.313	381.382
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.313	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	16.313	349.790
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		31.592
3. Diminuzioni	-125.946	-24.819
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-125.946	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-125.946	-24.819
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.036.546	3.146.179

Gli incrementi corrispondono alle imposte anticipate calcolate sui premi al personale e sull'accantonamento al fondo anzianità aziendale. Le diminuzioni si riferiscono allo scarico dei premi sul personale pagati nell'esercizio ma tassati in quello precedente, alla quota percentuale di competenza dell'esercizio prevista dal D.L. 83/2015 delle svalutazioni sui crediti non dedotte in precedenti esercizi e al recupero della Riserva valutazione titoli.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i crediti per imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Premi personale dirigente	10.375	22.777
2. Premi anzianità	29.191	23.254
3. Acconto spese revisione legale		
4. Svalutazioni non dedotte	2.996.980	3.100.148
Totale	3.036.546	3.146.179

12.3.1 – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	3.100.148	2.756.099
2. Aumenti		344.051
3. Diminuzioni	-103.170	-2
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-103.170	-2
4. Importo finale	2.996.978	3.100.148

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

12.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	11.156.169	11.187.703
2. Aumenti	5.224	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.224	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-13	-31.534
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-13	-31.534
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-13	-31.534
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.161.380	11.156.169

L'incremento si riferisce esclusivamente all'adeguamento per variazione di aliquote fiscali.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Differenze da disinquinamento	2.370.805	2.370.805
2. Svalutazioni effettuate solo ai fini fiscali	2.210.996	2.211.009
3. Adeguamento FTA IAS fondo svalutazione collettivo	6.397.012	6.397.012
4. Adeguamento FTA IAS fondo TFR		
5. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64.223	62.385
6. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela (costo amm.to)	118.344	114.958
Totale	11.161.380	11.156.169

12.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	228.307	184.976
2. Aumenti	67.489	81.289
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67.489	81.289
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67.489	81.289
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-72.399	-37.958
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-72.399	-37.958
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-72.399	-37.958
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	223.397	228.307

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità e alla valutazione di titoli.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 – Composizione della voce 140 “Altre attività”:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Depositi cauzionali	4.110	4.110
2. Crediti verso altre Gestioni	7.052.174	7.271.638
3. Altri crediti diversi	345.418	2.320.011
9. Ratei attivi	613	
10. Risconti attivi	10.562.396	11.286.557
Totale	17.964.711	20.882.316

Gli importi più significativi riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 7 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 90 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 10,3 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti. Nel 2015 gli “Altri crediti diversi” erano transitoriamente aumentati per effetto del pagamento di alcune fatture relative ad operazioni che sono state finanziate con l'operazione di indebitamento con Cassa Depositi e Prestiti accesa ad inizio 2016.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10**1.1 – Debiti**

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		160.518.640	20.414.498		121.621.732	20.469.358
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		160.518.640	20.414.498		121.621.732	20.469.358
2. Altri debiti			938.171.352			891.848.686
Totale		160.518.640	958.585.850		121.621.732	912.318.044
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3		201.392.170	959.297.092		156.976.716	912.725.843
Totale Fair value		201.392.170	959.297.092		156.976.716	912.725.843

I debiti verso enti finanziari rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Tale operazione rientra nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

I debiti verso la clientela rappresentano, invece, il saldo del finanziamento passivo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con un rimborso anticipato parziale di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014. La provvista viene impiegata per erogare un finanziamento di analogo importo a Casinò de la Vallée S.p.A. in esecuzione del mandato conferito dalla Giunta Regionale con DGR 1465/2012. Il rimborso del finanziamento avverrà in rate semestrali costanti a partire dal 2017 e fino al 2031.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla Società. Si tratta di 12 fondi interamente a rischio e di 15 per i quali il rischio è limitato alla sola gestione della liquidità.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedere la sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**9.1 – Composizione della voce 90 “Altre passività”**

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti verso enti previdenziali	235.118	274.414
Debiti verso GO	7.052.173	7.271.638
Altri debiti	8.489.083	7.556.739
Risconti passivi	60.398	87.501
Totale	15.836.772	15.190.292

In questa voce figurano i debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 140 dell'Attivo e, tra gli altri debiti, l'accantonamento di 3,8 milioni di euro effettuato nel 2009, nel 2011 e nel 2012 per svalutare una garanzia rilasciata originariamente per complessivi 13 milioni di euro, con un rischio attuale pari a 4,7 milioni.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**10.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

Variazioni / Tipologie	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	2.088.767	2.229.696
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36.590	31.281
B.2 Altre variazioni in aumento	87.276	695
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-67.601	-100.324
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-6.494	-72.581
D. Esistenze finali	2.138.538	2.088.767

Le altre variazioni in aumento rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- **inabilità**: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto.

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante

“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli

incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua dell'1,0%;

- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70%;

- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2016, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso pari all'1,2% per il 2017 e a partire dal 2018 all'1,5%, quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza del 2016" e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 30.12.2016.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali la Società oggetto della presente valutazione.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**11.1 – Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

Tipologie	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Fondi per controversie legali		
3. Fondi oneri per il personale	334.828	316.083
3.1 Fondo indennità fine rapporto		
3.2 Fondo premio risultato	32.271	70.847
3.3 Fondo rischi su mobilità		
3.4 Fondo anzianità	302.557	245.236
3.5 Fondo Performance Ind./Incentivazioni commerciali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 Fondo rischi e oneri		
4.2 Fondo rischi fiscali		
4.3 Fondo rischi vertenze		
4.4 Altri fondi		
Totale	334.828	316.083

L'importo si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

11.2 – Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Variazioni / Tipologie	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	316.083	314.645
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	32.271	70.847
B.2 Altre variazioni in aumento	57.321	10.629
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	70.847	80.038
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	334.828	316.083

Gli accantonamenti e le liquidazioni dell'esercizio sono dovute al premio incentivante corrisposto al personale dirigente, le altre variazioni all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150**12.1 – Composizione della voce 120 “Capitale”:**

Tipologie	Importo 31/12/2016
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	112.000.000
1.2 Altre azioni	
Totale	112.000.000

12.5 – Altre informazioni**Riserve – Voce 160**

Tipologie	Importo 31/12/2016
Riserva legale	6.964.530
Riserva statutaria	26.343.582
Altre riserve	77.988.202
Totale	111.296.314

Riserve da valutazione – Voce 170

Tipologie	Importo 31/12/2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.035
Leggi speciali di rivalutazione	1.225.005
Utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-586.413
Totale	636.557

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Patrimonio netto	2016	2015	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	112.000.000	112.000.000	
Riserva legale	6.964.530	6.813.902	B
Riserva statutaria	26.343.582	25.590.440	B
Riserva straordinaria	52.228.603	50.661.091	A, B, C,*
Riserva avanzo di fusione	455.472	455.472	
Riserva di prima applicazione	21.843.228	21.843.228	A, B, C
Riserva di utili portati a nuovo	3.460.899	4.431.614	
Riserva di valutazione	636.557	648.637	
Risultato di esercizio	3.474.278	3.012.567	
Totale	227.407.148	225.456.951	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

* la riserva straordinaria risulta indisponibile per l'ammontare di Euro 3.259.943 corrispondente al valore del credito per imposte anticipate, come risulta dalla voce 120.b dell'attivo).

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a 3.474.278 euro, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 173.714 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 868.569 (pari al 25%)

e euro 2.431.995 a riserva straordinaria.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 – Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”:**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.863			414.863	390.197
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	356.669			356.669	384.282
5. Crediti	38.857	26.186.417	975.304	27.200.579	31.319.550
5.1 Crediti verso banche		1.014.741	975.304	1.990.046	2.538.892
5.2 Crediti verso enti finanziari		464.849		464.849	810.348
5.3 Crediti verso clientela	38.857	24.706.827		24.745.684	27.970.310
6. Altre attività	X	X			
7. Derivati di copertura	X	X			
Totale	810.389	26.186.417	975.304	27.972.111	32.094.029

Gli interessi della voce 3 si riferiscono ai prestiti obbligazionari sottoscritti nel 2014 e nel 2015 con Banca Popolare di Sondrio e Banco BPM.

Gli interessi della voce 4 si riferiscono prevalentemente ai prestiti obbligazionari subordinati sottoscritti nel 2014 e nel 2015 con società del Gruppo Banca Sella.

La voce Crediti verso banche per finanziamenti riporta gli interessi relativi alle provviste erogate per operazioni di leasing in convenzione e per operazioni di pronti contro termine.

La voce Crediti verso banche per altre operazioni rappresenta gli interessi derivanti dalla remunerazione dei depositi di conto corrente.

La voce Crediti verso enti finanziari per finanziamenti riporta gli interessi derivanti dalla remunerazione delle provviste erogate per operazioni di leasing in convenzione e dei finanziamenti sotto forma di “carte commerciali”.

La voce Crediti verso clientela per finanziamenti riporta gli interessi relativi ai mutui concessi in Gestione ordinaria e sui fondi regionali a rischio e gli interessi maturati sugli altri crediti presenti nella voce 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, segnatamente polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte per investire la liquidità e commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo è pari a circa 10,7 milioni di euro nel 2016 e 10,8 milioni nel 2015.

La generale riduzione degli interessi è dovuta alla riduzione dei tassi di interesse sulle operazioni a tasso variabile e su quelle a breve termine.

1.3 – Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”:

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche		X			
2. Debiti verso enti finanziari	5.769.860	X		5.769.860	5.503.231
3. Debiti verso clientela	375.561	X	7.648.877	8.024.438	12.049.317
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	6.145.421	0	7.648.877	13.794.299	17.552.548

La voce riporta tra i debiti verso clientela “Altro” l’incremento dei fondi regionali gestiti che viene interamente riconosciuto all’Amministrazione regionale, mentre nella colonna “Finanziamenti” sono esposti gli interessi verso Cassa Depositi e Prestiti e verso CVA S.p.A. per le operazioni di finanziamento passivo accese nel corso del 2012, del 2014 e del 2016. L’incremento degli interessi verso enti finanziari è dovuto ai maggiori importi mutuati, il decremento di quelli verso clientela dipende dalla riduzione dei tassi di interesse e dal conseguente minore incremento dei fondi regionali a causa della riduzione dei rendimenti.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 – Composizione della voce 30 “Commissioni attive”:

Dettaglio	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:	3.798.023	3.917.798
- gestione fondi per conto terzi	3.798.023	3.917.798
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni	9.200	26.167
8.1 altri finanziamenti		
8.2 emissione/gestione di carte di credito		
- quote associative da titolari		
- altre commissioni da titolari		
- da esercizi convenzionati con l'ente emittente		
- altre		
8.4 per attività di consulenza		
8.5 per collocamento di valori mobiliari		
8.6 per attività in derivati		
8.7 altre commissioni	9.200	26.167
Totale	3.807.223	3.943.965

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 – “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	-4.264.965	-2.149.044	2.730.857	0	-3.683.152	-4.051.936

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti classificati scaduti deteriorati, ad inadempienza probabile o a sofferenza. Si evidenzia che, anche se quest'anno il numero di rapporti classificati "deteriorati" si è incrementato, le rettifiche analitiche si sono ridotte per circa 1,1 milioni di euro e le riprese si sono incrementate per circa 750 mila euro; in dettaglio, le pratiche classificate a sofferenze sono passate da 103 a 117, quelle classificate a inadempienze probabili da 101 a 118 e gli scaduti deteriorati da 72 a 90.

Le rettifiche di valore di portafoglio sono relative all'accantonamento al fondo svalutazione forfettario.

Le riprese di valore specifiche sono prevalentemente dovute alla chiusura di posizioni precedentemente classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

Non ci sono state riprese di valore di portafoglio; per contro, le rettifiche di valore di portafoglio sono superiori di circa 1,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, raddoppiando di fatto la consistenza del fondo. Tale

fenomeno è legato ad un incasso solo parziale di alcuni crediti in sofferenza, chiusi nel corso dell'esercizio 2016, che ha comportato un incremento della Loss Given Default (LGD), parametro utilizzato nel calcolo di stima del fondo forfettario.

8.2 – “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-1.051	0	-1.051	-1.022
3. Finanziamenti				
Totale	-1.051	0	-1.051	-1.022

Le rettifiche di valore si riferiscono, come nel precedente esercizio, alle perdite conseguenti all'abbattimento di capitale sociale deliberato dalla società Monterosa SpA.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 – Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”:

Voci / Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	6.953.222	7.252.960
a) salari e stipendi	5.013.147	5.201.420
b) oneri sociali	1.338.477	1.412.628
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	222.870	231.299
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7.157	8.214
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	282.928	284.933
- a contribuzione definita	282.928	284.933
- a benefici definiti		
h) altre spese	88.643	114.466
2. Altro personale in attività	4.787	6.786
3. Amministratori e Sindaci	161.722	245.348
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	7.119.731	7.505.094

Gli importi relativi al personale dipendente si sono ridotti del 4%.

L'onere sostenuto per il pagamento dei compensi al Consiglio di amministrazione è passato da 40 a 60 mila euro in quanto fino all'agosto del 2015 il costo dell'emolumento del precedente Presidente, che ricopriva anche la carica di Direttore Generale, non era contabilizzato nei costi dell'organo amministrativo.

Quello per il Collegio sindacale, dopo l'incremento dello scorso esercizio conseguente al mutamento del criterio di conteggio del compenso, è sceso da 205 a 101 mila euro, in linea con il dettato assembleare.

9.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Media
Personale dipendente:			
a) Dirigenti	8	9	8,5
b) Quadri direttivi	36	36	36,0
c) Restante personale	34	34	34,0
Totale	78	79	78,5

Al 31.12.2016 erano assunti con contratto a tempo indeterminato 82 dipendenti, dei quali 7 con contratto part-time. La suddivisione per tipologia era 8 Dirigenti, 38 Quadri e 36 restante personale.

9.3 – Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”:

Tipologia spesa	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Spese per immobili/mobili - fitti e canoni passivi	146.386	147.475
Spese per immobili/mobili - altre spese	429.080	362.305
Spese per acquisto beni/servizi non professionali	122.577	118.214
Spese per acquisto di servizi professionali	128.124	169.721
Premi assicurativi	115.611	152.929
Imposte indirette e tasse	417.451	404.960
Altre	407.927	385.420
Totale	1.767.156	1.741.023

Nel complesso pressoché invariati per la compensazione tra decrementi ed incrementi. Tra questi ultimi significativo quello degli oneri per la manutenzione della sede, passati da 46 a 126 mila euro a causa di manutenzioni straordinarie riguardanti le batterie dei gruppi di continuità e le condotte dell'aria. Le consulenze professionali sono relative a servizi amministrativi e legali, in parte riaddebitati ai clienti in contenzioso.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 – Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	467.153	0	0	467.153
1.1 di proprietà	467.153	0	0	467.153
a) terreni				
b) fabbricati	365.520			365.520
c) mobili	42.686			42.686
d) strumentali	34.090			34.090
e) altri	24.857			24.857
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	78.358			78.358
Uffici vecchia sede	78.358			78.358
Totale	545.511	0	0	545.511

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 – Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	9.621	0	0	9.621
2.1 di proprietà	9.621			9.621
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	9.621	0	0	9.621

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 – Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”:

Voci / Rettifiche riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Acc.to fondo rischi ed oneri fiscali		
Acc.to fondo rischi ed oneri vertenze personale		
Acc.to fondo rischi ed oneri litigation		
Acc.to fondo rischi ed oneri altri	50.741	56.605
Totale	50.741	56.605

L'importo si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e comprende anche l'accantonamento effettuato per il premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 – Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”:

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Oneri costruzione Funivia La Palud - Punta Helbronner	-2.992.101	-26.395.860
2. Oneri accordo Heineken	-6.710.936	-7.200.000
3. Spese ufficio di Parigi	-265.985	-251.363
4. Spese ufficio di Bruxelles	-54.956	-56.222
5. COA	-150.122	-371.235
6. Oneri gestione COUP	-240.323	-271.918
7. Oneri gestione NUV	-417.960	-447.337
8. Oneri sostenuti per conto della RAVA	-326.867	-544.920
9. IRAP di competenza fondi	-30.299	-35.342
10. Oneri fiscali L.R.	-1.439.943	-1.180.233
11. Oneri costruzione COUP	0	-317.158
12. Oneri costruzione NUV	-7.476.583	-6.923.316
13. Contributi a fondo perso	-1.345.172	-1.556.730
Costi sostenuti per conto di terzi	-21.451.249	-45.551.634
14. Sopravvenienze passive	-11.677	-21.904
15. Abbuoni e sconti passivi	-12	-22
16. Altri oneri	-18.933	-22.020
Altri	-30.623	-43.946
Totale oneri	-21.481.871	-45.595.580

Voci	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
1. Rimborso oneri costruzione Funivia La Palud - PH	2.992.101	26.395.860
2. Rimborso oneri accordo Heineken	6.710.936	7.200.000
3. Rimborso spese ufficio di Parigi	287.320	272.716
4. Rimborso spese ufficio di Bruxelles	29.706	30.801
5. COA	535.933	725.236
6. Rimborso oneri gestione COUP	240.323	271.918
7. Rimborso oneri gestione NUV	417.960	447.337
8. Rimborso consulenze	518.894	657.690
9. Rimborso IRAP	30.299	35.342
10. Rimborsi spese	148.333	166.897
11. Rimborso oneri costruzione COUP	0	317.158
12. Rimborso oneri costruzione NUV	7.476.583	6.923.316
13. Rimborso contributi a fondo perso	1.345.172	1.556.730
Recuperi spese	20.733.561	45.001.001
14. Compensi nostri rappresentanti	99.678	118.546
15. Sopravvenienze attive	18.602	37.746
16. Abbuoni e sconti attivi	12	37
17. Altri proventi	237.825	240.446
Altri	356.116	396.775
Totale proventi	21.089.677	45.397.776
Totale altri proventi e oneri di gestione	-392.194	-197.804

Le prime 3 voci e le voci 6, 7, 11 e 12 rappresentano i costi sostenuti su mandato regionale interamente rimborsati dalla Gestione speciale, mentre la voce 4 ha un rimborso parziale.

La voci 3 e 4 non comprendono, tra i costi, gli ammortamenti dei cespiti che sono contabilizzati nelle voci 120 e 130, mentre la voce 5, che si riferisce alle spese sostenute per l'attività del "Centro Osservazione e Attività sull'energia", non comprende, sempre tra i costi, quello del personale che è contabilizzato interamente nella voce 110a; il rimborso indicato tra i proventi copre parzialmente anche tale onere.

Gli altri proventi sono composti prevalentemente dagli affitti attivi e dai rimborsi spese condominiali per 138 mila euro, pagati prevalentemente dalla controllata Aosta Factor S.p.A., cui è affittata una parte dell'edificio della sede sociale e dal rimborso forfettario da parte dell'Associazione Forte di Bard per le prestazioni di un nostro dirigente per 57 mila euro.

Sezione 15– Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 – Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni":

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	381.513	
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	381.513	
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	381.513	0

Il provento indicato è relativo alla vendita di una quota della partecipazione detenuta nella Pila SpA.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 – Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”:

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Immobili	0	0
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	0	211
2.1 Utili da cessione	0	211
2.2 Perdite da cessione	0	
Risultato netto	0	211

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 – Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	1.489.483	1.807.871
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-281.214	-199.830
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	109.633	-356.563
5. Variazione delle imposte differite	5.211	-31.534
Imposte di competenza dell'esercizio	1.323.113	1.219.944

Le imposte correnti corrispondono a Ires per euro 1,2 milioni e a Irap per euro 300 mila.

Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferiscono ad un ricalcolo IRES di competenza 2015.

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES			IRAP		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	4.797.391	1.319.283	27,50%	12.280.760	571.055	4,65%
Diff temporanee tassabili in esercizi successivi						
Diff temporanee deducibili in esercizi successivi	50.787	13.966	0,29%			
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-434.173	-119.398	-2,49%			
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti						
Diff positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	394.070	108.369	2,26%	1.066.487	49.592	0,40%
Diff negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-447.595	-123.089	-2,57%	-7.103.131	-330.296	-2,69%
Variazioni imposte correnti esercizi precedenti						
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva	4.360.480	1.199.132	25,00%	6.244.116	290.351	2,36%

Si evidenzia che ai fini IRAP è stata riutilizzata l'aliquota ordinaria del 4,65 % in luogo di quella agevolata del 3,73 % prevista dalla legge regionale n. 30/2011 della Valle d'Aosta e attuata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1599 del 4 ottobre 2013 per le nuove assunzioni per decorso triennio dell'agevolazione.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI*Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività' svolta***D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.138.789	4.822.788
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.138.789	4.822.788
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.060.585	24.329.842
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	1.000.000	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.000.000	
c) Clientela	25.060.585	24.329.842
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	25.060.585	24.329.842
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	27.199.374	29.152.630

Le garanzie rilasciate sono relative ad un'operazione di pegno su conto corrente a garanzia di un credito erogato ad un'impresa industriale da una banca che è stato parzialmente rimborsato come da piano di ammortamento.

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

Quelli verso Enti finanziari sono la quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 50 milioni di euro accordatole.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite	Altre
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita										
- garanzie finanziarie a prima richiesta										
- altre garanzie finanziarie										
- garanzie di natura commerciale										
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina										
- garanzie finanziarie a prima richiesta										
- altre garanzie finanziarie										
- garanzie di natura commerciale										
Garanzie rilasciate pro quota										
- garanzie finanziarie a prima richiesta										
- altre garanzie finanziarie			4.908.789	3.770.000						
- garanzie di natura commerciale										
Totale			4.908.789	3.770.000						

D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate(reali o personali) non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				8.592.788		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione				3.683.999		
(D) Valore lordo finale				4.908.789		

Le altre variazioni in diminuzione sono relative al parziale rimborso della somma di denaro vincolata da parte dell'istituto di credito in conseguenza del rimborso proporzionale del prestito da parte del debitore principale.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci/Fondi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	741.527.657	651.796.580		
- leasing finanziario	12.173.631		13.503.537	
- factoring				
- altri finanziamenti	707.788.308	631.152.445	702.597.815	659.154.325
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni			671.768.245	
- garanzie e impegni	21.565.718	20.644.135	22.493.845	22.243.250
2. Attività deteriorate	69.851.286	69.288.673		
2.1 Sofferenze	13.287.455			
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	12.724.842	12.724.842	16.906.625	12.033.641
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	562.613			
2.2 Inadempienze Probabili	49.457.972	49.457.972		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	47.410.635	47.410.635	75.033.384	45.237.225
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	2.047.337	2.047.337	1.621.701	1.316.798
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.105.859	7.105.859		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	7.105.859	7.105.859	3.488.915	3.447.989
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			36.000	36.000
Totale	811.378.943	721.085.253	1.507.450.066	743.469.228

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Tali attività sono state convenzionalmente incluse tra quelle non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	651.796.580		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	631.152.445	3.914.047	627.238.399
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	20.644.135		20.644.135
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	69.288.673		
2.1 Sofferenze	12.724.842		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	12.724.842	7.464.485	5.260.357
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	0		0
2.2 Inadempienze probabili	49.457.972		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	47.410.635	6.384.236	41.026.399
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.047.337		2.047.337
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.105.859		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	7.105.859	388.265	6.717.594
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	0		
Totale	721.085.253	18.151.033	702.934.221

*F.3 – Altre informazioni**F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi*

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di minoranza per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale (i valori sono espressi in migliaia di Euro).

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Servizi Previdenziali VDA S.p.A.	52	50,00%	50,00%	Aosta	959	587	151	5	No
SIMA S.p.A.	3.006	49,00%	49,00%	Pollein	33.776	4.556	5.749	-468	No
Verres S.p.A. in liquidazione	0	27,35%	27,35%	Verres	3.853	4	705	6	No
Pila S.p.A.	3.712	34,81%	34,81%	Gressan	40.966	9.686	17.234	505	No
ISECOS S.p.A.	21	20,00%	20,00%	Saint Marcel	4.642	5.013	1.001	125	No
Funvie Monte Bianco S.p.A.	39	15,18%	15,18%	Courmayeur	12.767	10.942	6.442	3.510	No
D.T.Valgrisenche s.r.l.	2	3,56%	3,56%	Valgrisenche	53	26	49	-13	No
Totale	6.832								

I dati di bilancio sopra riportati in k€ si riferiscono all'esercizio chiuso nel corso del 2016.

Per informazioni sull'andamento delle società partecipate si rimanda alla relazione sulla gestione.

F.3.1.2 – Partecipazioni.

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di controllo per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale (i valori sono espressi in migliaia di Euro).

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
C.V.A. S.p.A.*	417.481	100,00%	100,00%	Chatillon	1.279.104	184.920	824.622	51.591	No
Compl. Ospedaliero U.Parini S.r.l.	907	100,00%	100,00%	Aosta	1.274	162	907	0	No
Nuova Università Valdostana S.r.l.*	893	100,00%	100,00%	Aosta	2.924	8.411	893	0	No
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.*	94.915	100,00%	100,00%	Aosta	115.081	4.137	87.256	-1.731	No
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	36.640	98,00%	98,00%	Pollein	41.555	2.529	37.958	55	No
Cervino S.p.A.	47.832	85,65%	85,65%	Valtournenche	89.631	23.191	63.671	1.643	No
Progetto Formazione S.c.r.l.*	1.421	91,77%	91,77%	Pollein	8.932	6.735	1.780	5	No
CMBF S.p.A.	22.654	92,47%	92,47%	Courmayeur	51.507	11.213	30.904	61	No
MONTEROSA S.p.A.	11.840	88,00%	88,00%	Gressoney L. T.	81.095	13.040	14.022	-981	No
Funvie Piccolo S. Bernardo S.p.A.	7.866	68,72%	68,72%	La Thuile	18.540	6.891	11.683	237	No
Totale	642.449								

I dati di bilancio sopra riportati in k€ si riferiscono all'esercizio chiuso nel corso del 2016, ove compare un asterisco sono relativi all'esercizio chiuso nel 2015.

Per informazioni sull'andamento delle società controllate si rimanda alla relazione sulla gestione.

F.3.1.3 – Crediti verso la clientela.

Nella tabella seguente sono esposti i finanziamenti effettuati sotto forma di mutui, leasing e prestiti obbligazionari per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale e nei fondi di rotazione di cui alle ll.rr. n. 46/1985, n. 9/2003, n. 52/2009, n. 20/2013, n. 13/2015 e al DOCUP Obiettivo 2.

Composizione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	12.173.631		13.503.537	
- di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	76.635.863		40.213.174	37.940.385
- di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito			86.957	
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	88.809.494	0	53.803.668	37.940.385

F.3.1.4 – Attività materiali.

Nella tabella che segue sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, concessi in locazione ed in leasing.

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
Voci / Valutazione	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	3.213.552		3.213.552	
b) fabbricati	3.009.621		3.153.680	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	6.223.174	0	6.367.232	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni	12.173.631		13.503.537	
Totale 2	12.173.631	0	13.503.537	0
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	18.396.805	0	19.870.769	0

F.3.2 – Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2015		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione							Saldo al 31-12-2016
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi / decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate	
L.R. 101/1982	0	1.727.458			5.839							12.922	1.720.375
L.R. 33/1973	24.580.385	29.609.145			380.171	5.053.631						1.006.205	48.509.865
L.R. 3/2013 (**)	320.200.698	120.008.856	1.782.953		4.763.902		6.760					4.738.755	442.010.893
L.R. 43/1996	33.235.281	498.146			159.708							511.459	33.381.677
L.R. 33/1993	774.685	21.660			2.323							4.281	794.387
L.R. 19/2001	193.600.383	1.529.018		5.016.397	1.718.713							3.480.532	198.383.979
L.R. 6/2003	50.145.634	546.605		246.865	368.613			192.303				815.114	50.300.300
L.R. 6/2003 (1)	52.062	20.195	200.000		32							5.600	266.689
L.R. 7/2004	880.000	84.582			2.540							17.162	949.961
L.R. 29/2006	2.850.000	30.058			16.801							34.555	2.862.304
L.R. 17/2007	450.000	132.828			266							1.783	581.311
L.R. 11/2010	199.767	2.800			91							620	202.038
Totale gestioni a rischio diretto	626.968.895	154.211.353	1.982.953	5.263.262	7.419.000	5.053.631	6.760	192.303	0	0	0	10.628.988	779.963.781
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	471.922.365	342.564.899	21.375.124		42.736.125	5.500.000	11.916.210	12.153.398	1.464.277	5.697.278	9.695.669	4.729.505	827.442.175
L.R. 46/1985(*)	8.675.511	10.910.363			150.896							253.667	19.483.103
L.R. 62/1993 (*)	0	4.162			0	4.150						13	0
L.R. 22/1998 (*)	80	17.302			0	17.327						54	0
L.R. 84/1993 (*) (1)	9.241.256	6.845.037			82.558	198.948	3.011	2.331.509				76.652	13.558.732
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	242.451	4.471			125								247.047
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.377			34								45.786
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	153.962			2.533								1.173.869
L.R. 11/2002 (*)	109.297	510			-2.822							799	106.186
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	272.590	13.253	15.000		130							1.200	299.773
L.R. 52/2009 (*)	864.304	9.730			133								874.168
L.R. 52/2009 (*) (1)	97.529	463			44			3.177					94.859
L.R. 14/2011 (*) (2)	299.851	4.280			148			103.519					200.759
L.R. 14/2011 (*) (1)	731.060	7.797		6.645	1.691		8.305	146.292				15.482	577.113
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.500.000	92.479			24.534								4.617.014
L.R. 13/2015	0	0		5.504.150	92								5.504.242
Totale gestioni senza rischio	498.016.043	360.632.086	21.390.124	5.510.795	42.996.222	5.720.425	11.927.526	14.737.895	1.464.277	5.697.278	9.695.669	5.077.373	874.224.825
TOTALE	1.124.984.938	514.843.438	23.373.077	10.774.056	50.415.223	10.774.056	11.934.286	14.930.198	1.464.277	5.697.278	9.695.669	15.706.361	1.654.188.606

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogata

(1): Contributi (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell'ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l'obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L'adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sulla banca.

Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l'obbligo di pubblicare un'informativa al pubblico riguardante l'esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell'intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all'indirizzo www.finaosta.com, nell'apposita sezione.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Basic Indicator Approach per quantificare il rischio operativo;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name;
- il metodo previsto dal modello ABI-PricewaterhouseCoopers per quantificare il rischio di concentrazione geosettoriale;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 28 aprile 2017), tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui Finaosta S.p.A. può essere esposta.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le seguenti macro fasi:

- mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi";
- definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP";
- definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui Finaosta S.p.A. può essere esposta in termini attuali e prospettici. Tale attività è stata illustrata nel documento "Mappatura del Processo ICAAP";
- redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP".

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Finaosta S.p.A. è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Gestione Rischi);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Gestione Rischi.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Gestione Rischi nelle periodiche attività di monitoraggio del flusso di centrale rischi (trimestrale) e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Gestione Rischi l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio finanziamenti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei

crediti performing e non performing, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, complessivamente e ufficialmente, due volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni fatte in sede di redazione del bilancio annuale e semestrale.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Gestione Rischi. Nell'elaborazione delle politiche creditizie è stata posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio / rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con le regole definite dall'Alta Direzione e approvate dal Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (Tier

1 Ratio e Total Capital Ratio).

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI, e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa "Basilea III", beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura "Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo da 61 a 90 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinamento. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti indipendentemente dal ritardo, ad esempio, su indicazione del Servizio del Monitoraggio Credito utilizzando informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi che trimestralmente sono oggetto di completa analisi tramite supporto del Servizio Gestione Rischi.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;

- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale e Contenzioso e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2016, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario o chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di deliberare nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2016 sono state chiuse 3 posizioni con "accordo tra le parti" che hanno generato altrettanti passaggi a perdita e sono stati rilevati ulteriori 2 passaggi a perdita per complessivi 972 mila euro.

In virtù delle complesse problematiche connesse alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di

natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente informati sulla materia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

La voce 3, "Crediti verso banche", è stata ridenominata "Crediti verso banche e enti finanziari" in quanto comprende anche i crediti verso Enti finanziari di cui alla tabella 6.2 della parte B della presente Nota.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Att finanziarie disponibili per la vendita					10.278.613	10.278.613
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					13.437.938	13.437.938
3. Crediti verso banche e enti finanziari					414.181.137	414.181.137
4. Crediti verso la clientela	6.214.324	41.921.338	6.717.594	18.368.220	812.408.131	885.629.608
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	6.214.324	41.921.338	6.717.594	18.368.220	1.250.305.819	1.323.527.295
Totale 31/12/2015	6.074.259	39.929.185	3.812.811	8.595.362	1.172.733.459	1.231.145.076

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	16.598.704				X	10.384.380	X	6.214.324
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	26.599.177	218.353	9.792.173	11.998.273	X	6.686.638	X	41.921.338
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate	124.933	126.853	6.854.073		X	388.264	X	6.717.595
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	18.542.731	X	174.512	18.368.219
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	816.907.848	X	4.249.217	812.658.631
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A	43.322.814	345.206	16.646.246	11.998.273	835.450.579	17.459.282	4.423.729	885.880.107
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate				2.047.337	X	X		2.047.337
b) Non deteriorate	X	X	X	X	27.922.036	3.770.000	X	24.152.036
TOTALE B				2.047.337	27.922.036	3.770.000		26.199.373
Totale (A+B)	43.322.814	345.206	16.646.246	14.045.610	863.372.615	21.229.282	4.423.729	912.079.480

Si precisa che non esistono esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi quali, a titolo esemplificativo, "Accordo quadro ABI_MEF".

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					x		x	
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					x		x	
b) Inadempienze probabili					x		x	
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					x		x	
c) Esposizioni scadute deteriorate					x		x	
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					x		x	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x		x		
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	437.647.189	x		437.647.189
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
TOTALE A					437.647.189			437.647.189
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate					x		x	
b) Non deteriorate	x	x	x	x	1.000.000	x		1.000.000
TOTALE B					1.000.000	0	0	1.000.000
TOTALE (A+B)					438.647.189			438.647.189

Per il dettaglio dei crediti verso banche ed enti finanziari si rimanda alla Parte B – Sezione 6 della presente Nota.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società non si avvale di rating per la classificazione della propria clientela

3. Concentrazione del credito

3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:

Settore di attività economica (Crediti lordi)	31/12/2016
a) Amministrazioni pubbliche	174.125.195
b) Società finanziarie	446.193.965
c) Società non finanziarie	276.596.767
d) Famiglie	446.161.485
e) Istituzioni senza scopo di lucro	2.227.493
f) Resto del mondo	9.162
g) Unità non classificabili e non classificate	96.237
Totale	1.345.410.304

3.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

3.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); sono stabiliti sia con riferimento all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo; la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fini del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2016 Finaosta aveva 10 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella, tra cui quella verso se stessa in quanto capogruppo della controllata Aosta Factor S.p.A..

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato	Limite min. grandi esp. per Finaosta	Limite max grandi esp. per Finaosta	% valore pond
Regione Valle d'Aosta	208.798.082	55.108.457	22.393.855	55.984.638	24,6%
Finaosta S.p.A.	61.939.670	0	22.393.855	55.984.638	0,0%
Banca Passadore & C. S.p.A.	58.820.741	58.820.741	22.393.855	150.000.000	26,3%
Unicredit S.p.A.	52.030.747	52.030.747	22.393.855	150.000.000	23,2%
Intesa San Paolo S.p.A.	49.674.956	49.674.956	22.393.855	150.000.000	22,2%
BCC Valdostana S.c.r.l.	47.860.547	47.860.547	22.393.855	150.000.000	21,4%
C.R. Asti S.p.A.	44.158.960	44.158.960	22.393.855	150.000.000	19,7%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A.	37.067.060	37.067.060	22.393.855	150.000.000	16,6%
ICCREA Banca S.p.A.	26.367.959	26.367.959	22.393.855	150.000.000	11,8%
UBI Banca S.p.A.	22.627.038	22.627.038	22.393.855	150.000.000	10,1%
Totale	609.345.759	393.716.464			

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

4 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	298.054.355	84.954.856	31.254.475	42.117.209	241.911.118	253.073.781	377.398.403	
1.1 Titoli di debito		4.655.783	250.500	2.956.865	20.509.186			
1.2 Crediti	298.054.355	80.299.073	31.003.975	39.160.344	221.401.932	253.073.781	377.398.403	
1.3 Altre attività								
2. Passività	243.677.227	43.078.386	26.404.050	26.315.436	193.066.450	220.296.839	358.751.146	
2.1 Debiti	243.677.227	43.078.386	26.404.050	26.315.436	193.066.450	220.296.839	358.751.146	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e il Patrimonio di Vigilanza.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2016 tale indicatore risulta pari al 4,6%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare

l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale Contenzioso e

Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Servizio Gestione Rischi, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Con riferimento all'esercizio 2016, da detta relazione risulta che la Società ha ricevuto un reclamo non accolto. Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

In tale prospettiva, Finaosta S.p.A. si era dotata, nel corso del 2012, del Servizio Compliance, funzione di controllo di secondo livello, organizzata in struttura autonoma e indipendente, collocata in staff alla Direzione Generale, dedicata al presidio diretto del rischio di non conformità con riguardo a selezionate normative applicabili alla Società, nonché al presidio indiretto del medesimo rischio, con riguardo alle normative rimaste sotto la responsabilità delle Funzioni Aziendali competenti.

In data 13 aprile 2016 il Servizio Compliance ha rendicontato al Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. gli esiti della propria attività, concludendo per una valutazione complessiva del rischio compliance "Medio-Alta", in considerazione delle difficoltà interpretative ed applicative poste dalle discipline pubblicistiche applicabili a Finaosta S.p.A., in quanto società in house della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ed aventi rilevante impatto sull'operatività aziendale.

Nel primo semestre del 2016 tale attività è stata esternalizzata e Finaosta ha conferito un apposito incarico di durata annuale, rinnovato per un ulteriore anno, alla società di consulenza Unione Fiduciaria S.p.A., con sede in Milano, nell'ambito del quale sono stati definiti gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della stessa, prevedendo che l'*outsourcer* avrebbe proceduto ad un *assessment* preliminare con riferimento a tutte le normative oggetto di perimetro c.d. diretto ed a controlli di dettaglio sulle normative tipicamente "bancarie".

Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2016, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli *assessment* che alle verifiche, sono emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad

un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi.

Un ulteriore fattore di miglioramento dovrà essere rappresentato da un potenziamento della pianificazione delle misure correttive volte a migliorare la funzionalità dei processi e l'adeguatezza dei presidi di controllo.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2016, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, era stato siglato un "Accordo di Servizio" tra la citata Funzione e il Servizio Monitoraggio Credito che avrebbe posto in essere la parte operativa dell'attività (convocazione clientela e gestione). L'Accordo è stato disdetto nel mese di luglio 2016 per sopraggiunti carichi di lavoro. L'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata, pertanto, oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 13 aprile 2017, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2016 e

quelle pianificate per il 2017.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Servizio Gestione Rischi, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Gestione Rischi richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle

perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;
- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Gestione Rischi predispose una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

Si sottolinea che le perdite operative sono state tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 01.01.2010, l'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del

15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2016 risulta pari a 9,4 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri dell'4,2%. Nel corso dell'esercizio non sono transitati in conto economico costi significativi relativi a multe o sanzioni derivanti da rischi operativi.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2016, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e C.V.A. S.p.A. come da mandato conferito con le DGR 453/2011 e 1465/2012.

Nel corso del 2015 Finaosta S.p.A. ha inoltre stipulato un contratto di finanziamento per l'importo di Euro 40.000.000,00 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) in conformità a quanto previsto dall'articolo 30 della Legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13, che, ai fini del finanziamento degli investimenti a valere su fondi di rotazione regionali, istituiti o da istituire con legge regionale, ha autorizzato, per il triennio 2015/2017, un indebitamento sotto forma di linea di credito, di durata massima quindicennale, presso il fondo di dotazione della Gestione Speciale di Finaosta S.p.A. di cui all'articolo 6 della Legge regionale 16 marzo 2006, n. 7, per un importo massimo di euro 100.000.000. Al 31 dicembre 2016 non è stata formulata alcuna richiesta di erogazione a valere su tale finanziamento, la cui disponibilità scadrà il 30 giugno 2017.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un

profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne. La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Gestione Rischi per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Con riferimento a quest'ultima si evidenzia che la soglia di propensione al rischio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione ad un livello di rischio "basso".

Il controllo del rispetto dei mantenimento dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Servizio Gestione Rischi.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Gestione Rischi, con cadenza semestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo le seguenti analisi andamentali sulla liquidità gestita:

- disponibilità;
- distribuzione consistenze per tipologia di investimento;
- disponibilità investite per controparti in relazione;
- rispetto della soglie stabilite nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi".

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, l'intermediario analizza sia il rischio di liquidità nel breve

periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudentiale, il grado di rischio viene stimato ad un livello Medio.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	284.560.896	49.257	6.196.065	47.549.293	27.988.431	32.200.202	42.560.183	123.895.125	131.247.388	639.567.378	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito							3.000.000		22.000.000	3.100.000	
A.3 Finanziamenti	284.560.896	49.257	6.196.065	47.549.293	27.988.431	32.200.202	39.560.183	123.895.125	109.247.388	636.467.378	
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa	223.983.874	36.836	5.850.189	12.177.097	25.014.264	26.399.773	26.933.835	101.899.036	96.228.014	592.614.270	
B.1 Debiti verso:	223.983.874	36.836	5.850.189	12.177.097	25.014.264	26.399.773	26.933.835	101.899.036	96.228.014	592.614.270	
- Banche											
- Enti finanziari						4.510.509	4.510.509	18.042.037	18.042.037	107.860.743	
- Clientela	223.983.874	36.836	5.850.189	12.177.097	25.014.264	21.889.264	22.423.326	83.856.999	78.185.977	484.753.527	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	26.060.585						4.908.789				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positivi - Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte	26.060.585										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							4.908.789				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di

intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	112.000.000	112.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	111.296.314	109.795.747
- di utili	88.997.614	87.497.047
a) legale	6.964.530	6.813.902
b) statutaria	26.343.582	25.590.440
c) azioni proprie		
d) altre	55.689.502	55.092.705
- altre	22.298.700	22.298.700
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	636.557	648.637
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.035	-102.453
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225.005	1.225.005
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-586.413	-473.915
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.474.278	3.012.567
Totale	227.407.148	225.456.951

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		2.035		102.453
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		2.035	0	102.453

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-102.453			
2. Variazioni positive	100.418	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	100.418			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Vendite				
3.2 Rettifiche di valore				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-2.035	0	0	0

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono stati determinati secondo la normativa prevista dal Regolamento UE 575/2013, ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia.

Sono costituiti dalla somma di capitale primario di classe 1 (CET1), capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e capitale di classe 2 (T2). Finaosta possiede solo elementi del CET1.

Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1)

Per Finaosta gli elementi positivi del CET1 sono rappresentati dal capitale sociale versato, dalle altre riserve presenti a bilancio e dalle rettifiche consentite dal regime transitorio, quelli negativi dalle riserve costituite con altre componenti di conto economico accumulate (OCI), dalle rettifiche di valore di vigilanza e dalle altre attività immateriali. Non è stato computato l'utile dell'esercizio in quanto non ancora certificato dalla Società di revisione.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sussistono elementi da ricomprendersi in questa voce.

Capitale di classe 2 (T2)

Non sussistono elementi da ricomprendersi in questa voce.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	223.932.871	N.A
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		N.A
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-6.167	N.A
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	223.926.704	N.A
D. Elementi da dedurre dal CET1	4.799	N.A
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	16.641	N.A
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	223.938.546	N.A
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		N.A
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		N.A
H. Elementi da dedurre dell'AT1		N.A
I. Regime transitorio- Impatto su AT1 (+/-)		N.A
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) (G-H+/-I)	0	N.A
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		N.A
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		N.A
N. Elementi da dedurre dal T2		N.A
O. Regime transitorio - Impatto su T (+/-)		N.A
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T (N+O) (M-N+/-O)	0	N.A
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	223.938.546	N.A

Non è possibile effettuare il raffronto diretto con i dati del 2015 in quanto calcolati con la precedente normativa "Basilea II".

In particolare, si evidenzia che la partecipazione in Aosta Factor e i prestiti obbligazionari subordinati, complessivamente pari a circa 25 milioni di euro, erano dedotti dal Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2015 mentre al 31.12.2016 non rientrano nel perimetro di calcolo dei Fondi Propri ma sono computati come elementi del rischio di credito, dal momento che non raggiungono la soglia di rilevanza del 10% dei Fondi Propri.

Il Patrimonio di vigilanza al 31.12.2015 era quindi pari a circa 200 milioni di euro, incluso l'utile di esercizio.

*4.2.2. Adeguatezza patrimoniale**4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa*

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività di Finaosta S.p.A.;
- rispettare le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

Si evidenzia che Finaosta S.p.A., in quanto intermediario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, nel rispetto della normativa prudenziale, è tenuta a mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari almeno al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (Total capital ratio).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio (capitale interno a fronte dei rischi di

Primo Pilastro) è di circa 163 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e future.

Ai fini dell'attribuzione dei giudizi qualitativi in merito all'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica ed in condizione di stress, Finaosta S.p.A. ha definito dei parametri interni con riferimento al valore assunto dal rapporto tra i rischi quantificati (Primo e Secondo Pilastro) e i Fondi propri. Nelle Politiche di Assunzione dei Rischi, il Consiglio di Amministrazione ha fissato come soglia massima di assorbimento per i rischi di Primo e Secondo Pilastro un grado di rischio medio-basso.

Percentuale assorbimento Patrimonio di Vigilanza da parte di ogni singolo rischio quantificato	Valutazione interna livello di rischio
0% - 20%	Basso
20% - 40%	Medio-basso
40% - 60%	Medio
60% - 80%	Medio-alto
80% - 100%	Alto

I risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo in ottica attuale (31.12.2016), prospettica (31.12.2017) ed in ipotesi di stress evidenziano come:

- nessun singolo rischio quantificato supera il livello medio-basso anche considerando le ipotesi di stress;
- l'ammontare complessivo dei rischi di primo pilastro dati actual e prospettici in rapporto ai relativi valori dei Fondi Propri non supera il livello medio-basso. Le rispettive percentuali di assorbimento sono, infatti, pari al 27,3% e al 25,4%,
- la quantificazione aggregata dei singoli rischi di primo e secondo pilastro in rapporto ai Fondi Propri ricade all'interno del livello medio-basso per quanto riguarda i dati actual 33,6% e a livello medio per quelli actual in condizione di stress 40,8%,
- anche relativamente ai dati prospettici il livello aggregato dei rischi di primo e secondo pilastro sui Fondi Propri si attesta come medio-basso sia nell'ipotesi di base, 31,5%, sia in quella di stress 38,4%.

In considerazione dei dati elaborati e indicati nel presente documento si ritiene che la situazione patrimoniale risulti adeguata a fronteggiare, sulla base della regolamentazione esistente, l'operatività attuale e prospettica di Finaosta S.p.A. anche nell'ottica del contenimento dell'ammontare complessivo dei rischi del primo e del secondo pilastro entro un livello di rischio medio-basso, stabilito, nelle Politiche di Assunzione dei Rischi approvate dall'Organo Amministrativo, come soglia-target, per l'esercizio 2017.

Inoltre si valuta che il capitale libero disponibile sia adeguato a coprire eventuali manifestazioni negative derivanti dai rischi non quantificati.

Pertanto non si ritiene necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati da Finaosta S.p.A..

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' A RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.391.715.606	1.282.185.621	862.457.082	842.673.989
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			51.747.425	50.560.439
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			9.422.685	2.854.093
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			61.170.110	53.414.532
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.019.094.033	890.420.248
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			21,97%	
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			21,97%	23,77%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,97%	22,49%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			3.474.278
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-155.170	42.672	-112.498
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	148.000	-47.582	100.418
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-7.170	-4.910	-12.080
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	-7.170	-4.910	3.462.198

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2016	31/12/2015
Amministratori	60.801	40.412
Collegio Sindacale	100.922	204.936
Direttore generale e altri dirigenti	662.702	670.664
Totale	824.424	916.012

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci o di società nelle quali detengono partecipazioni.

Tipologia parte correlata	31/12/2016			31/12/2015		
	credito diretto	credito vs partecipate	Totale	credito diretto	credito vs partecipate	Totale
Amministratori						
Sindaci	27.440	97.458	124.898	33.343	107.168	140.511
Totale	27.440	97.458	124.898	33.343	107.168	140.511

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate:

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate:

Crediti verso enti finanziari	Tipologia	Importo
Aosta Factor S.p.A.	Finanziamenti a breve	49.000.000
Aosta Factor S.p.A.	Ratei interessi	1.553
Crediti verso clientela	Tipologia	Importo
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Finanziamenti a m/l	107.831
Amministratori regionali	Finanziamenti a m/l	835.824
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Servizi finanziari	11.142.713
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Mandato DGR 453/2011	160.388.085
Casinò de la Vallée	Finanziamenti a m/l	20.100.002
Debiti	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Altri debiti verso clientela	910.323.747
CVA	Finanziamenti a m/l ricevuti	20.414.498
Interessi attivi e proventi assimilati	Tipologia	Importo
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Interessi finanziamenti	1.103
Amministratori regionali	Interessi finanziamenti	9.578
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi a rischio	10.670.848
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Rimborso interessi mutui DGR 453/2011	5.772.648
Casinò de la Vallée	Interessi finanziamenti	199.726
Aosta Factor S.p.A.	Interessi finanziamenti	70.668
Interessi passivi e oneri assimilati	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Incremento fondi regionali	7.873.658
CVA	Interessi finanziamenti ricevuti	199.726
Commissioni attive	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi non a rischio	3.807.223
Altri proventi e oneri di gestione	Tipologia	Importo
Aosta Factor S.p.A.	Affitti attivi e rimborso spese	96.120
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Affitti attivi e rimborso spese	18.244
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Recuperi di spesa	192.027

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.

Il corrispettivo erogato per l'anno 2016 alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali ammonta a circa 28 mila euro, comprensivi di contributo CONSOB.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

7.2 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma

Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2015 in quanto il rendiconto relativo al 2016 non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015

ENTRATA	p. 108-109 consuntivo	SPESA	p. 659-661 consuntivo
Tributi propri e gettito di tributi erariali	1.111.850	Spese correnti	1.291.756
Contributi e trasferimenti statali, Unione Europea e altri soggetti	114.551	Spese di investimento	157.599
Entrate extratributarie	104.600	Spese per rimborso di mutui e prestiti	47.188
Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso di crediti	15.865		
Mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento	1.429		
Contabilità speciali e partite di giro	146.358	Spese per partite di giro	146.358
Avanzo di amministrazione	148.250	Disavanzo di amministrazione	-
TOTALI	1.642.902	TOTALI	1.642.902

Approvato con l.r. 2 agosto 2016, n.14

FINAOSTA S.P.A.

FINANZIARIA REGIONALE VALLE D'AOSTA SOCIETÀ PER AZIONI
SOCIETÀ PER AZIONI UNIPERSONALE

Sede legale: Aosta (Valle d'Aosta) - Capitale sociale € 112.000.000 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Aosta al n. 00415280072 ed al R.E.A. al n. 37327
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Autonoma Valle d'Aosta

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2016 ED AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Alla On.le Regione Autonoma Valle d'Aosta
Azionista Unico della società Finaosta S.p.A.

Il Collegio sindacale, a norma delle regole statutarie e delle disposizioni di legge, con la presente relaziona in ordine al Bilancio riferito al 31 dicembre 2016 e, nel contempo, rende ragione della propria attività svolta, nell'ambito societario, nel corso dell'esercizio concluso.

Il Collegio sindacale ha operato con le attribuzioni e le modalità, in quanto applicabili, degli specifici articoli del Codice civile; e, più specificatamente, la presente relazione è stata redatta in osservanza del disposto dall'art. 2403 del Codice Civile.

L'Organo scrivente ha svolto l'attività di verifica uniformandosi, inoltre, alla normativa specifica e al Testo Unico Bancario, oltre che alle leggi e ai Regolamenti in materia di intermediazione creditizia e finanziaria; e ha tenuto in debita considerazione anche le norme statutarie della Finaosta S.p.A..

Breve prologo

Il bilancio dell'esercizio 2016 sottoposto alla attenzione dello scrivente Organo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Finaosta S.p.A. in data 26 maggio 2017, ed è stato redatto in conformità con le disposizioni del D. Lgs. 38 del 28 febbraio 2005 e successive modificazioni, nonché in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016 ed in conformità con tutti i vigenti principi contabili.

Il documento di cui risulta composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredata dal rendiconto finanziario, nonché dalla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione", che ha completato il quadro sull'andamento della gestione dell'esercizio appena concluso.

Tutti i documenti ci sono stati consegnati in tempo utile per redigere la presente, unitamente alla Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei termini previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile, in sede della citata riunione del 26 maggio 2016.

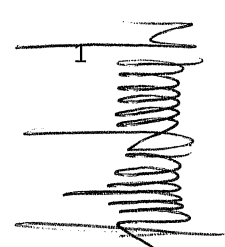
La presente Relazione è stata approvata dall'Organo scrivente collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società rispetto alla data di convocazione della assemblea indetta per la approvazione dei bilanci, sia normale di periodo che consolidato.

Aspetti generali in merito al bilancio di esercizio 2016.

Il Collegio ha preso in esame il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e, per quanto di sua competenza, ha potuto operare, in termini confrontabili delle voci, tra l'esercizio precedente e quello appena concluso.

La presente relazione compendia la attività di informazione di cui al secondo comma dell'articolo 2429 Cod. Civ.; e più precisamente in ordine a:

- a) l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti ad onere del Collegio sindacale;
- b) le osservazioni e le proposte, sulla base dei risultati della verifica, al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, Cod. Civ.;
- c) i risultati dell'esercizio sociale.



Il Collegio ha preso atto della politica prudenziale di accantonamenti per rischi creditizi attuata dalla società, causa di incidenza sul conto economico, nonché della diminuzione dei flussi reddituali degli investimenti finanziari, (ancorché - come constatato nel pregresso esercizio 2015, in valore algebrico considerati insieme agli interessi passivi ed agli oneri assimilati – non siano stati tali elementi causa di concrete incidenze sul risultato reddituale).

La società ha sopportato, anche nel concluso esercizio, l'onere di una imposizione diretta elevata, di circa € 1.323.113 – essendo questo importo arrotondato –, con una conseguente incidenza sul risultato della gestione economica.

Il Collegio ha ancora:

- considerato i contenuti della Nota integrativa contenente, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di legge, le informazioni e i prospetti contabili che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno portare alla attenzione della compagine sociale, oltre a quelli imposti dalla normativa di Vigilanza, per esporre in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- preso atto della Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione relativa al concluso esercizio 2016, che ha illustrato la situazione della società, l'andamento della gestione annuale e i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio ovvero dopo la chiusura dello stesso;
- apprezzato l'esposizione corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e, attraverso tale esposizione, gli interventi effettuati da Finaosta nell'ambito territoriale e socio - economico della Regione Valle d'Aosta.

Il bilancio in esame, che sarà sottoposto alla approvazione del Socio Unico, è in epilogo e sintesi descritto dai dati riportati qui di seguito

<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>Anno 2016</i>
<i>Crediti</i>	<i>1.299.810.745</i>
<i>Altre attività finanziarie</i>	<i>41.869.745</i>
<i>Altre attività</i>	<i>36.170.836</i>
<i>Totale dell'attivo</i>	<i>1.377.851.326</i>
<i>Debiti</i>	<i>1.119.104.490</i>
<i>Altre passività</i>	<i>31.339.687</i>
<i>Patrimonio netto</i>	<i>223.932.871</i>
<i>Utile di esercizio</i>	<i>3.474.278</i>
<i>Totale del passivo e del Patrimonio Netto</i>	<i>1.377.851.326</i>

<i>Conto Economico</i>	<i>Anno 2016</i>
<i>Margine di interesse</i>	<i>14.177.812</i>
<i>Commissioni nette</i>	<i>3.807.223</i>
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>17.985.035</i>
<i>Risultato della gestione operativa</i>	<i>4.797.391</i>
<i>Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte</i>	<i>4.797.391</i>
<i>Imposte sul reddito d'esercizio dell'attività corrente</i>	<i>1.323.113</i>
<i>Utile di esercizio</i>	<i>3.474.278</i>

Il Collegio sindacale ha verificato i criteri di valutazione applicati dall'Organo amministrativo.

Per quanto attiene alle poste di bilancio più significative, si chiarisce di aver ricevuto informativa, con particolare riguardo alle imposte dell'esercizio e agli impairment tests, in seno a più riunioni, alle quali hanno partecipato i Dirigenti del Servizio amministrativo della società e con i revisori della Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio ha tenuto in debito conto le dichiarazioni, in termini di attestazione, rese nell'ambito delle programmate riunioni, dai Dirigenti del Servizio Amministrativo; e limitatamente alle funzioni attribuite al Collegio stesso, si può attestare che:

- i dati di bilancio traggono origine dalla contabilità sociale, tenuta con regolarità e secondo i principi conformi alle norme vigenti;
- i criteri di valutazione delle poste di bilancio non sono variati rispetto all'esercizio precedente;
- l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio ha tenuto debito conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale, sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio che per la contabilizzazione, in presenza dei prevedibili presupposti di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Requisiti del Collegio sindacale e della Società di revisione contabile. Chiarimenti in ordine alle attestazioni della medesima Società di revisione.

Lo scrivente Organo chiarisce che i componenti del Collegio sindacale:

- hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza propri e degli amministratori;
- hanno rispettato i limiti al cumulo degli incarichi;
- hanno avuto in costante attenzione l'indipendenza della Società di revisione legale, i cui compiti, per quanto attiene al bilancio della Finaosta S.p.A. e al suo bilancio consolidato, sono stati affidati e svolti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Gli intervenuti rappresentanti della Deloitte & Touche S.p.A. hanno precisato che quest'ultima società non ha svolto per la Finaosta S.p.A. attività diverse da quelle di revisione.

La Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto alla propria certificazione sia la Finaosta S.p.A., che la società rientrante nel perimetro di consolidamento Aosta Factor S.p.A. e, per quanto di sua competenza, ha provveduto a rendere allo scrivente Organo la propria valutazione, positiva nei risultati, anche in ordine ai rispettivi patrimoni sociali. Per quanto attiene alla Finaosta S.p.A., la predetta Società di revisione legale ha precisato come, in sede della propria revisione del bilancio al 31 dicembre 2016, non siano emersi né rilievi né carenze significative, anche per quanto attiene al controllo interno degli episodi sociali occorsi, così come a riguardo alle attestazioni rese nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58 / 98, il Collegio precisa che nessun fatto di rilievo è emerso nel corso delle riunioni svolte con i Revisori della Deloitte & Touche S.p.A..

Parti correlate. Rapporti di gruppo.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, riportate in Nota Integrativa in estrema sintesi per esigenze di espressioni tabellari, sono state delineate in termini di caratteristiche ed effetti economici e sono risultate, per quanto venuto a nostra conoscenza, rispondenti alle norme statutarie e agli interessi della Finaosta S.p.A. e delle controparti. Il Collegio ritiene che alla "Sezione 6 – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa debba essere dato più ampio spazio descrittivo e di dettaglio.

Con riguardo alle operazioni con le parti correlate, il Collegio Sindacale ha preso atto degli interventi posti in essere dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. atti ad ottemperare alla citata normativa nei termini dalla medesima prevista; e ha vigilato, per quanto risultante dalla documentazione amministrativa interna, sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni.

Gli Uffici competenti di Finaosta S.p.A., hanno riferito in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale delle Società controllate.

L'Organo scrivente è stato reso informato che i rapporti con le società partecipate rientrano nella attività della Finaosta S.p.A. e nella sua destinazione a valenza pubblica, come del resto per previsioni statutarie, e che tali rapporti, ove non ricorrano episodi di gestione speciale di fondi pubblici (riferimento alle disposizioni dell'articolo 6, primo comma, punto c bis, della legge regionale 7/2006, modificata ed integrata dall'articolo 40 delle legge regionale 40/2011) sono regolati a condizioni di mercato.

Attività di vigilanza e controllo in tema della gestione amministrativo – societaria.

Il Collegio sindacale ha:

- svolto la propria attività di vigilanza, prevista dalla legge e dalla normativa bancaria, tenendo conto dei principi di comportamento di redazione del bilancio vigenti, partecipando in piena autonomia alla attività dell'Organo amministrativo;

- svolto la propria attività durante l'intero esercizio, effettuando le riunioni di cui all'articolo 2404 del Codice Civile, redigendo appositi verbali sottoscritti con unanime approvazione;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e sul rispetto della corretta amministrazione, precisando come, nel corso di tale azione, non siano emerse né discordanze né divergenze rispetto alle delibere adottate, peraltro, per la loro gran parte, finalizzate ad interventi a sostegno del territorio della Regione Valle d'Aosta.

In particolare:

- a) il Collegio sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2403 del Codice Civile, ha operato i necessari controlli sull'amministrazione della società ed ha assicurato la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, effettuando verifiche sulle consistenze dei principali aspetti gestionali. Atti e provvedimenti dei vertici aziendali sono risultati essere in linea e conformi a sani criteri e finalizzati all'interesse della società.
- b) il Collegio stesso ha apprezzato che le delibere, assembleari o consiliari, fossero normalmente finalizzate alla salvaguardia dell'integrità aziendale e al miglioramento dell'assetto organizzativo;
- c) il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; e nel corso del 2016 non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- d) il Collegio sindacale non ha ricevuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2408 Codice Civile e con riguardo a fatti considerati censurabili, alcuna denuncia.

Il Collegio Sindacale, ancora, informa l'Azionista Unico:

- che l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio concluso ed è rimasta coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale; e conseguenzialmente non sono state compiute operazioni difformi e/o non giustificabili in relazione all'oggetto sociale stesso, né sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali con terzi con riguardo a una normale gestione della società, né in corso d'anno, né in prossimità della data del 31 dicembre 2016 o nei primi mesi dell'esercizio 2017;
- che l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al pregresso esercizio;
- di aver effettuato i controlli formali sugli adempimenti di legge, sull'osservanza della legge e dello statuto e inoltre di avere effettuato le verifiche previste dall'art. 2403 del codice civile, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 58/98;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza;
- di aver constatato che le risorse umane di forza lavoro non sono sostanzialmente mutate e non si pongono specifiche osservazioni in merito alla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione. Il livello della preparazione tecnica dei dipendenti resta adeguato alla tipologia della attività sociale, ancorché, a giudizio del Servizio Compliance, sia ancora da valorizzare con opportuni interventi;
- che, come indicato in nota integrativa, i costi del personale hanno avuto una riduzione superiore al 3% come richiesto dalla normativa vigente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza tecnica, contabile e fiscale non sono mutati e vantano una conoscenza degli episodi e dei fatti gestionali.

L'Organo di controllo scrivente ha verificato che, ai sensi dell'articolo 2497 - bis del Codice Civile, fosse indicato presso il Registro delle imprese di Aosta che la società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte di Ente terzo – nella fattispecie da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 del Codice Civile, la Regione Autonoma Valle d'Aosta si è resa garante nei confronti dei terzi creditori sociali per eventuali lesioni all'integrità del patrimonio della società stessa e per il pregiudizio eventualmente arrecato alla redditività aziendale.

In merito all'Organo di Vigilanza. Altre attestazioni.

a) Organismo di vigilanza

In conformità al Modello Organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, di cui questo Collegio fa parte, ha vigilato sull'attuazione e sulla valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa della società: nell'espletamento di tali funzioni non sono emerse criticità che debbano essere

evidenziate in questa relazione.

b) Altre attestazioni

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni, dà atto di quanto segue.

E' stata dedicata attenzione al rispetto della normativa antiriciclaggio ex D. Lgs. 231/2007 e delle relative procedure, comunque adeguate e in continuo adattamento/aggiornamento in base all'evoluzione normativa.

Le attività degli Organi preposti alla gestione della società si sono svolte nel rispetto dei poteri conferiti e delle deleghe concesse, nell'ambito delle competenze a essi spettanti; e si può dare atto che è stata costantemente monitorata l'adeguatezza del sistema di controllo interno, registrandone i miglioramenti attuati nelle tecniche di esame dei processi, sia in ottica ispettiva, che nei supporti informatici.

Il monitoraggio dei rischi continua a richiedere investimenti e adeguamenti informatici.

Sulla base delle riunioni collegiali e dei colloqui con i Dirigenti e i Funzionari degli Uffici competenti, il Collegio può rilevare che l'Ufficio preposto al controllo del portafoglio crediti abbia costantemente attuato il monitoraggio (operativo e per aggregati) di specifica competenza, rispettando le linee guida per il controllo del credito deliberate dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il rischio, è stato monitorato, nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con benchmark esterni, attraverso i controlli effettuati dal Risk Management riguardanti l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo, ai vari livelli di responsabilità, del rischio stesso.

Sono state valutate e vigilate l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate dalla Banca d'Italia.

Altre considerazioni in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio sindacale.

In ordine all'attività svolta sul bilancio, il Collegio sindacale si è riferito alle norme del codice civile e alle disposizioni di Vigilanza, oltre che alle norme di comportamento statuite dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come già accennato in prologo alla presente, in ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, sottoposto alla approvazione assembleare, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 8 giugno 2017, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs 27/01/2010 n. 39 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato del gruppo, per entrambi riferendosi alla data del 31 dicembre 2016. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio, ma anche il bilancio consolidato di FINAOSTA S.p.A. sono redatti nel rispetto delle norme relative e condivise dalla società incaricata della revisione legale.

Hanno dichiarato i rappresentanti della Deloitte & Touche S.p.a. aver effettuato la propria attività con metodologie specialistiche, con l'acquisizione di sufficienti elementi probatori per affermare la chiarezza, la veridicità, la correttezza del progetto di bilancio e delle diverse asserzioni emettendo, quindi, un giudizio professionale positivo e giudicando, altresì, coerente la Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione con i contenuti dei Bilanci da approvare.

Bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2016

On.le Azionista Unico,
il Bilancio Consolidato della società Finaosta S.p.A. dell'esercizio 2016 ci è stato messo a disposizione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Esso risulta redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS), così come prescritto dalla normativa vigente introdotta dal D. Lgs. n. 38 / 2005, in base a quanto previsto dal Regolamento UE 1606/2002, dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22/12/2014 e successivi aggiornamenti, quale da ultimo quello del 9/12/2016, dal IV aggiornamento della circolare 262 del 15 dicembre e dal D. Lgs. n. 32 del 02/02/2007, con il quale è stata data parziale attuazione alla Direttiva Comunitaria 51/2003.

Dando atto che spetta alla Società di revisione verificare la conformità del Bilancio Consolidato alle norme di legge e la sua corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e di consolidamento, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 41 comma 2 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127,

la attività di vigilanza del Collegio è stata svolta in osservanza dei principi di comportamento emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili e ha riguardato in particolare:

- la verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza nell'ambito della struttura organizzativa di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate;
- l'esame della composizione del Gruppo e i rapporti di partecipazione, al fine di valutare la determinazione dell'area di consolidamento e la sua eventuale variazione rispetto al precedente Bilancio;

A seguito dell'attività di vigilanza sul Bilancio Consolidato il Collegio sindacale può affermare che:

- sono state rispettate le norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione;
- ha preso atto, a mezzo della società che ha il controllo legale, del flusso di dati necessari per il consolidamento della Aosta Factor S.p.A., del relativo perimetro di consolidamento e della sua variazione rispetto al precedente periodo, essendo questa assoggettata a controllo legale da parte della medesima società di Revisione legale cui è assoggettata Finaosta S.p.A.;
- il Bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni nella presente relazione.

Il bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2016, nel suo complesso, esprime, a giudizio dello scrivente Collegio, in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Finaosta S.p.A. di pertinenza della capogruppo, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

I risultati economici dell'esercizio sociale 2016. Conclusioni

In rapporto agli esiti dei controlli effettuati dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., secondo i principi dettati dal D. Lgs. n. 58 / 98, il Collegio scrivente ritiene potersi attestare che i bilanci, ed i documenti ad essi relativi, sono stati redatti nel rispetto della forma richiesta dalle disposizioni del Codice Civile, delle Direttive Europee relative agli enti creditizi e finanziari e delle istruzioni emanate dagli Organi di Vigilanza.

Dai bilanci che sono stati oggetto di esame, bilancio di esercizio 2016 e bilancio consolidato 2016, si evince che:

- il risultato economico netto della società Finaosta S.p.A., relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, risulta essere positivo per € 3.474.278 (importo arrotondato all'unità di euro, al netto degli ammortamenti e delle imposte).
- il risultato economico del bilancio consolidato, sempre relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è anch'esso positivo ed assomma ad € 7.201.000 (importo arrotondato alle migliaia di euro).

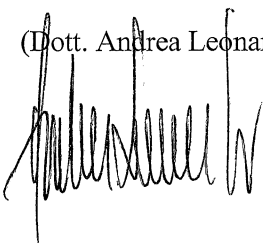
Sulla base della documentazione messa a disposizione del Collegio sindacale, riguardante la situazione generale della società, nonché riguardante gli aspetti gestionali della società stessa, e, in particolare, preso atto delle esposizioni fornite dal Consiglio di amministrazione nella propria Relazione, riferita al bilancio chiuso il 31 dicembre 2016, non si sono ravvisati eventi e / o circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Il Collegio sindacale, per quanto è stato portato a sua conoscenza e alla luce di quanto riportato nella relazione presente, preso atto del giudizio espresso dalla società di revisione Deloitte & Toche S.p.A. nella sua relazione infra citata, all'unanimità dei sindaci, e per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio della società e del bilancio consolidato della stessa chiusi alla data del 31 dicembre 2016, così come redatti e presentati dagli amministratori; e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta espressa dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile economico, così come formulata nella propria relazione dall'Organo stesso.

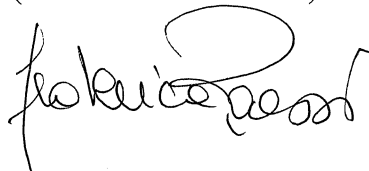
Aosta, 10 giugno 2017

Il Collegio sindacale

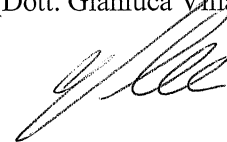
(Dott. Andrea Leonardi)



(Dott.sa Federica Paesani)



(Dott. Gianluca Villa)



FINAOSTA S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Relazione della Società di Revisione
Indipendente**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
FINAOSTA S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Richiamo d'informativa

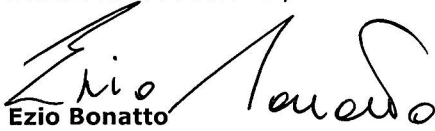
Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti fatti più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:

- (a) In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, gli Amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza, con valori redatti secondo i previgenti principi contabili, nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.
- (b) Come richiesto dalla legge, la Finaosta S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2015 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il nostro giudizio sul bilancio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Finaosta S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Torino, 8 giugno 2017

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO FINAOSTA
2016**

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

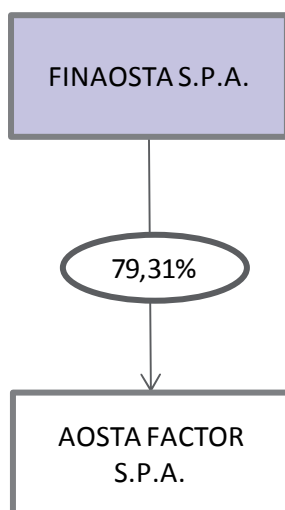
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2016 è stato stilato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n. 38 del 28.02.2005, in base a quanto previsto dal Regolamento UE 1606/2002, dal Provvedimento della Banca d'Italia n° 262 e successivi aggiornamenti, quale da ultimo del 09.12.2016 e dal Decreto Legislativo n. 32 del 02.02.2007 con il quale è stata data parziale attuazione alla direttiva comunitaria 51/2003. Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il perimetro di consolidamento nel corso del 2016 ha subito una variazione in quanto la società controllata Pila S.p.A. è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%. Tale riduzione di controllo è stata determinata sulla base della delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 che ha previsto il trasferimento parziale dalla Gestione Ordinaria alla Gestione Speciale di 266.050 azioni ordinarie, pari ad una quota del 7,49% sul totale delle azioni ordinarie della società Pila. A conclusione dell'operazione descritta la partecipazione di Finaosta S.p.A. nella società Pila risulta la seguente: il 49,88% in Gestione Ordinaria e il 34,81% in Gestione Speciale.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo risulta così composto:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta e di Aosta Factor. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse società: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 conferma il consolidamento dell'attività del Gruppo Finaosta quale insieme di soggetti competitivi nei servizi finanziari ribadendo l'importanza strategica dello stesso gruppo nel tessuto economico, finanziario e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di 3,5 milioni di euro dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 3,7 milioni di euro, ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per 0,6 milioni di euro e dopo aver conteggiato imposte a carico dell'esercizio per 1,3 milioni di euro.

Il predetto risultato di esercizio, unitamente alle riserve accumulate negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 227 milioni, corrispondente a circa il 17% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) in essere al 31.12.2016.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di euro 5,4 milioni di euro che ha determinato un utile netto di 3,7 milioni di euro dopo aver stanziato rettifiche di valore lorde per deterioramento crediti per euro 2,6 milioni al lordo di riprese di valore per 2,5 milioni di euro.

I risultati economici raggiunti nel 2016 hanno ancora subito gli effetti di stime di crescita ponderate, in linea con gli indicatori congiunturali che si sono collocati su livelli coerenti con una moderata espansione dell'attività economica e con l'incertezza del contesto internazionale. La politica degli accantonamenti, in linea con gli indirizzi strategici, è stata ispirata a principi di assoluta prudenza e rigorosa valutazione, che ha determinato la sostanziale copertura delle posizioni deteriorate.

Con il sostegno della produzione commerciale, in buon miglioramento sia in termini di turnover che di impieghi, i risultati economici della gestione operativa dell'esercizio 2016 confermano il superamento degli obiettivi di budget e dei risultati del precedente esercizio. Sostenuta dalla crescita della produzione commerciale, la marginalità da intermediazione a fine esercizio ha fatto registrare un consuntivo di Euro 8,3 milioni; la performance economica del margine da interessi di Euro 4,7 milioni è stata frutto del costante efficientamento della tesoreria sul fronte del costo del funding; la contribuzione della marginalità da servizi di Euro 3,5 milioni, pur in presenza di una crescita del turnover, ha invece sofferto del contesto di estrema competitività originato dall'azione commerciale della concorrenza, soprattutto quella emanazione di grandi gruppi bancari.

Sul fronte dei costi (euro 2,6 milioni), si è consolidata la sensibile riduzione rilevata sin da inizio anno, in particolare sul dato dell'esercizio 2015, quale risultato delle scelte strategiche che hanno portato all'avvio degli accordi con il nuovo outsourcer. In presenza di un sostanziale allineamento agli obiettivi delle spese per il personale, sul fronte delle altre spese amministrative si sono registrate ancora elevate spese legali, quale strascico di storiche posizioni in contenzioso; iva indetraibile in diminuzione; spese per consulenze legate alle attività propedeutiche al processo di iscrizione al nuovo Albo 106 e di adeguamento alle normative vigenti; sempre sotto controllo e gestite in ottica di riduzione le altre spese

correnti straordinarie derivanti dagli investimenti. Le altre spese amministrative di gestione quali telefonia, viaggi, carburanti, cancelleria, ecc., sono risultate in riduzione in quanto sempre oggetto di puntuale monitoraggio.

Dal punto di vista della produttività per dipendente, si conferma il trend favorevole degli ultimi esercizi: infatti, risultano confermati gli indici per dipendenti medi (14), con un turnover pro capite che nel 2016 si attesta a Euro 76 milioni in linea con i dati del 2015 (Euro 76 milioni), mentre ancor più premiante la produttività dal punto di vista economico, con un risultato della gestione operativa pro capite che, sempre nel 2016, arriva mediamente a 385 mila euro mentre nel 2015 erano stati 338 mila euro.

Positiva l'evoluzione anche in termini di cost/income (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) con l'indice di riferimento in riduzione, passato da circa il 34% del 2015 a circa il 31% dell'ultimo esercizio 2016; il recupero atteso per effetto del cambio del service ha quindi consentito anche un miglioramento del relativo indice di efficienza gestionale.

Prosegue il miglioramento delle prospettive dell'economia, che si riflette favorevolmente sulla qualità del credito; il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto sostanzialmente stabile, al netto di alcune posizioni storiche che sono state di fatto chiuse e/o ancora soggette a vertenze legali.

La Società ha mantenuto una linea di severità assoluta ad ogni segno di criticità del portafoglio crediti, intervenendo sempre con puntualità nell'avviare ogni attività di contrasto al deterioramento degli attivi e assumendo sempre un atteggiamento prudentiale e trasparente, riducendo o abbandonando posizioni il cui rischio è apparso in aggravamento e agendo con intransigenza nella gestione dei crediti problematizzati e nei relativi accantonamenti.

Per quanto concerne i risultati operativi conseguiti nel 2016, il turnover ha raggiunto i 1.061,4 milioni di euro, con un incremento del 7,9 % rispetto al 2015 (983,2 milioni di euro).

I cedenti che nell'esercizio hanno contribuito alla produzione sono stati 148 di cui 34 di nuova attivazione, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; il dato relativo alla clientela operante risente ancora degli effetti derivanti dal tasso di sostituzione/abbandono della clientela, fenomeno proprio del settore.

La produzione riferita al territorio valdostano ha riguardato circa 50 tra imprese cedenti e aziende dell'indotto, sviluppando un turnover di circa euro 141,4 milioni (euro 124,9 milioni nel 2015), cui si aggiungono euro 19,2 milioni (euro 21,7 milioni nel 2015) relativi a cedenti fuori Valle con debitori residenti, con un volume d'affari diretto ed indiretto in miglioramento sull'esercizio 2015.

Il numero dei debitori gestiti nel 2016 risulta in evoluzione, attestandosi a 11.047 contro i 8.098 debitori del 2015, il dato è ancora sostanzialmente influenzato da cedenti con portafoglio crediti molto frazionato; al netto di tale casistica, rimane tuttavia inalterato l'impegno a diversificare e frazionare il rischio debitore per singolo rapporto cedente.

Il dato puntuale al 31.12.2016 relativo agli Impieghi a reddito cedenti e debitori ha raggiunto euro 260 milioni, denotando un significativo miglioramento sul corrispondente valore del 2015 (euro 197 milioni), in ragione del progressivo aumento della produzione commerciale di fine anno.

Gli impieghi finanziari a reddito, specificatamente sui valori medi dell'esercizio hanno raggiunto un risultato di Euro 183 milioni, mostrando un significativo miglioramento sullo stesso periodo del 2015 (euro 167 milioni).

La fonte di provvista storica è rappresentata dal finanziamento messo a disposizione dalla Capogruppo Finaosta, nella forma tecnica dell'acquisto di polizze di credito commerciale di durata massima tre mesi, regolate a condizioni di mercato. La Società dispone di affidamenti bancari confermati, prevalentemente finanziamenti con forme tecniche di breve periodo (sempre di durata massima tre mesi), correlate al ciclo dei crediti intermediati; tali affidamenti rappresentano una buona riserva di credito, in quanto sinora utilizzati, anche nei momenti di picco, in una situazione di volano finanziario, di norma disponibile a condizioni di mercato e quindi quale fonte fruibile in qualsiasi momento.

Come già negli ultimi esercizi, si è rafforzata l'azione di potenziamento del network fiduciario sul sistema finanziario, puntando ad ampliare ulteriormente la capacità di credito e con ciò potendo godere di ulteriori margini di negoziazione, sfruttando il contesto molto favorevole del mercato dei capitali e riducendo sempre più la storica dipendenza finanziaria dalla Capogruppo.

L'autofinanziamento, frutto di una prudente e lungimirante politica di accantonamento dei proventi dell'attività, portata avanti negli anni dagli Azionisti, seguita ad influire in misura strategica sul fabbisogno aziendale; la tesoreria è gestita internamente, in modo organico e profittevole, mediante la ricerca di un costante efficientamento dei flussi, anche nell'ambito della disponibilità temporanea e di breve periodo di giacenze attive, finalizzate ad una gestione più efficace della corrente movimentazione finanziaria da e verso il mercato.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,6 milioni di euro a fronte di 1,5 milioni di euro dello scorso esercizio. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 9,8 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 7,2 milioni, di cui 6,4 milioni di pertinenza della capogruppo, dopo aver rilevato imposte per 3 milioni di euro.

A tutto il personale delle società, passato da 226 unità al 31 dicembre 2015 a 92 al 31 dicembre 2016, che ha lavorato con competenza, dedizione e professionalità, va l'apprezzamento di tutto il Consiglio di Amministrazione di Finaosta.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo Lévêque)

**BILANCIO CONSOLIDATO
ESERCIZIO SOCIALE
2016**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	7	275
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.514	36.333
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.438	13.438
60.	Credit	1.513.454	1.361.578
90.	Partecipazioni	0	0
100.	Attività materiali	12.542	25.258
110.	Attività immateriali	36	2.260
120.	Attività fiscali	10.152	11.344
	a) correnti	4.169	4.800
	b) anticipate	5.983	6.543
	- di cui alla L.214/2011	5.623	5.865
140.	Altre attività	18.253	26.333
	TOTALE ATTIVO	1.584.396	1.476.819

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	1.294.165	1.178.559
70.	Passività fiscali	15.409	15.898
	a) correnti	3.460	3.955
	b) differite	11.949	11.943
90.	Altre passività	18.214	22.867
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.337	3.479
110.	Fondi per rischi e oneri	577	316
	b) altri fondi	577	316
120.	Capitale	112.000	112.000
160.	Riserve	126.747	125.041
170.	Riserve da valutazione	609	552
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.430	5.087
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	7.909	13.019
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.584.396	1.476.819

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.965	37.282
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-14.058	-18.200
	MARGINE DI INTERESSE	18.907	19.081
30.	Commissioni attive	7.481	8.012
40.	Commissioni passive	-118	-148
	COMMISSIONI NETTE	7.362	7.863
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.269	26.944
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	-3.752	-5.273
	a) attività finanziarie	-3.752	-5.273
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative	-11.367	-27.144
	a) spese per il personale	-8.385	-15.035
	b) altre spese amministrative	-2.982	-12.108
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-550	-4.662
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-22	-287
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-294	-57
160.	Altri proventi e oneri di gestione	-482	18.617
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	9.802	8.138
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	382	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	11
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.184	8.149
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.983	-2.674
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.201	5.475
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.201	5.475
210.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	771	388
220.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	6.430	5.087

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.201	5.475
40.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Piani a benefici definiti	-120	64
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	-102
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-20	-28
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	7.181	5.437
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	771	388
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.410	5.049

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI - CONSOLIDATO

Prospetto al 31/12/2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività consolidata complessiva esercizio 31/12/2015	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	8.594		8.594	1.446								10.040		
b) altre	109.777		109.777	5.224								115.001		
Riserve da valutazione	620		620			-30					-38	552		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	6.630		6.630	-6.630							5.087	5.087		
Patrimonio netto del gruppo	237.621		237.621	40		-30					5.049	242.680		
Patrimonio netto di terzi	12.587		12.587			44					388		13.019	

Prospetto al 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività consolidata complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	112.000		112.000										112.000	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	10.040	86.840	96.880	5.087									101.967	
b) altre	115.001	-90.221	24.780	0									24.780	
Riserve da valutazione	552	77	629									-20	609	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	5.087		5.087	-5.087								6.430	6.430	
Patrimonio netto del gruppo	242.680	-3.304	239.376									6.410	245.786	
Patrimonio netto di terzi	13.019	-5.881	7.138									771		7.909

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	11.432	16.213
- interessi attivi incassati (+)	33.035	37.511
- interessi passivi pagati (-)	-14.128	-18.430
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	7.362	7.863
- spese per il personale (-)	-8.385	-15.148
- altri costi (-)	-3.742	-12.396
- altri ricavi (+)	6	18.904
- imposte e tasse (-)	-2.717	-2.092
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-65.260	-7.773
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	19.708	-10.147
- crediti verso banche	-3.020	7.251
- crediti verso enti finanziari	1.830	34.969
- crediti verso clientela	-90.084	-34.967
- altre attività	6.305	-4.878
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	126.214	10.765
- debiti verso banche	40.765	12.001
- debiti verso enti finanziari	38.897	2.670
- debiti verso clientela	47.997	-3.397
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie al fair value	0	0
- altre passività	-1.445	-509
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	72.385	19.205
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	0
1. Liquidità generata da	6.472	12
- vendite di partecipazioni	6.472	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	12
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-52	-6.666
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-2.986
- acquisti di attività materiali	-40	-3.640
- acquisti di attività immateriali	-12	-41
- acquisti di società controllate e rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B	6.420	-6.654
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1512	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	-1.512	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	77.293	12.551

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	178.927	173.400
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	77.293	12.551
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	256.220	185.951

* i saldi comprendono anche le disponibilità sui c/c bancari liberi

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI	154
A.1 – PARTE GENERALE	154
<i>Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>154</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	<i>154</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	<i>154</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>154</i>
<i>Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento</i>	<i>154</i>
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	156
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	164
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.....	164
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	164
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	165
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	165
A.4.3 Gerarchia del fair value	165
A.4.4 Altre informazioni.....	165
A.4.5 Gerarchia del fair value	165
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	168
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	169
ATTIVO.....	169
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....</i>	<i>169</i>
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....</i>	<i>169</i>
<i>Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....</i>	<i>170</i>
<i>Sezione 6 – Crediti – Voce 60</i>	<i>171</i>
<i>Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100</i>	<i>175</i>
<i>Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110</i>	<i>178</i>
<i>Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell’Attivo e 70 del Passivo.....</i>	<i>179</i>
<i>Sezione 14 – Altre attività – Voce 140</i>	<i>184</i>
PASSIVO.....	185
<i>Sezione 1 – Debiti – Voce 10.....</i>	<i>185</i>
<i>Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70</i>	<i>185</i>
<i>Sezione 9 – Altre passività – Voce 90.....</i>	<i>185</i>
<i>Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100</i>	<i>186</i>
<i>Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110.....</i>	<i>186</i>
<i>Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....</i>	<i>187</i>
<i>Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190.....</i>	<i>188</i>
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	189

<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....</i>	<i>189</i>
<i>Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40.....</i>	<i>190</i>
<i>Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60.....</i>	<i>191</i>
<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100</i>	<i>192</i>
<i>Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110.....</i>	<i>193</i>
<i>Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120.....</i>	<i>195</i>
<i>Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130.....</i>	<i>195</i>
<i>Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150.....</i>	<i>196</i>
<i>Sezione 15 –Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170</i>	<i>196</i>
<i>Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160.....</i>	<i>197</i>
<i>Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180</i>	<i>198</i>
<i>Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190</i>	<i>199</i>
<i>Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni</i>	<i>200</i>
<i>Sezione 21 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 210.....</i>	<i>201</i>
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	202
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta</i>	<i>202</i>
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>215</i>
<i>3.1 Rischio di credito</i>	<i>218</i>
<i>3.2 Rischio di mercato.....</i>	<i>234</i>
<i>3.3 Rischi operativi</i>	<i>238</i>
<i>3.4 Rischio liquidità</i>	<i>244</i>
<i>Sezione 4 –Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>249</i>
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>252</i>
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>253</i>
<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	<i>254</i>

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – PARTE GENERALE*****Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali***

Il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2016 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 09 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che ha sostituito le precedenti istruzioni datate 15 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio consolidato è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di riferimento di bilancio da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare della società Finaosta del 15 giugno 2012.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento***1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva***

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

In riferimento alla partecipazione Funivie Monte Bianco S.p.A., pur in considerazione del fatto che la Finaosta detiene il 20 % e oltre dei diritti di voto, non è stata considerata collegata in quanto la Finaosta non esercita influenza notevole e pertanto non rientra nell'area di consolidamento.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione del bilancio consolidato, i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO***PRINCIPI CONTABILI***

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio del Gruppo Finaosta sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti dell'iscrizione, della classificazione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO***VOCE 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita*****Criteri di iscrizione**

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al fair value. Per la determinazione del fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, per la determinazione del fair value dei titoli di capitale si utilizza il metodo patrimoniale che determina il valore della società partecipata sulla base del saldo algebrico tra attività e passività, desunto dall'ultimo bilancio disponibile.

Qualora, a seguito di perdite registrate dalla società partecipata, risulti un valore di iscrizione in bilancio superiore alla frazione di patrimonio netto corrispondente alla quota di partecipazione, tali attività sono sottoposte a valutazione (impairment) al fine di determinare la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite registrate. Le perdite di valore che, sulla base dei parametri sopra riportati, denotano caratteristiche di significatività o durevolezza vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita e Crediti.

In particolare sono incluse in tale categoria i titoli obbligazionari emessi da Banche o da Enti pubblici, acquistati per investimenti di liquidità nel medio-lungo termine.

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il prezzo di acquisto dello strumento, esclusi l'eventuale rateo di interessi e i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio detenute fino alla scadenza agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al prezzo di mercato. Per la determinazione di tale prezzo, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino il valore. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, tali attività sono valutate al costo di acquisto. Le perdite di valore vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore

nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 60 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine e le polizze assicurative sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati gli impieghi con banche, enti finanziari e clientela, effettuati con diverse tipologie tra le quali conti correnti, carte commerciali, pronti contro termine, finanziamenti a medio-lungo termine, polizze assicurative di capitalizzazione e crediti per attività di servizio.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine – con scadenza sino ai 18 mesi – in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa. Alla chiusura di ogni bilancio annuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti i crediti deteriorati e i crediti in bonis così come definiti dalla normativa di Vigilanza di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 217, 15° aggiornamento del 20.12.2016.

Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
2. le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita, crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

VOCE 100 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali il Gruppo è l'unico proprietario si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

VOCE 110 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce " Altre attività immateriali".

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

VOCE 120 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di iscrizione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 70 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 120 dell'attivo.

VOCE 100 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali, diversamente dagli esercizi precedenti, sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 110 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Gruppo e di esperti esterni.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Tra i Fondi per rischi e oneri sono rientra inoltre l'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio. La determinazione di detto premio è effettuata mediante metodologie attuariali ed è calcolata annualmente da attuario indipendente.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati Attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo del bilancio del Gruppo è costituito generalmente da crediti di medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve-medio termine.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, il Gruppo determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito

Il fair value delle attività AFS può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, le Attività disponibili per la vendita, rappresentate da azioni e quote di società per le quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificate al terzo livello, mentre quelle rappresentate da Obbligazioni emesse da banche sono classificate al primo livello, se quotate su mercati regolamentati, o al secondo livello, in assenza di quotazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura qualitativa***A.4.5 Gerarchia del fair value******A.4.5.1. Attività e passività valutata al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value***

Attività / Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.279		6.235	16.514
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
TOTALE	10.279		6.235	16.514
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
TOTALE				

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.001			
2. Aumenti			5.235			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			5.235			
3. Diminuzioni			1			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico			1			
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			0			
4. Rimanenze finali			6.235			

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.438			13.438	13.438			13.438
2. Crediti	1.513.454			1.550.996	1.359.564			1.396.402
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.681			0	1.744			0
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	1.528.573			1.564.434	1.374.746			1.409.840
1. Debiti	1.294.165			1.335.750	1.177.502			1.213.265
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.294.165			1.335.750	1.177.502			1.213.265

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

1.1 - Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” :

VOCI/VALORI	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Denaro contante	7	275
TOTALE	7	275

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”:

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	10.279			10.051	25.070	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			6.235			1.212
3. Finanziamenti						
TOTALE	10.279	0	6.235	10.051	25.070	1.212

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti:

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.279	35.122
d) Enti finanziari	120	120
e) Altri emittenti	6.115	1.092
TOTALE	16.514	36.333

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**5.1 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori / emittenti:**

VOCI/VALORI	Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016			Valore di bilancio 31/12/2015	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	13.438		13.187	250	13.438		13.187	251
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	13.438		13.187	250	13.438		13.187	251
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	250			250	251			251
c) Banche	13.187		13.187		13.187		13.187	
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
TOTALE	13.438	0	13.187	250	13.438	0	13.187	251

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La presente voce è costituita da due prestiti obbligazionari subordinati emessi da società del Gruppo Banca Sella e da un Buono Ordinario Regionale a capo della capogruppo Finaosta S.p.A.

Non avendo elementi specifici per il calcolo, il Fair Value viene stimato pari al valore di bilancio.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60**6.1 – “Crediti verso banche”:**

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	256.213			256.213	185.676			185.676
2. Finanziamenti	83.838			87.945	80.819			84.583
2.1 Pronti contro termine	0			0				
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
-pro-solvendo								
-pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti	83.837			87.945	80.818			84.583
3. Titoli di debito								
-titoli strutturati								
-altri titoli di debito								
4. Altre attività					0			0
TOTALE	340.050			344.158	266.494			270.259

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 – “Crediti verso enti finanziari”:

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	34.221					35.672	47.043					48.394
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo	6.870					6.870	14.816					14.816
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	27.350					28.802	32.227					33.579
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
TOTALE	34.221					35.672	47.043					48.394

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 – “Crediti verso la clientela”:

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	898.577		55.864			986.423	850.872		52.167			934.760
1.1 Leasing finanziario												
- di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	103.589		466			104.055	97.618		1.673			99.291
- pro soluto	148.834					148.834	82.874		678			83.553
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
Finanziamenti concessi in												
1.6 relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	646.155		55.398			733.535	670.379		49.816			751.917
- di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	4.656					4.656						
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	4.656					4.656	0					0
3. Altre attività	180.087					180.087	145.002					145.002
TOTALE	1.083.320		55.864			1.171.166	995.874		52.167	0		1.079.762

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 – “Crediti”: attività garantite:

	TOTALE 31/12/2016						TOTALE 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:			6.870	6.870	665.330	657.497			14.230	14.230	688.085	670.435
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			6.870	6.870	101.745	101.745			14.230	14.230	97.991	97.991
- Ipoteche					511.508	504.197					534.983	522.837
- Pegni												
- Garanzie personali					52.077	51.554					55.111	49.608
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					55.689	56.185					41.884	41.724
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					1.113	1.649					1.649	1.649
- Ipoteche					33.241	33.201					19.031	18.953
- Pegni												
- Garanzie personali					21.335	21.335					21.204	21.122
- Derivati su crediti												
TOTALE			6.870	6.870	721.019	713.682			14.230	14.230	729.969	712.159

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

La voce riporta il saldo contabile delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 6.3 – “Crediti verso la clientela”.

Per la stima del “fair value” delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, sempre superiore al capitale garantito.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITA'/VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	10.862	23.500
a) terreni	1.700	6.105
b) fabbricati	8.896	12.690
c) mobili	178	331
d) impianti elettronici	69	124
e) altre	19	4.250
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	10.862	23.500

10.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value 31/12/2016			Valore di bilancio	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.666				1.744			
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	1.370				1.448			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	1.666	0	0	0	1.744	0	0	0

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della Capogruppo fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 25.05.2009, che è stato prorogato anche per il corrente anno.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 14 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del Fair Value.

10.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.700	12.181	1.795	1.033	527	17.236
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-2.925	-1.582	-952	-484	-5.943
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	9.256	213	81	43	11.293
B. Aumenti		6	8	24	1	39
B.1 Acquisti		6	8	24	1	39
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		-366	-43	-36	-25	-470
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-366	-43	-36	-25	-470
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze positive di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.700	8.896	178	69	19	10.862
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.291	-1.625	-988	-481	-6.385
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.187	1.803	1.057	500	17.247
E. Valutazione al costo	1.700	8.896	178	69	19	10.862

10.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue:

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.448
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-78
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	1.370
E. Valutazione al fair value		

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110**11.1 – Composizione della voce 110 “Attività immateriali”:**

VOCI/VALUTAZIONE	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
-generate internamente	0		0	
-altre	36		2.260	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	36	0	2.260	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	36	0	2.260	0
Totale	36		2.260	

11.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	46
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	12
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-22
C.3 Rettifiche di valore imputate a	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	36

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo

12.1 – Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”:

Attività fiscali	TOTALE	TOTALE
	31/12/2016	31/12/2015
a) Attività fiscali correnti	4.169	4.800
b) Attività fiscali anticipate	5.983	6.543
- in contropartita del conto economico	5.746	6.315
- in contropartita del patrimonio netto	236	228
Totale attività	10.152	11.344

12.2 – Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”:

PASSIVITA'	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
a) Passività fiscali correnti	3.460	3.955
b) Passività fiscali differite	11.949	11.943
Totale passività	15.409	15.898

12.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
Esistenze iniziali	6.315	5.737
Aumenti	99	637
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	100	461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	177
Diminuzioni	-667	-59
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-151	-34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-126	-25
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	-390	
Importo finale	5.746	6.315

12.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	5.864	5.422
2. Aumenti	0	442
3. Diminuzioni	-241	0
3.1 Rigiri	-138	0
3.2 Trasformazione di crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-103	
4. Importo finale	5.623	5.864

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

12.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	11.533	11.557
2. Aumenti	417	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	417	1
3. Diminuzioni	-1	-25
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	8
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	-32
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-1	-1
4. Importo finale	11.949	11.533

12.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	238	196
2. Aumenti	71	81
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) reattive a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67	81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3	
3. Diminuzioni	-72	-39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-72	-38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		-1
4. Importo finale	236	238

12.6 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	410	418
2. Aumenti	0	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) reattive a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		20
3. Diminuzioni	-410	-28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		-28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-410	0
4. Importo finale	0	410

*Sezione 14 – Altre attività – Voce 140**14.1 – Composizione della voce 140 “Altre attività”:*

VOCI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Crediti verso dipendenti	1	1
2. Cauzioni	4	4
3. Crediti verso l'erario	45	18
4. Crediti verso altre Gestioni	7.052	7.272
5. Partite in corso di liquidazione	71	3.630
6. Crediti commerciali verso clienti	0	1.145
7. Altre attività	421	2.865
8. Ratei e Risconti attivi	10.658	11.399
TOTALE	18.253	26.333

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10****1.1 – Debiti**

VOCI	TOTALE 31/12/2016			TOTALE 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	172.303	160.519	20.414	133.290	132.679	20.469
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	172.303	160.519	20.414	133.290	132.679	20.469
2. Altri debiti	840	0	940.089	69	14	892.037
TOTALE	173.143	160.519	960.503	133.360	132.693	912.506
Fair value -livello 1						
Fair value -livello 2						
Fair value -livello 3	173.143	201.392	961.215	133.360	168.048	912.914
Totale Fair value	173.143	201.392	961.215	133.360	168.048	912.914

L'aumento dei finanziamenti verso il sistema bancario si riferisce esclusivamente alla società controllata Aosta Factor S.p.A. ed è collegato a un maggior impiego verso la clientela.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedere la sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**9.1 – Composizione della voce 90 "Altre passività":**

VOCI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Debiti verso enti previdenziali	347	691
2. Debiti verso erario	108	59
3. Debiti verso altre Gestioni	0	0
4. Debiti verso Gestione Ordinaria	7.052	7.272
5. Debiti verso fornitori	367	2.201
6. Debiti verso dipendenti	0	364
7. Altri debiti	9.449	11.379
8. Partite in corso di liquidazione	90	134
9. Ratei e Risconti passivi	801	766
Totale	18.214	22.867

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**10.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	3.479	3.714
B. Aumenti	153	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	65
B.2 Altre variazioni in aumento	98	1
C. Diminuzioni	-1.295	-301
C.1 Liquidazioni effettuate	-83	-146
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-1.212	-155
D. Esistenze finali	2.337	3.479

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**11.1 – Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”:**

TIPOLOGIA	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	577	316
2.1 rischi su crediti		
2.2 revocatorie	243	1
2.3 oneri per il personale	335	315
2.4 altro		
TOTALE	577	316

L'importo comprende l'accantonamento effettuato per il premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'estate successiva all'anno di competenza oltre che le stime per far fronte ai potenziali oneri connessi con le cause in atto sorte nel corso dell'esercizio.

11.2 – Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri":

Variazioni / Tipologie	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	316	395
B. Aumenti	332	81
B.1 Accantonamento dell'esercizio	275	71
B.2 Altre variazioni in aumento	57	10
C. Diminuzioni	-71	-160
C.1 Utilizzi o rigiri	-71	-80
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	-80
D. Esistenze finali	577	316

*Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**12.1 – Composizione della voce 120 "Capitale":*

Tipologie	Importo 31/12/2016
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	
TOTALE	112.000

*12.5 – Altre informazioni**Riserve – Voce 160*

Tipologie	Importo 31/12/2016
Riserva legale	8.217
Riserva statutaria	26.344
Altre riserve	92.187
TOTALE	126.747

Riserve da valutazione – Voce 170

Tipologie	Importo 31/12/2016
Leggi speciali di rivalutazione	1.225
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2
Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-614
TOTALE	609

*Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190**13.1 – Composizione della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”:*

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Capitale	3.102	6.944
5. Riserve	4.043	5.783
6. Riserve da valutazione	-7	-96
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	771	388
TOTALE	7.909	13.019

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

	Patrimonio Netto al 31/12/2016	di cui Utile d'esercizio
Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale	227.407	3.474
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	30.317	2.955
Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	-11.938	
Bilancio Consolidato di Gruppo	245.787	6.430
di pertinenza dei Terzi	7.909	771
Totale Gruppo e Terzi	253.695	7.201

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione I – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 – Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”:**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	415			415	390
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	357			357	384
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		1.017	975	1.992	2.620
5.2 Crediti verso enti finanziari		686	0	686	1.172
5.3 Crediti verso clientela	39	29.475	0	29.515	32.715
6. Altre attività	X	X			
7. Derivati di copertura	X	X			
TOTALE	810	31.179	975	32.965	37.282

1.3 – Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”:

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Debiti verso banche	257	X	0	256	595
2. Debiti verso enti finanziari	5.776	X		5.776	5.542
3. Debiti verso clientela	377	X	7.650	8.026	12.045
4. Titoli in circolazione	X	0		0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	X	X	0	0	20
8. Derivati di copertura	X	X			
TOTALE	6.410	0	7.649	14.058	18.200

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**2.1 – Composizione della voce 30 “Commissioni attive”:**

DETTAGLIO	TOTALE	TOTALE
	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring	3.671	3.925
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	3.798	3.918
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni	12	169
TOTALE	7.481	8.012

2.2 – Composizione della voce 40 “Commissioni passive”:

Dettaglio/settori	TOTALE	TOTALE
	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	118	148
TOTALE	118	148

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60**4.1 – Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”:**

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziaria					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2
4. Derivati finanziari					
5. 5. Derivati su crediti					
TOTALE					2

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**8.1 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti:**

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE	TOTALE
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring		-3		0	-3	-34
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring	-2.406	-113	1.746	744	-29	-1.148
- per credito al consumo						
- altri crediti	-4.276	-2.174	2.730	0	-3.720	-4.091
TOTALE	-6.682	-2.290	4.476	744	-3.752	-5.283

8.2 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-1		-1	-1
3. Finanziamenti				
Totale	-1		-1	-1

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 – Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”:

Voci / Settori	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	5.798	10.216
b) oneri sociali	1.537	3.087
c) indennità di fine rapporto	0	279
d) spese previdenziali	223	231
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	56	69
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	283	295
- a benefici definiti	9	
h) altre spese	153	334
2. Altro personale in attività	5	25
3. Amministratori e sindaci	321	498
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	8.385	15.035

9.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015	MEDIA
Personale dipendente:			
a) Dirigenti	9	11	10,0
b) Quadri direttivi	42	43	42,5
c) Restante personale dipendente	41	172	106,5
TOTALE	92	226	159,0

9.3 – Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”:

Tipologia spesa	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Consulenze professionali	415	486
2. Noleggio e manutenzione apparecchiature	358	330
3. Noleggio e manutenzione Edp	7	53
4. Noleggio e spese di gestione autoveicoli	66	42
5. Spese manutenzione beni materiali	1	222
6. Spese di spedizione documenti	2	2
7. Spese per premi di assicurazione	116	451
8. Imposte indirette e tasse	693	842
9. Affitti passivi e spese gestione edifici	205	274
10. Oneri per utenze e gestione immobili	3	1.244
11. Spese telefoniche	50	57
12. Spese postali	92	93
13. Altri oneri amministrativi	943	7.013
14. Materiale di consumo	32	1.002
TOTALE	2.982	12.108

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**10.1 – Composizione della voce 120 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali”:**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
(a)	(b)	(c)	(a+b-c)	
1. Attività ad uso funzionale	473			473
1.1 di proprietà	473			473
a) terreni				
b) fabbricati	367			367
c) mobili	44			44
d) strumentali	36			36
e) altri	26			26
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	77			77
TOTALE	550	0	0	551

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**11.1 – Composizione della voce 130 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”:**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
(a)	(b)	(c)	(a+b-c)	
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	22			22
2.1 di proprietà	22			22
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	22	0	0	22

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150*13.1 – Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”:*

Tipologia di spesa	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	243	0
1.2 Oneri per il personale	51	57
1.3 Altri		
TOTALE	294	57

Sezione 15 –Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170*15.1 – Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”:*

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	382	0
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	382	
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	382	0

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160**14.1 – Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”:**

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Rimborso oneri costruzione Funivia La Palud - Punta Helbronner	2.992	26.396
2. Rimborso oneri accordo Heineken	6.711	7.200
3. Rimborso oneri COA	536	725
4. Rimborso altri oneri sostenuti per conto dell'Amministrazione regionale	519	658
5. Rimborso spese ufficio di Bruxelles	30	31
6. Rimborso spese ufficio di Parigi	287	273
7. Rimborso oneri gestione e costruzione COUP	240	589
8. Rimborso oneri gestione e costruzione NUV	7.895	7.371
9. Rimborso contributi a fondo perso	1.345	1.557
10. Rimborso IRAP	30	35
11. Ricavi delle società commerciali	0	8.785
12. Rimborsi spese	148	167
13. Compensi nostri rappresentanti	100	119
14. Incrementi di immobilizzazioni	0	92
15. Altri proventi	151	10.082
16. Sopravvenienze attive	19	304
TOTALE	21.003	64.382

ALTRI ONERI DI GESTIONE	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Oneri costruzione Funivia La Palud - Punta Helbronner	-2.992	-26.396
2. Oneri accordo Heineken	-6.711	-7.200
3. Oneri COA	-150	-371
4. Altri oneri sostenuti per conto dell'Amministrazione regionale	-327	-545
5. Spese ufficio di Bruxelles	-55	-56
6. Spese ufficio di Parigi	-266	-251
7. Oneri gestione e costruzione COUP	-240	-589
8. Oneri gestione e costruzione NUV	-7.895	-7.371
9. Contributi a fondo perso	-1.345	-1.557
10. IRAP di competenza fondi	-30	-35
11. Oneri fiscali L.R.	-1.440	-1.180
12. Altri oneri	-19	-130
13. Sopravvenienze passive	-15	-83
TOTALE	-21.485	-45.765

Totale altri proventi e oneri di gestione	-482	18.617
--	-------------	---------------

Le voci dalla 1 alla 10 si riferiscono alla controllante e rappresentano i costi sostenuti su mandato regionale interamente o parzialmente rimborsati dalla Gestione speciale.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 – Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”:

VOCI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Immobili	0	6
1.1 Utili da cessione	0	6
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	0	5
2.1 Utili da cessione	0	5
2.2 Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	0	11

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**17.1 – Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”:**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Imposte correnti	3.081	3.458
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-281	-200
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	177	-454
5. Variazione delle imposte differite	5	-130
Imposte di competenza dell'esercizio	2.983	2.674

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	12.281	571	4,65%	5.376	250	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				0	0	0,00%
Differenze positive che non si riverteranno negli esercizi successivi	1.066	50	0,40%	624	29	0,54%
Differenze negative che non si riverteranno negli esercizi successivi	-7.103	-330	-2,69%	-227	-11	-0,20%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		290	2,36%		268	4,99%

	IRES			IRES		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	4.797	1.319	27,50%	5.386	1.481	27,50%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	51	14	5,31%	0	0	0,00%
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-434	-119	-2,83%			
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	394	108	1,46%	409	112	2,09%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-448	-123	-3,03%	-984	-271	-5,03%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		1.199	25,00%		1.323	24,56%

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			TOTALE	TOTALE
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2016	31/12/2015
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring		292	4.771		151	3.523	8.737	9.403
- su crediti correnti		292	4.711		151	3.506	8.662	8.632
- su crediti futuri			35			9	44	102
- su crediti acquistati a titoli definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			24			7	31	670
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE	0	292	4.770	0	151	3.523	8.737	9.403

Sezione 21 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 210*21.1 – Composizione della voce 210 “Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”:*

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	771
TOTALE	771

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI*Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI***B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 Operazioni di factoring*

VOCE/VALORI	TOTALE 31/12/2016			TOTALE 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	259.885	966	258.919	196.862	1.554	195.308
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	110.718	778	109.940	113.695	1.261	112.434
- cessioni di crediti futuri	259	1	259	1.406	3	1.403
- altre	110.459	777	109.681	112.289	1.258	111.031
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	149.167	188	148.979	83.167	293	82.874
2. Attività deteriorate	5.821	4.982	839	10.240	7.889	2.351
2.1 Sofferenze	5.289	4.817	472	10.033	7.731	2.302
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	4.753	4.281	472	9.108	7.485	1.623
- cessioni di crediti futuri	351	315	36	3.767	3.744	23
- altre	4.402	3.966	436	5.342	3.741	1.600
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	536	536	0	925	246	678
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	536	536	0	925	246	678
2.2 Inadempienze probabili	159	147	13	207	158	49
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	159	147	13	207	158	49
- cessioni di crediti futuri						
- altre	159	147	13	207	158	49
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	373	19	354			
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	373	19	354			
- cessioni di crediti futuri						
- altre	373	19	354			
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
TOTALE	265.707	5.948	259.759	207.102	9.443	197.659

*B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”:*

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
- a vista	50.484	1.094	54.728	6.310
- fino a 3 mesi	48.306	102.220	68.300	139.221
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	9.562	1.719	10.990	2.014
- da 6 mesi a 1 anno	0	2.154	0	1.515
- oltre 1 anno	1.977	601	0	0
- durata indeterminata	596	6.318	8.006	28.645
TOTALE	110.925	114.106	142.023	177.705

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2016	31/12/2015
- a vista	4.153	448
- fino a 3 mesi	114.798	66.678
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	29.364	8.729
- da 6 mesi a 1 anno	519	2.108
- oltre 1 anno	0	68
- durata indeterminata	0	5.522
TOTALE	148.834	83.553

*B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**B.3.1 Operazioni di factoring*

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	-7.889	-2.393				1.715			3.585		-4.982
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	<i>-7.643</i>	<i>-2.104</i>				<i>1.715</i>			<i>3.585</i>		<i>-4.446</i>
- Sofferenze	-7.485	-2.010				1.629			3.585		-4.281
- Inadempienze probabili	-158	-75				86					-147
- Esposizioni scadute deteriorate		-19									-19
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	<i>-246</i>	<i>-289</i>									<i>-536</i>
- Sofferenze	-246	-289									-536
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività	-1.554	0				588					-966
- Esposizioni verso cedenti	-1.261	0				484					-777
- Esposizioni verso debitori ceduti	-293	0				104					-189
TOTALE	-9.443	-2.393				2.303			3.585		-5.948

*B.4 – Altre informazioni**B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring*

VOCI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. Operazioni pro soluto	444.780	256.410
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	616.632	726.746
TOTALE	1.061.413	983.155

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

VOCE	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	2.959	9.133
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	19.595	38.640

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.139	4.823
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.139	4.823
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	39.493	29.258
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	39.493	29.258
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	39.493	29.258
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	40.632	34.081

D.3 – Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale			4.909	3.770								
			4.909	3.770								
TOTALE			4.909	3.770								

D.11– Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale				8.593		
B) Variazioni in aumento - (b1) garanzie rilasciate - (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione - (c1) garanzie non escusse - (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate - (c3) altre variazioni in diminuzione				3.684 3.684		
D) Valore lordo finale				4.909		

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci/Fondi	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	729.354	651.797	1.410.363	681.398
-leasing finanziario			13.504	
-factoring				
-altri finanziamenti	707.788	631.152	702.598	659.154
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
-partecipazioni			671.768	
-garanzie e impegni	21.566	20.644	22.494	22.243
2. Attività deteriorate	69.851	69.289	97.087	62.072
2.1 Sofferenze				
-leasing finanziario				
-factoring				
-altri finanziamenti	12.725	12.725	16.907	12.034
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
-garanzie e impegni	563			
2.2 Inadempienze probabili				
-leasing finanziario				
-factoring				
-altri finanziamenti	47.411	47.411	75.033	45.237
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
-garanzie e impegni	2.047	2.047	1.622	1.317
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
-leasing finanziario				
-factoring				
-altri finanziamenti	7.106	7.106	3.489	3.448
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
-garanzie e impegni			36	36
TOTALE	799.205	721.085	1.507.450	743.469

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

VOCE	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	651.797	3.914	647.883
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	631.152	3.914	627.238
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	20.644		20.644
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	69.289	14.237	55.052
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	12.725	7.464	5.260
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	47.411	6.384	41.026
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.047	0	2.047
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	7.106	388	6.718
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	0	0	0
TOTALE	721.085	18.151	702.934

*F.3 – Altre informazioni**F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi*

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali la controllante Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di minoranza per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale.

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Servizi Previdenziali VDA S.p.A.	52	50,00%	50,00%	Aosta	882	581	146	5	No
SIMA S.p.A.	3.006	49,00%	49,00%	Pollein	33.776	4.556	5.749	-468	No
Verres S.p.A. in liquidazione	0	27,35%	27,35%	Verres	3.853	4	705	6	No
Pila S.p.A.	3.712	34,81%	34,81%	Gressan	40.966	9.686	17.234	505	No
ISECO S.p.A.	21	20,00%	20,00%	Saint Marcel	4.642	5.013	1.001	125	No
Funivie Monte Bianco S.p.A.	39	15,18%	15,18%	Courmayeur	12.767	10.942	6.442	3.510	No
D.T.Valgrisenche s.r.l.	2	3,56%	3,56%	Valgrisenche	53	26	49	-13	No
TOTALE	6.832								

I dati di bilancio sopra riportati si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso disponibile.

Per informazioni sull'andamento delle società partecipate si rimanda alla relazione sulla gestione individuale.

F.3.1.2 – Partecipazioni

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali la controllante Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di controllo per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale.

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
C.V.A. S.p.A.	417.481	100,00%	100,00%	Chatillon	1.279.104	184.920	824.622	51.591	No
Compl. Ospedaliero U.Parini S.r.l.	907	100,00%	100,00%	Aosta	1.274	162	907	0	No
Nuova Università Valdostana S.r.l.	893	100,00%	100,00%	Aosta	2.924	8.411	893	0	No
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.*	94.915	100,00%	100,00%	Aosta	115.081	4.137	87.256	-1.731	No
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	36.640	98,00%	98,00%	Pollein	41.555	2.529	37.958	55	No
Cervino S.p.A.	47.832	85,65%	85,65%	Valtournenche	89.631	23.191	63.671	1.643	No
Progetto Formazione S.c.r.l.*	1.421	91,77%	91,77%	Pollein	8.932	6.735	1.780	5	No
CMBF S.p.A.	22.654	92,47%	92,47%	Courmayeur	51.507	11.213	30.904	61	No
MONTEROSAS.p.A.	11.840	88,00%	88,00%	Gressoney L. T.	81.095	13.040	14.022	-981	No
Funivie Piccolo S. Bernardo S.p.A.	7.866	68,72%	68,72%	La Thuile	18.540	6.891	11.683	237	No
TOTALE	642.449								

I dati di bilancio sopra riportati si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso disponibile.

Per informazioni sull'andamento delle società partecipate si rimanda alla relazione sulla gestione individuale.

F.3.1.3 – Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario			13.504	0
- di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	76.636		40.213	37.940
- di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito			87	
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito			87	
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	76.636		53.891	37.940

Nella tabella sopra riportata sono esposti i finanziamenti effettuati sotto forma di mutui, leasing e prestiti obbligazionari per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale e nei fondi di rotazione di cui alle ll.rr. n. 46/1985, n. 9/2003, n. 11/2002, n. 52/2009, n. 20/2013, n. 13/2015 e al DOCUP Obiettivo 2.

F.3.1.4 – Attività materiali

Composizione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	3.214		3.214	
b) fabbricati	3.010		3.154	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	6.223		6.367	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni	12.174		13.504	
Totale 2	12.174		13.504	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	18.397		19.871	

Nella tabella sopra riportata sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale da parte della controllante Finaosta S.p.A. utilizzati direttamente o concessi in locazione ed in leasing.

F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2015		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione							Saldi al 31-12-2016
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanzamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi / decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio o (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate	
L.R. 101/1982	0	1.727.458			5.839							12.922	1.720.375
L.R. 33/1973	24.580.385	29.609.145			380.171	5.053.631						1.006.205	48.509.865
L.R. 3/2013 (**)	320.200.698	120.008.856	1.782.953		4.763.902		6.760					4.738.755	442.010.893
L.R. 43/1996	33.235.281	498.146			159.708							511.459	33.381.677
L.R. 33/1993	774.685	21.660			2.323							4.281	794.387
L.R. 19/2001	193.600.383	1.529.018		5.016.397	1.718.713							3.480.532	198.383.979
L.R. 6/2003	50.145.634	546.605		246.865	368.613			192.303				815.114	50.300.300
L.R. 6/2003 (1)	52.062	20.195	200.000		32							5.600	266.689
L.R. 7/2004	880.000	84.582			2.540							17.162	949.961
L.R. 29/2006	2.850.000	30.058			16.801							34.555	2.862.304
L.R. 17/2007	450.000	132.828			266							1.783	581.311
L.R. 11/2010	199.767	2.800			91							620	202.038
Totale gestioni a rischio diretto	626.968.895	154.211.353	1.982.953	5.263.262	7.419.000	5.053.631	6.760	192.303	0	0	0	10.628.988	779.963.781
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	471.922.365	342.564.899	21.375.124		42.736.125	5.500.000	11.916.210	12.153.398	1.464.277	5.697.278	9.695.669	4.729.505	827.442.175
L.R. 46/1985(*)	8.675.511	10.910.363			150.896							253.667	19.483.103
L.R. 62/1993 (*)	0	4.162			0	4.150						13	0
L.R. 22/1998 (*)	80	17.302			0	17.327						54	0
L.R. 84/1993 (*) (1)	9.241.256	6.845.037			82.558	198.948	3.011	2.331.509				76.652	13.558.732
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	242.451	4.471			125								247.047
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.377			34								45.786
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	153.962			2.533								1.173.869
L.R. 11/2002 (*)	109.297	510			-2.822							799	106.186
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	272.590	13.253	15.000		130							1.200	299.773
L.R. 52/2009 (*)	864.304	9.730			133								874.168
L.R. 52/2009 (*) (1)	97.529	463			44			3.177					94.859
L.R. 14/2011 (*) (2)	299.851	4.280			148			103.519					200.759
L.R. 14/2011 (*) (1)	731.060	7.797		6.645	1.691		8.305	146.292				15.482	577.113
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.500.000	92.479			24.534								4.617.014
L.R. 13/2015	0	0		5.504.150	92								5.504.242
Totale gestioni senza rischio	498.016.043	360.632.086	21.390.124	5.510.795	42.996.222	5.720.425	11.927.526	14.737.895	1.464.277	5.697.278	9.695.669	5.077.373	874.224.825
TOTALE	1.124.984.938	514.843.438	23.373.077	10.774.056	50.415.223	10.774.056	11.934.286	14.930.198	1.464.277	5.697.278	9.695.669	15.706.361	1.654.188.606

(*) : Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**) : La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1) : Contributi (2) : Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell’ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l’obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L’adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell’Autorità di Vigilanza, che riesamina l’ICAAP e formula un giudizio complessivo sulla banca.

Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l’obbligo di pubblicare un’informativa al pubblico riguardante l’esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull’adeguatezza patrimoniale dell’intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell’intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all’indirizzo www.finaosta.com, nell’apposita sezione.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Basic Indicator Approach per quantificare il rischio operativo;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name;
- il metodo previsto dal modello ABI-PricewaterhouseCoopers per quantificare il rischio di concentrazione geosettoriale;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 28 aprile 2017), tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui Finaosta S.p.A. può essere esposta.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le seguenti macro fasi:

- mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi";
- definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP";
- definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui Finaosta S.p.A. può essere esposta in termini attuali e prospettici. Tale attività è stata illustrata nel documento "Mappatura del Processo ICAAP";
- redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP".

La controllata *Aosta Factor S.p.A.* distingue fra le seguenti attività di governo dei rischi:

- proposta di assunzione del rischio;
- responsabilità in materia di assunzione del rischio;
- controllo dell'esposizione al rischio;
- gestione del rischio.

Le singole funzioni intervengono, mediante le attività citate, nel processo di governo dei singoli rischi negli ambiti di propria competenza, secondo i poteri ad esse conferiti dal Consiglio di Amministrazione ed in base a quanto stabilito nel "Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni" e nelle singole procedure aziendali.

Aosta Factor ha definito una articolazione dei processi aziendali su tre livelli:

1. aree (“Core Business”, “Governare”, “Supporto”),
2. macro-processi,
3. processi-funzioni.

Il risk management è preposto alle attività di controllo sulla gestione dei rischi o controlli di II° livello ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo.

I controlli di II° livello hanno l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio e di verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

Il Risk Management può introdurre nuovi controlli o modificare quelli già esistenti secondo le esigenze che via via emergono nel corso dell’attività aziendale.

Il Risk Management opera in conformità alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di controlli interni per gli intermediari finanziari.

Nell’ambito dei controlli di II° livello il Risk Management svolge i seguenti compiti:

- definire principi, metodologie e regole per un efficace presidio del sistema dei rischi aziendali, come rappresentato nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- con specifico riferimento al rischio di credito:
 - monitorare i profili di rischio/ rendimento
 - verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative,
 - controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dalla politica aziendale,
 - intervenire, nell’ambito delle proprie deleghe per il superamento di eventuali anomalie riscontrate avendo a tal fine adeguato accesso al sistema informativo aziendale,
 - verificare il rispetto delle procedure;
- gestire e monitorare i sistemi di misurazione del rischio operativo e degli altri rischi così come definiti nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- portare tempestivamente a conoscenza l’Alta Direzione ogni episodio di rilevante irregolarità della gestione del rischio, di inadeguatezza del sistema dei controlli interni, di significativa variazione del livello dei rischi censiti;
- procedere a specifiche verifiche su indicazione della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- fornire adeguata e tempestiva informativa in merito ai controlli svolti ed alle eventuali anomalie rilevate alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione ed alla funzione di Internal Auditing.

L’attività del Risk Management si integra con le altre componenti del sistema dei controlli interni grazie alla fattiva e costante collaborazione della Funzione con l’Organo di Vigilanza e Controllo ex 231, con le funzioni di controllo Compliance ed Internal Auditing e con il Collegio Sindacale.

I criteri e le modalità di svolgimento dei singoli compiti sono specificati nel Regolamento della Funzione Risk Management e nelle singole procedure aziendali.

Il Risk Management produce, trimestralmente, una relazione sull'attività svolta destinata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Il rischio di credito per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'esclusivo ambito operativo di *Aosta Factor S.p.A.*, è la principale determinante del rischio di credito.

L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto) e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in *Aosta Factor S.p.A.* è regolamentato da specifiche procedure operative.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della delibera della risk policy, il principio generale cui si ispira la gestione dell'attività riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, che deve fare leva più sul contenimento del rischio che sull'ampliamento del rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in una prospettiva di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In riferimento alla capogruppo *Finaosta S.p.A.*, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; *Finaosta S.p.A.* è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

2.1 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Gestione Rischi);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale e Contenzioso).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di *Finaosta S.p.A.* attività che consiste nella valutazione del merito di credito del prenditore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a *Finaosta S.p.A.*, che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate anche internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale e Contenzioso, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale e Contenzioso: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi, in parte segnalati dalla Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Gestione Rischi.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Gestione Rischi nelle periodiche attività di monitoraggio del flusso di centrale rischi (trimestrale) e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame è proseguita da parte del Servizio Gestione Rischi l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio finanziamenti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing e non performing, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, complessivamente e ufficialmente, due volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni fatte in sede di redazione del bilancio annuale e semestrale.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una

migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da Leggi Regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dall'Ufficio Gestione Rischi. Nell'elaborazione delle politiche creditizie è stata posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio / rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con le regole definite dall'Alta Direzione e approvate dal Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio).

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale di tecniche di CRM previste dalla normativa "Basilea III", beneficiando, pertanto, di

ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura “ Monitoraggio del credito” che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo da 61 a 90 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinamento. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella “Gestione del Contenzioso”.

Si sottolinea, tuttavia, che l’inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Legale e Contenzioso indipendentemente dal ritardo, ad esempio, su indicazione del Servizio del Monitoraggio Credito utilizzando informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi che trimestralmente sono oggetto di completa analisi tramite supporto del Servizio Gestione Rischi.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale e Contenzioso e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l’aggiornamento peritale.

Nel corso del 2016, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell’ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l’obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti,

segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale e Contenzioso e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario e chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale.

Politiche di ammortamento

La procedura "Monitoraggio del credito" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale e Contenzioso che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2016 sono state chiuse 3 posizioni con "accordo tra le parti" che hanno generato altrettanti passaggi a perdita e sono stati rilevati ulteriori 4 passaggi a perdita per complessivi 972 mila euro.

In virtù delle complesse problematiche connesse alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente informati sulla materia.

Relativamente alla società *Aosta Factor* la politica di gestione del rischio di credito è così strutturata:

2.1 – Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Con riferimento al 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti linee guida in materia di composizione e dimensione del portafoglio impieghi:

- La Società si richiama rigorosamente alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche per il presente esercizio, fissa nel 25% del patrimonio di vigilanza il livello massimo dei grandi rischi individuali o di gruppo; il limite pro tempore vigente stabilito dalla direttiva dell'Autorità di Vigilanza, costituisce l'elemento fondamentale e non derogabile al quale la Società deve integralmente fare riferimento. Fermo quanto precede, e nel rispetto dei livelli di rischio considerati, viene confermata la possibilità di derogare tali limiti, nelle tipologie di affidamento che prevedano la ponderazione del rischio sui debitori ceduti, se possibile frazionati, soddisfacendo i requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dai debitori ceduti piuttosto che dalla solvibilità dei cedenti; in tali casi il limite massimo assoluto per ciascun cedente (singole aziende o gruppi) potrà essere pari al 60% del patrimonio netto della Società, con un valore assoluto fissato a Euro 18.500.000 (importo a sua volta basato sull'ipotesi prudenziale del Patrimonio di Vigilanza ante risultato di esercizio 2015 pari a Euro 31.465.554). Eventuali eccezioni, per gruppi o singoli cedenti, troveranno motivazione esclusivamente dal riconosciuto standing dei nominativi e solo dopo approfondita analisi del loro merito di credito e/o del rating qualora convenuto. Analogo limite è fissato per i debitori ceduti (singole aziende o gruppi), ancorché eventualmente ponderati sul cedente, esclusivamente nei rapporti pro solvendo e pro soluto "mitigato" (che non abbia superato il test per la derecognition), per la determinazione dei "grandi rischi individuali" ai sensi della normativa di Vigilanza pro tempore vigente;
- le dinamiche settoriali nel 2015 hanno confermato sostanzialmente l'andamento degli ultimi esercizi, ispirate di fatto alle linee guida approvate nell'ambito del Budget 2015. Seppur con i necessari distinguo, il mercato del credito lascia intravedere un'intonazione positiva, con segnali di distensione della stretta anche verso il segmento imprese. In tal senso viene quindi confermato l'indirizzo a valutare tutti i settori merceologici meritevoli, sul territorio valdostano in particolare, purché non irrimediabilmente colpiti da crisi strutturali derivanti da shock sistemici e/o contingenze geopolitiche. L'incertezza ancora regnante su una effettiva ripresa, prescrive anche per il 2016 l'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei controlli dedicati ai rischi di credito, sul fronte cedenti e debitori, con un focus specifico alle imprese più esposte all'instabilità della congiuntura economica e ai rischi geo settoriali. Resta confermato il rigoroso criterio di selezione nel settore edile pubblico e l'esclusione dell'edilizia privata/immobiliare, con un focus alla grave crisi attraversata dal mercato valdostano; come già previsto dalle strategie di rischio in essere, saranno sempre possibili proposte fiduciarie riservate a società/ gruppi di assoluto standing, ovvero soggetti "quotati" operanti sui mercati internazionali, riconosciuti leader del settore infrastrutture, con crediti verso controparti istituzionali italiane ed estere, anche verso Paesi extra Ocse. Alcuni settori, particolarmente colpiti dall'andamento sfavorevole dell'economia globale, saranno, anche nel 2016 oggetto di specifica attenzione, tra gli altri: tessile/abbigliamento, minerario/petroliero, alimentare, siderurgico, telecomunicazioni. Ancora esclusa l'operatività verso la distribuzione al dettaglio e alcuni comparti finanziari, quali vendite rateali e leasing. Come per il passato i rapporti impostati sull'anticipo di crediti di natura finanziaria (re-factoring) con modalità senza notifica, sono esclusivamente riservati a controparti sperimentate, con rating adeguato e se possibile soggette a vigilanza, prevedendo che il rischio di credito trasferito origini dall'intermediazione di portafogli commerciali con rotazione dei crediti non superiore ai 90/120 giorni. Verso il settore "Pubblica Amministrazione" rimane una prudente attenzione, indirizzando l'operatività a debitori già sperimentati, che dimostrino una sostanziale regolarità nei pagamenti e una sostenibile rotazione del credito ceduto. Gli enti

della Valle d'Aosta rappresentano sempre un'opportunità di sviluppo, stante performances di pagamento migliori rispetto alla PA fuori Regione; saranno da valutare anche eventuali opportunità richiamate dall'interesse verso il prodotto factoring nella sua componente "indiretta". Sull'intermediazione di crediti di natura fiscale (Iva annuale/trimestrale), considerati anche i tempi medi di liquidazione dell'Agenzia delle Entrate di Aosta viene mantenuta una posizione di apertura rispetto alle imprese del territorio; eventuali interventi fuori Regione dovranno sempre trovare motivazione nella presentazione di partner bancari affidabili e nell'elevato standing delle imprese interessate, nonché nelle tempistiche di rimborso degli Uffici di riferimento: in tutti i casi, costituirà elemento essenziale della valutazione la disponibilità del cliente a considerare anche operazioni sui crediti commerciali. Sempre con riferimento al settore della Pubblica Amministrazione (Enti centrali e locali, S.p.A. partecipate) rimane invariata la procedura di valutazione debitori in regime di pro solvendo e di pro soluto, con l'applicazione dello stesso iter propositivo previsto per i debitori privati. Rimangono invariati per il 2016 i parametri e i criteri che concorrono a definire l'ammontare degli affidamenti in delibera, che devono tenere conto della dimensione e della consistenza patrimoniale del soggetto interessato, nonché della qualità/quantità dei crediti intermediati; deve anche essere esaminata la natura e la consistenza di eventuali garanzie accessorie, tra le quali quelle rilasciate dai Confidi; viene sempre approfondito e misurato il sostegno ricevuto dal cliente presso il sistema bancario/finanziario, rapportandolo ai rischi in corso di assunzione. Ove disponibile, deve essere tenuto nel debito conto il rating attribuito al nominativo dalle agenzie accreditate ai sensi della normativa "Basilea 2", così come, per la clientela segnalata dai partner bancari, è indispensabile analizzare il profilo di rischio attribuito dalla banca proponente e le informazioni fornite a supporto della segnalazione.

- Valutazione dell'andamento dei risultati economici. Considerando gli effetti della ormai pluriennale crisi congiunturale, nonostante si intravedano alcuni segnali di ripresa, è confermata l'analisi prospettica dei risultati economici delle imprese clienti e dei prospect in sviluppo, cedenti e debitori, riservando un'equilibrata valutazione ai fattori che principalmente possono aver determinato i passati risultati d'esercizio, tenuto conto degli effetti dell'ultima negativa fase economica, con le ricadute sui bilanci degli anni più recenti. Viene tuttavia confermato che, in presenza degli ultimi due esercizi consecutivi e completi in perdita, per importo pari almeno al 2 % del fatturato, ove gli effetti delle perdite sul patrimonio aziendale siano, cumulate fra loro, superiori al 10 % dello stesso, la proposta dovrà, pur considerando il quadro economico di riferimento, sempre esplicitare specificatamente le motivazioni analitiche per le quali si ritiene comunque proponibile il rapporto.
- Tipologia di rapporto. Proseguendo in una strategia di offerta che sfrutta l'ampio e diversificato panel di prodotti, un focus particolare è dedicato a quelli ad alta specializzazione (maturity, pro soluto, import/export), che hanno dimostrato di determinare una proficua creazione di valore. Al centro dell'azione commerciale rimangono i rapporti di factoring a contenuto più tipico (cessione di crediti notificati nei confronti di pluralità di nominativi), nella tipologia pro solvendo e pro soluto, così come è sempre decisivo sfruttare tutte le opportunità commerciali nella tipologia Not Notification (NOFI), ritenute meritevoli e interessanti, anche in relazione alla consistenza dei volumi. Tale attività continua ad essere esclusivamente rivolta a clientela di merito creditizio elevato, sia nella forma tradizionale del pro solvendo/prosoluto mitigato, che secondo le dinamiche contrattuali del pro soluto "iscritto", nella forma "IAS compliant". Anche l'offerta nell'ambito del factoring internazionale (import/export) rimane esclusivamente dedicata a clientela di elevato standing, in

prevalenza verso controparti cedenti e debitori residenti in Paesi dell'area Euro, ma non escludendo controparti debitori istituzionali extra europei, Paesi emergenti ed in via di sviluppo. Come in passato, i debitori esteri sono da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo, discendente da fonti referenziate (agenzie di rating, organismi internazionali, compagnie assicurazione); gli interventi sono riservati ad operazioni su crediti di natura commerciale derivanti da rapporti consolidati di fornitura (appalti pubblici, gare internazionali, infrastrutture, ecc.). Lo sviluppo di rapporti di factoring "indiretto" permane tra le opzioni più favorevoli di mercato, si rivolge a grandi debitori, di standing, con indotto fornitori storico e consolidato; l'obiettivo rimane quello di ampliare il numero dei clienti cedenti originato dagli accordi sottostanti con i grandi debitori, ai quali possono essere accordate nel caso anche dilazioni di pagamento concordate. L'utilizzo di forme tecniche più tipicamente finanziarie ed a rischio pieno, quali gli anticipi contrattuali (ANCO) e i finanziamenti diretti (FINA), sono in linea generale da escludere; qualora si presentino operazioni riguardanti il territorio valdostano, sia sul fronte cedente che debitore, potranno essere presi in considerazione taluni interventi; per quanto riguarda la clientela fuori Regione, possono essere prese in considerazione eventuali operazioni di natura prettamente finanziaria, purché riservate a soggetti di elevato standing e con adeguato merito creditizio, con l'obiettivo soprattutto di sviluppare anche l'intermediazione di crediti commerciali (finanziamenti ponte destinati a disintermediare factors concorrenti). A tale proposito rimane pertanto invariata la limitazione delle deleghe già in essere per i rapporti con caratteristiche di maggior rischiosità (ANCO, FINA, NOFI, Intercompany). Permane un prudentiale approccio ai rapporti mono ceduto, fatto salvo lo sviluppo di rapporti della tipologia factoring "indiretto"; proposte su nominativi fuori Regione possono essere prese in considerazione, ma esclusivamente in seguito ad un approfondito esame dell'origine della richiesta, analizzando le motivazioni di rischio e commerciali. La valorizzazione del modello di business in pool, continua a rappresentare il punto di congiunzione dello sviluppo con i partner bancari, potendo operare la Società come soggetto attivo in quanto capofila ovvero in partecipazione in qualità di soggetto passivo; la preferenza verso partnership con operatori qualificati (factor e banche) è tesa ad assicurare le competenze necessarie allo sviluppo delle collaborazioni, prevedendo quote di partecipazione ai rischi equamente distribuite. Nella valutazione della tipologia operativa, l'aspetto oggettivo deve peraltro essere abbinato a quello soggettivo, selezionando quindi lo standing del cedente in presenza di rapporti oggettivamente più rischiosi ed enfatizzando invece la componente rapporto tipico / rispondenza dei debitori ceduti in presenza di cedenti a minor capitalizzazione e/o di recente avvio. Da valutare bene, inoltre, la natura del credito (soprattutto in termini di contestabilità), la tipologia dei debitori (oltre alla rispondenza, la disponibilità alla collaborazione in termini di controllo del credito ceduto e/o di riconoscimenti), la durata attesa (di norma non oltre 180 giorni, salvo il caso degli Enti Pubblici "fuori Regione", in particolare del settore Sanità) e le modalità di incasso, se diverse dallo standard (bonifico bancario).

- Localizzazione clientela. Vengono confermate le linee guida di sviluppo territoriale già in essere nel 2015 e richiamate dal Piano Industriale 2016 - 2018, tese a rafforzare sempre più il ruolo centrale della Società verso l'economia valdostana. L'azione commerciale è altresì strategicamente rivolta fuori Regione, alle aree storicamente presidiate dalla Società come Piemonte, Liguria, Lombardia, ma senza trascurare le già consolidate relazioni d'affari ed eventuali nuove interessanti opportunità commerciali che potranno pervenire dal network di rapporti direzionali e dalla presentazione di partner bancari presenti anche su Triveneto,

Emilia Romagna, Toscana, Lazio, ecc. Sul fronte dei debitori, fermo restando l'offerta export rivolta a clientela di adeguato standing in Paesi dell'area Euro, in particolare non si escludono debitori extra europei di natura istituzionale, anche Paesi emergenti ed in via di sviluppo, da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo. Lo sviluppo dell'attività al di fuori del territorio della Valle d'Aosta continua ad essere elemento irrinunciabile e strategico per l'equilibrio economico della Società, che esclusivamente con i più consistenti volumi ed i ricavi realizzati in tale contesto, è in grado di sostenere e rendere profittevole la struttura impegnata ad assistere le imprese sul territorio di elezione.

- Aspetti economici. I risultati reddituali della gestione nel 2015 attestano ancora una volta la validità del criterio adottato nella formazione del pricing, in particolare per quanto riguarda la componente commissionale; anche per l'esercizio 2016 i fattori che vanno considerati determinanti nella proposta economica, non possono trascurare la complessità gestionale e quindi essere centrati sul rapporto rischio – rendimento della relazione, sempre anteponendo il contenimento del profilo di rischio al ritorno economico. Il margine di contribuzione atteso dal rapporto è uno degli elementi essenziali nella fase istruttoria, anche in termini di capacità negoziale, dovendo ogni relazione prevedere margini unitari proporzionati alla tipologia operativa, ai volumi attesi ed allo standing del cliente.

Al centro dell'offerta economica, anche per il 2016, si conferma di strategica importanza l'ottimizzazione della componente reddituale derivante dal margine da servizi (commissioni, spese), elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi, come dimostrano i risultati raggiunti negli ultimi esercizi; nella valorizzazione di tale componente economica è sempre da considerare attentamente la ricaduta gestionale del servizio offerto e soprattutto il costo del rischio, in particolare quando quest'ultimo è rappresentato dalla garanzia pro soluto; il margine da servizi si consolida come elemento economico stabile e irrinunciabile nella remunerazione dei rapporti commerciali.

I poteri di delibera in materia di affidamenti sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, al Presidente e al Direttore Generale e ad alcune funzioni aziendali, secondo il principio della firma congiunta e della separazione tra attività istruttorie e attività di gestione e monitoraggio dei crediti.

Il controllo sul rispetto dei limiti stabiliti dalle politiche del credito e dalle procedure è affidato agli organi di controllo di secondo e di terzo livello (Risk Controller e Internal Auditing), nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con periodicità prevista dalle policy interne.

Procedure specifiche disciplinano le seguenti attività:

- istruttoria, delibera e rinnovo del credito,
- valutazione debitori,
- gestione dei crediti ad andamento anomalo.

Ulteriori procedure normano i diversi profili connessi con le diverse fasi operative di gestione e monitoraggio del credito. In tutte le procedure sono specificati i controlli di primo e di secondo livello sulle singole attività e sono indicate le unità organizzative responsabili. Le procedure sono oggetto di continua manutenzione e di aggiornamento in relazione all'evoluzione delle normative e delle esigenze dell'attività aziendale.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Controller);
- c) a livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. La Funzione Commerciale può richiedere garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dall'Area Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. Al fine di garantire una omogeneità di giudizio, tale ufficio si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci e le altre informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta in forma collegiale secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi e il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli e informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate") è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti attraverso un apposito applicativo che permette

anche eventuali annotazioni sugli interventi eseguiti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in una apposita categoria “sorvegliate” che funge da sistema di early warning.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all’interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall’agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) FitchRatings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- “Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti territoriali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati”.

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Controller ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell’attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Al fine di tutelare maggiormente l’assunzione dei rischi, si acquisiscono peraltro, se ritenuto necessario, garanzie personali (fidejussioni) o reali. La gestione di tali garanzie è normata da una apposita procedura operativa.

2.4 - Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione e in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d’Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle diverse categorie di rischio.

L’attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate (“scaduti deteriorati”, “inadempienze probabili” e “sofferenze”) è affidata al Responsabile della Funzione Crediti e Legale, in stretta collaborazione con l’Alta Direzione e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, in occasione di ogni riunione mensile, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni in merito

alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno del presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati passaggi a perdita per Euro 7.766.748 (media per esercizio Euro 3.883.374), tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					10.279	10.279
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					13.438	13.438
3. Crediti verso banche					374.270	374.270
4. Crediti verso la clientela	6.687	41.934	7.617	61.625	1.021.322	1.139.184
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2016	6.687	41.934	7.617	61.625	1.419.309	1.537.171
TOTALE 31/12/2015	8.376	40.028	3.813	21.825	1.337.685	1.410.137

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	16.599		0	5.289	X	-15.201	X	6.686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
b) Inadempienze probabili	26.599	218	9.792	12.158	X	-6.833	X	41.934
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0				X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	125	127	7.783		X	-418	X	7.617
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	61.995	X	-370	61.625
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.026.611	X	-5.039	1.021.572
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A	43.323	345	17.575	17.447	1.088.606	-22.452	-5.409	1.139.434
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0			2.047				2.047
b) Non deteriorate	14.433				27.922	-3.770		38.585
Totale B	14.433	0	0	2.047	27.922	-3.770	0	40.632
Totale (A+B)	57.755	345	17.575	19.494	1.116.528	-26.222	-5.409	1.180.066

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
b) Inadempienze probabili					X		X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	397.742	X	-6	397.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A	0	0	0	0	397.742	0	-6	397.736
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					1.000			1.000
Totale B	0	0	0	0	1.000	0	0	1.000
Totale (A+B)	0	0	0	0	398.742	0	-6	398.736

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			20.896				241.749	262.645
B. DERIVATI								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. GARANZIE RILASCIATE								
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI							14.433	14.433
E. ALTRE								
Totale			20.896				256.181	277.078

La Società capogruppo non si avvale di rating per la classificazione della propria clientela.

3. Concentrazione del credito

3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2016
a) Amministrazioni pubbliche	178.692
b) Società finanziarie	460.611
c) Società non finanziarie	515.075
d) Famiglie	446.161
e) Istituzioni senza scopo di lucro	2.227
f) Resto del mondo	2.971
g) Unità non classificabili e non classificate	96
TOTALE	1.605.835

3.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che il 70 % dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 30 % all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

AREE GEOGRAFICHE	31/12/2016
Italia	184.054
Nord ovest	134.421
Nord Est	11.787
Centro	31.614
Sud	5.528
Isole	705
Estero	76.370

3.3 – Grandi rischi

Grandi rischi	31/12/2016	31/12/2015
a) Valore non ponderato	851.049	264.473
b) Valore ponderato	635.420	136.865
c) Numero	43	16

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); sono stabiliti sia con riferimento all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo; la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

4 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A. non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la Società ad elevati rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel "range" del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si avvale di servizi in outsourcing per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	357.655	245.827	70.127	43.287	243.980	253.074	377.460	
1.1 Titoli di debito		4.656	251	2.957	20.509			
1.2 Crediti	357.655	241.171	69.876	40.330	223.471	253.074	377.460	
1.3 Altre attività								
2. Passività	257.584	250.179	29.459	26.315	193.066	220.297	358.751	
2.1 Debiti	257.584	250.179	29.459	26.315	193.066	220.297	358.751	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e il Patrimonio di Vigilanza.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distinguono tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle 16 fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2016 tale indicatore risulta pari al 4,6%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata proposta dalla regolamentazione (Circolare di Banca d'Italia 216/96, e successivi aggiornamenti (Capitolo V, Sezione XI, Allegato M) – modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor procede, su base semestrale, a:

1. identificare e determinare le valute rilevanti;
2. classificare le attività e le passività di natura finanziaria in fasce temporali;
3. determinare la posizione netta all'interno di ciascuna fascia e ponderarla per il relativo coefficiente;
4. determinare la somma delle posizioni nette ponderate per ciascuna fascia;
5. aggregare le esposizioni per le diverse valute in presenza di situazioni significative;
6. determinare l'indicatore di rischiosità e verificarne il rispetto della soglia indicata dall'Autorità di Vigilanza.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In osservanza a quanto stabilito dai principi dettati dallo IFRS 7 par. 41 e 42 Aosta Factor ha determinato gli effetti, secondo le metodologie prima descritte, sul patrimonio nell'ipotesi di variazioni sostanziali sul mercato dei tassi di interessi. 84. Più precisamente in presenza di una variazione in aumento dei tassi di 400 punti base, riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2016, si rileva un assorbimento percentuale del patrimonio di vigilanza pari allo 1,56%. Nel caso, invece, di una variazione in diminuzione dei tassi di 100 punti base, sempre riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2016, non si registra assorbimento di patrimonio di vigilanza in quanto l'effetto risulta negativo per una percentuale pari allo 0,39%.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il gruppo investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati.

In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati.

Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta. Inoltre, gli aspetti contrattuali consentono sempre una rivalsa sul cedente per eventuali oneri legati al rischio di cambio.

In caso di impiego in divisa, l'azienda provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente.

Nell'esercizio 2016 la società Aosta Factor ha effettuato un'unica operazione di impiego in divisa fronteggiata da una provvista di pari valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	11.994					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	11.944					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	11.994					
Totale passività	11.944					
Sbilancio	51					

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli “Aspetti generali”.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Relativamente a Finaosta per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;

- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale e Contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Servizio Gestione Rischi, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale e Contenzioso e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Con riferimento all'esercizio 2016, da detta relazione risulta che la Società ha ricevuto un reclamo, dei quali un primo reclamo accolto ed un secondo reclamo respinto. Il primo reclamo aveva ad oggetto interessi corrispettivi e di mora erroneamente fatturati a carico del debitore in concordato preventivo, anziché a carico dei relativi fidejussori. Il secondo reclamo aveva ad oggetto l'asserita mancata concessione di un mutuo in realtà ancora in fase istruttoria. Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

In tale prospettiva, Finaosta S.p.A. si era dotata, nel corso del 2012, del Servizio Compliance, funzione di controllo di secondo livello, organizzata in struttura autonoma e indipendente, collocata in staff alla Direzione Generale, dedicata al presidio diretto del rischio di non conformità con riguardo a selezionate normative applicabili alla Società, nonché al presidio indiretto del medesimo rischio, con riguardo alle normative rimaste sotto la responsabilità delle Funzioni Aziendali competenti.

In data 13 aprile 2016 il Servizio Compliance ha rendicontato al Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. gli esiti della propria attività, concludendo per una valutazione complessiva del rischio compliance "Medio-Alta", in considerazione delle difficoltà interpretative ed applicative poste dalle discipline pubblicistiche applicabili a Finaosta S.p.A., in quanto società in house della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ed aventi rilevante impatto sull'operatività aziendale.

Nel primo semestre del 2016 tale attività è stata esternalizzata e Finaosta ha conferito un apposito incarico di durata annuale, rinnovato per un ulteriore anno, alla società di consulenza Unione Fiduciaria S.p.A., con sede in Milano, nell'ambito del quale sono stati definiti gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della stessa, prevedendo che l'outsourcer avrebbe proceduto ad un assessment preliminare con riferimento a tutte le normative oggetto di perimetro c.d. diretto ed a controlli di dettaglio sulle normative

tipicamente “bancarie”.

Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell’ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2016, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, sono emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi.

Un ulteriore fattore di miglioramento dovrà essere rappresentato da un potenziamento della pianificazione delle misure correttive volte a migliorare la funzionalità dei processi e l’adeguatezza dei presidi di controllo.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all’impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2015, di iniziative di formazione del personale rivolte all’intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un’apposita sezione dell’intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull’antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all’attenzione dell’Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell’Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;

- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, era stato siglato un "Accordo di Servizio" tra la citata Funzione e il Servizio Monitoraggio Credito che avrebbe posto in essere la parte operativa dell'attività (convocazione clientela e gestione). L'Accordo è stato disdetto nel mese di luglio 2016 per sopraggiunti carichi di lavoro. L'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata, pertanto, oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 13 aprile 2017, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2016 e quelle pianificate per il 2017.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Servizio Gestione Rischi, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Gestione Rischi richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;
- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Gestione Rischi predispose una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

Si sottolinea che le perdite operative sono state tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 01.01.2010, l'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., in base alla definizione proposta dal Comitato di Basilea, recepita in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Poiché il rischio operativo origina da eventi estremamente eterogenei, è necessario procedere ad una classificazione di eventi di rischio, che deve partire da un'analisi molto dettagliata di tutti i microprocessi operativi per individuare i fenomeni che li generano e rendere possibile una rilevazione sistematica degli eventi pregiudizievoli e delle perdite sopportate. A tale scopo, Aosta Factor ha definito una mappa dei processi aziendali (articolata in aree, macroprocessi e processi), cui sono state ricollegate le diverse procedure operative, e una classificazione degli eventi pregiudizievoli (risk event) specifici per la propria attività, sulla base di una griglia proposta da Assifact, Associazione italiana per il factoring, nell'ambito del Progetto GRIFO - Governo dei rischi operativi nel factoring. Tale modello supporta un'attività di assessment periodico della rilevanza (peso/frequenza) dei singoli risk event.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In riferimento a Finaosta S.p.A. il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.201 risulta pari a 9,4 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi Propri del 4,2%. Nel corso dell'esercizio non sono transitati in conto economico costi significativi relativi a multe o sanzioni derivanti da rischi operativi.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Aosta Factor adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31.12.2016 è pari a 1,237 milioni di euro, pari al 15% della media dei margini di intermediazione 2014-2016, di 8,251 milioni di euro.

3.4 Rischio liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2016, sono identificabili prevalentemente nel socio unico Regione Autonoma Valle d'Aosta; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e C.V.A. S.p.A. come da mandato conferito con le DGR 453/2011 e 1465/2012.

Nel corso del 2015 Finaosta S.p.A. ha inoltre stipulato un contratto di finanziamento per l'importo di Euro 40.000.000,00 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) in conformità a quanto previsto dall'articolo 30 della Legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13, che, ai fini del finanziamento degli investimenti a valere su fondi di rotazione regionali, istituiti o da istituire con legge regionale, ha autorizzato, per il triennio 2015/2017, un indebitamento sotto forma di linea di credito, di durata massima quindicennale, presso il fondo di dotazione della Gestione Speciale di Finaosta S.p.A. di cui all'articolo 6 della Legge regionale 16 marzo 2006, n. 7, per un importo massimo di euro 100.000.000. Al 31 dicembre 2016 non è stata formulata alcuna richiesta di erogazione a valere su tale finanziamento, la cui disponibilità scadrà il 30 giugno 2017.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio-rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;

- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento “Politiche di Assunzione dei Rischi”, predisposto dal Servizio Gestione Rischi per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Con riferimento a quest’ultima si evidenzia che la soglia di propensione al rischio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione ad un livello di rischio “basso”.

Il controllo del rispetto dei mantenimento dei limiti stabiliti nelle “Politiche di Assunzione dei Rischi” è demandato al Servizio Gestione Rischi.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell’ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Gestione Rischi, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l’Alta Direzione offrendo le seguenti analisi andamentali sulla liquidità gestita:

- disponibilità;
- distribuzione consistenze per tipologia di investimento;
- disponibilità investite per controparti in relazione;
- rispetto delle soglie stabilite nelle “Politiche di Assunzione dei Rischi”.

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l’assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Per quanto riguarda l’orizzonte temporale di riferimento, l’intermediario analizza sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello Medio.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai

verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

La gestione della liquidità e della tesoreria di *Aosta Factor* è di competenza del Direttore Generale, che opera sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Tale organo approva annualmente il Contingency Funding Plan (CFP) nel quale vengono definite le fonti di finanziamento per l'anno in corso e contestualmente vengono specificati gli eventuali eventi che possono generare crisi di liquidità (crisis event); tali situazioni sono infine affrontate dal CFP Team, costituito dal Presidente e dal Direttore Generale della Società. Il Direttore Generale si è avvalso, durante l'esercizio 2016, per l'esecuzione e il controllo delle transazioni, dei servizi competenti della Società, a seguito dell'internalizzazione delle attività di tesoreria operativa avvenuta a fare data dal 1 gennaio 2016.

La politica della liquidità – formulata dal Direttore Generale – è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è informato, di norma mensilmente, in occasione delle riunioni, sull'evoluzione dello stato di liquidità della Società. Al riguardo *Aosta Factor*, pur nel rispetto delle proprie specificità, è allineata ai principi relativi alla governance del rischio di liquidità stabiliti dal documento del Comitato di Basilea, Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, del settembre 2008 (principi nn. 1-4), richiamato dal documento dello stesso Comitato, Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring, del dicembre 2010. Si è inoltre tenuto conto di quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia) e per quanto applicabile all'attività di factoring, dei principi di “governo e gestione del rischio di liquidità”, di cui alla Circolare Banca d'Italia, n. 2685/2013, 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Titolo IV, Capitolo 6.

La Società, pur avendo considerato analiticamente i contenuti della documentazione “Basilea III” prodotta dal Comitato di Basilea, ritiene invece di non dover calcolare i due ratios formulati nel documento del dicembre 2010 (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio), non detenendo riserve di liquidità dal lato dell'attivo, salvo quella depositata su conti correnti a vista, a motivo di una gestione operativa più flessibile, rivolta esclusivamente al finanziamento della clientela; la Società si avvale solo di fonti di provvista di liquidità rappresentate dai margini di fido inutilizzati verso la Capogruppo e il sistema bancario, e non avendo investimenti oltre il breve termine.

In merito, si precisa che, in occasione dell'emanazione della Circolare n. 288/2015, la Banca d'Italia ha precisato che, pur introducendo per gli intermediari finanziari, con i necessari adattamenti, lo stesso regime prudenziale di misurazione e controllo dei rischi delle banche, in modo da assicurare il mantenimento della “vigilanza equivalente”, le norme non prevedono, al momento, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel “pacchetto CRR/CRDIV” (in attenuazione delle nuove regole prudenziali definite dal Comitato di Basilea (cd. Basilea 3), quali, tra le altre, le regole in materia di liquidità e leva finanziaria.

Le linee guida deliberate dal Consiglio stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a “tasso chiuso” (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti “denaro caldo” e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria è periodicamente sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Auditing di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come funding risk non essendovi né un'attività di trading né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (maturity ladder).

Il rischio è mitigato dalla presenza di entrate (incasso dei crediti) ed uscite (pagamento anticipato dei crediti) che normalmente si equivalgono nel caso di turnover costante.

Per quanto concerne le fonti di liquidità a copertura del liquidity gap, Aosta Factor dispone essenzialmente di capacità residua di indebitamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	344.579	7.571	8.018	77.367	149.032	71.282	43.761	125.973	131.309	639.567	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito							3.000		22.000	3.100	
A.3 Finanziamenti	344.579	7.571	8.018	77.367	149.032	71.282	40.761	125.973	109.309	636.467	
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa	253.842	5.887	73.581	113.824	41.255	29.135	26.934	101.899	96.228	592.614	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	27.940	5.851	62.731	57.647	16.241	2.735					
- Enti finanziari			5.000	44.000		4.511	4.511	18.042	18.042	107.861	
- Clientela	225.902	37	5.850	12.177	25.014	21.889	22.423	83.857	78.186	484.754	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	26.061						4.909				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte	26.061										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							4.909				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 Il patrimonio dell'impresa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio di *Finaosta S.p.A.* utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originare dai diversi rischi cui *Finaosta S.p.A.* è esposta.

Le politiche di gestione del patrimonio di *Aosta Factor* sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in termini di "Tier 1 ratio", ossia di rapporto fra il capitale primario di classe 1 e l'attivo ponderato in base al rischio (risk appetite), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del primo pilastro e del secondo pilastro "misurabili" (risk tolerance). Nella seduta del 26 gennaio 2016, il Consiglio ha deliberato, quale obiettivo per il 2016, una soglia di assorbimento di patrimonio complessivo, a fronte dei rischi misurabili, non superiore al 60% dei fondi propri, al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati (ad esempio rischio di compliance e rischio di reputazione). Nel 2016, la Società ha rispettato le soglie di esposizione al rischio stabilite.

Aosta Factor è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi del primo pilastro della normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 216/96, 7° aggiornamento), con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di *Aosta Factor*, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di *Aosta Factor*, poiché data l'operatività corrente la società presenta una "posizione netta aperta in cambi" riferita ad un'unica controparte dove gli impieghi in divisa sono fronteggiati da una provvista nella medesima valuta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	8.217	8.514
b) statutaria	26.344	25.590
c) azioni proprie		
d) altre	67.407	10.040
- altre	24.780	80.896
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-102
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-614	-570
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) esercizio	6.430	5.087
TOTALE	245.786	242.680

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		2		102
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. finanziamenti				
Totale		2		

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-102			
2. Variazioni positive	100			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	100			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-2			

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In tale sezione non vengono riportati i dati consolidati in quanto il Gruppo Finaosta, pur avendone fatto richiesta, non è al momento iscritto nell'elenco di cui all'art. 109 TUB.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.201
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-166	46	-120
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore	148	-48	100
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-18	-2	-20
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	-18	-2	7.181
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			771
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			6.410

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2016	31/12/2015
Amministratori	138	180
Collegio Sindacale	178	317
Direttori generali e altri dirigenti	904	902
TOTALE	1.219	1.399

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

	31/12/2016			31/12/2015		
Tipologia parte correlata	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori						
Sindaci	27	98	125	32	107	140
TOTALE	27	98	125	32	107	140

Si tratta esclusivamente di crediti, non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate:

Crediti verso clientela	Tipologia	Importo
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Finanziamenti a m/l	108
Amministratori regionali	Finanziamenti a m/l	836
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Servizi finanziari	11.143
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Mandato DGR 453/2011	160.388
Casinò de la Vallée	Finanziamenti a m/l	20.100
Debiti	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Altri debiti verso clientela	910.324
CVA	Finanziamenti a m/l ricevuti	20.414
Interessi attivi e proventi assimilati	Tipologia	Importo
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Interessi finanziamenti	1
Amministratori regionali	Interessi finanziamenti	10
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi a rischio	10.671
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Rimborso interessi mutui DGR 453/2011	5.773
Casinò de la Vallée	Interessi finanziamenti	200
Interessi passivi e oneri assimilati	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Incremento fondi regionali	7.874
CVA	Interessi finanziamenti ricevuti	200
Commissioni attive	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi non a rischio	3.807
Altri proventi e oneri di gestione	Tipologia	Importo
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Affitti attivi e rimborso spese	18
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Recuperi di spesa	192

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

Il corrispettivo di Gruppo erogato per l'anno 2016 per la revisione legale dei conti ammonta a euro 54 mila, comprensivi di Iva e contributo CONSOB.

FINAOSTA S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

**Relazione della Società di Revisione
Indipendente**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
FINAOSTA S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finaosta, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non sostiene rischi e benefici.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Finaosta S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Torino, 8 giugno 2017

**SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
DELLA SOCIETA' AOSTA FACTOR S.p.A.**

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquidite	712	2.093
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.000	20.000
60.	Crediti	262.645.022	214.983.854
100.	Attività materiali	8.042	10.807
110.	Attività immateriali	30.877	35.914
120.	Attività fiscali	4.491.428	4.155.915
	a) correnti	1.768.778	1.368.443
	b) anticipate	2.722.650	2.787.472
	- di cui alla L. 214/2011	2.626.037	2.764.252
140.	Altre attività	288.164	3.675.904
	TOTALE ATTIVO	267.484.245	222.884.487

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	224.062.053	181.567.687
70.	Passività fiscali	2.378.994	2.250.711
	a) correnti	1.591.828	1.463.618
	b) differite	787.166	787.093
90.	Altre passività	2.376.797	4.373.307
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	198.090	185.339
110.	Fondi per rischi e oneri	242.671	0
	b) altri fondi	242.671	0
120.	Capitale	14.993.000	14.993.000
160.	Riserve	19.540.906	16.528.934
170.	Riserve da valutazione	-34.461	-26.463
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.726.195	3.011.972
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	267.484.245	222.884.487

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.063.250	5.355.101
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-334.032	-810.155
	MARGINE DI INTERESSE	4.729.218	4.544.946
30.	Commissioni attive	3.673.594	4.067.665
40.	Commissioni passive	-118.381	-148.444
	COMMISSIONI NETTE	3.555.213	3.919.221
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.613	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.282.818	8.464.167
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-68.014	-1.220.333
	a) attività finanziarie	-68.014	-1.220.333
	d) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative	-2.576.340	-2.867.853
	a) spese per il personale	-1.265.658	-1.259.816
	b) altre spese amministrative	-1.310.682	-1.608.037
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-3.865	-2.842
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-12.452	-8.000
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-242.671	-367
160.	Altri proventi e oneri di gestione	6.476	28.853
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.385.952	4.393.625
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4.596
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.385.952	4.398.221
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-1.659.757	-1.386.249
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.726.195	3.011.972
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.726.195	3.011.972

Finanziaria Regionale Valle d'Aosta S.p.A. - Società unipersonale

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Sede legale: Via Festaz, 22 - Aosta

Capitale sociale: euro 112.000.000,00 interamente versato

Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n. 00415280072

Albo unico intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B.: 114 - Codice meccanografico Banca d'Italia: 33050

Capogruppo del gruppo finanziario FINAOSTA iscritto all'albo dei gruppi finanziari ex art. 109 T.U.B.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 2017

L'anno duemilasedici, il giorno ventisette, del mese di giugno, alle ore undici e trenta, in Via Festaz, 22, si è riunita l'Assemblea generale ordinaria dell'azionista della società, convocata in prima convocazione per questo giorno, luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2016 - COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE.

Assume la Presidenza il Presidente, dott. Massimo LEVEQUE, funge da Segretario il Direttore Generale della società, dott. Giuseppe CILEA.

Il Presidente constatato che:

- . l'Assemblea è stata regolarmente convocata in prima convocazione per il giorno 27 giugno 2017, in Aosta - Via Festaz, 22, alle ore undici e trenta e in seconda convocazione per il giorno 7 luglio 2017, stessi luogo ed ora;
- . è presente l'azionista unico della società in persona dell'arch. Albert CHATRIAN, Assessore regionale al Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate;
- . sono presenti i sottoelencati componenti il Consiglio di amministrazione:
rag. Nicola ROSSET, ing. Francesco PARENTI e dott. Ivano COME';

- . sono presenti i sottoelencati componenti il Collegio sindacale:
dott. Andrea LEONARDI, Presidente, dott.ssa Federica PAESANI e dott. Gianluca VILLA, Sindaci effettivi;
- . scusa l'assenza il Consigliere di amministrazione dott.ssa Stefania FANIZZI;
- . partecipano altresì alla riunione il dott. Ezio BONATTO e il dott. Claudio CROSIO della Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", il dott. Peter BIELER, Coordinatore dell'Assessorato regionale Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate, il dott. Christian HAUSHERR, Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza e il dott. Philip BALESTRINI, Responsabile del Servizio Bilancio, Vigilanza Banca d'Italia e Centrale Rischi;
- . la riunione è da considerarsi valida in prima convocazione risultando rappresentato il 100% del capitale sociale di euro 112.000.000,00 ed essendo stati regolarmente depositati i titoli rappresentanti il suddetto capitale sociale, contenuti nei certificati azionari n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8, presso l'istituto di credito designato, come fa fede il biglietto di ammissione all'Assemblea rilasciato dall'Istituto bancario "UniCredit S.p.A.", in data 31 maggio 2017.

Il Presidente, prima di passare all'esame dell'ordine del giorno, rivolge un saluto al rappresentante dell'azionariato, ai componenti gli Organi sociali e agli altri intervenuti.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la seduta e passa all'esame dell'ordine del giorno:

**I - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2016 -
COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE**

Il Presidente, avuta la dispensa dall'azionista unico, omette la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, **che si allega al presente verbale sotto la lettera A)** e del bilancio al 31 dicembre 2016 costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, **che si allega al presente verbale sotto la lettera B)**, e fornisce una sintesi dei principali fatti e dati contenuti nei documenti sopra citati.

Il Presidente, dopo aver illustrato le principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale

evidenziando la sostanziale stabilità delle componenti dei due documenti, informa che il bilancio della società chiude al 31 dicembre 2016 con un utile netto di euro 3.474.278, dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per euro 3.684.203, ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 555.132 e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 1.323.113. Tale risultato d'esercizio incrementa il patrimonio netto della società a euro 224.975.154, al netto della quota di euro 2.431.995 da destinarsi secondo le determinazioni dell'Assemblea.

In relazione ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, il Presidente informa che nel mese di maggio la Banca d'Italia, con nota prot. n. 0691064/17 in data 26 maggio 2017, ha comunicato alla società l'iscrizione del gruppo "Finaosta", composto dalla capogruppo FINAOSTA S.p.A. e dalla controllata Aosta Factor S.p.A., all'Albo dei gruppi finanziari, ai sensi dell'articolo 109 del TUB, a far data dal 26 ottobre 2016.

Al termine dell'esposizione, il Presidente invita il dott. Andrea LEONARDI - Presidente del Collegio sindacale - ad esporre all'Assemblea il testo della relazione del Collegio sindacale al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, **che si allega al presente verbale sotto le lettere C).**

Il Presidente invita, quindi, il dott. Ezio BONATTO della società "Deloitte & Touche S.p.A." ad esporre all'Assemblea il testo della relazione della Società di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, **che si allega al presente verbale sotto la lettera D).**

Il Presidente, quindi, propone all'Assemblea di accantonare l'utile conseguito al 31 dicembre 2016, pari a euro 3.474.278, a riserva legale per euro 173.714, a riserva statutaria per euro 868.569 ed euro 2.431.995 da destinarsi secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Prende, quindi, la parola l'arch. Albert CHATRIAN che, dopo aver espresso parere favorevole circa l'approvazione dei documenti posti a votazione, propone di destinare l'utile residuo libero, pari a euro 2.431.995, a riserva straordinaria. A seguito di ciò il patrimonio netto della società ammonta a euro 227.407.149.

Il Presidente ringraziando l'azionista per il suo intervento, pone a votazione i documenti sopra indicati per alzata di mano.

L'ASSEMBLEA

DELIBERA

- . di approvare i documenti posti a votazione - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2016 - COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE - disponendo di accantonare l'utile conseguito al 31 dicembre 2016, pari a euro 3.474.278, a riserva legale per euro 173.714, a riserva statutaria per euro 868.569 e a riserva straordinaria per euro 2.431.995.
- . di prendere atto del contenuto del bilancio consolidato.

* * *

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore tredici.

Il Segretario

(dott. Giuseppe CILEA)

Il Presidente

(dott. Massimo LEVEQUE)